



# Bilancio di previsione **2018**





# INDICE

<b>RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018</b>	<b>3</b>
<b>IL PANORAMA MACROECONOMICO</b>	<b>5</b>
<b>LA GESTIONE</b>	<b>9</b>
<b>LA GESTIONE CORRENTE:</b>	<b>16</b>
• Contributi	<b>18</b>
• Prestazioni correnti	<b>21</b>
<b>LA GESTIONE MATERNITÀ</b>	<b>26</b>
<b>LA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>27</b>
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	29
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	29
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE	30
• COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	32
• COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	38
• INDENNITÀ DI CESSAZIONE	40
<b>ALTRI RICAVI</b>	<b>42</b>
RETTIFICHE DI VALORI	42
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	42
<b>ALTRI COSTI</b>	<b>44</b>
• Organi amministrativi e di controllo	45
• Compensi professionali e lavoro autonomo	45
• Personale	47
• Pensioni ex dipendenti	50
• Materiale sussidiario e di consumo	51
• Utenze varie	52
• Servizi vari	54
• Spese pubblicazione periodico e tipografia	55
• Oneri tributari	56
• Oneri finanziari	57
• Altri costi	57
• Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	59
• Rettifiche di valori	61
• Rettifiche di ricavi e altri costi	61
<b>CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI</b>	<b>64</b>
<b>PROSPETTI DI BILANCIO</b>	
• Bilancio di previsione 2018 - prospetto scalare	66
• Bilancio di previsione 2018 - prospetto scalare sintetico	71
• Bilancio di previsione 2018 - prospetto a sezioni divise e contrapposte	72
• Bilancio di previsione 2018 - prospetto a sezioni divise e contrapposte sintetico	76
<b>DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013:</b>	<b>77</b>
• Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art. 2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013)	85
• Budget economico annuale	86
• Budget economico pluriennale	88
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018</b>	

**COMPONENTI L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI****Abruzzo e Molise:**

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio GRECO Vincenzo
3. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico

**Basilicata (inclusa Salerno):**

4. Notaio NOBILE Vito

**Calabria:**

5. Notaio IERACI Franca
6. Notaio TROTTA Italo

**Campania (esclusa Salerno):**

7. Notaio CESARO Giovanni
8. Notaio MARTONE Domenico
9. Notaio PASTORE Francesco
10. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi

**Emilia Romagna:**

11. Notaio CIACCI Barbara
12. Notaio DELLO RUSSO Andrea
13. Notaio FIGURELLI Fabrizio
14. Notaio MOSCATIELLO Roberto
15. Notaio ROSSI Mario
16. Notaio ZANICHELLI Luigi

**Lazio:**

17. Notaio ACCARINO Rosa
18. Notaio CARRAFFA Renato
19. Notaio CIARLO Orazio
20. Notaio MORI Roberta
21. Notaio MOTTURA Lorenzo
22. Notaio NIGRO Angelo
23. Notaio PAPPALARDO Antonio
24. Notaio ZINZI Angelo

**Liguria:**

25. Notaio GUIDI Duccio
26. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
27. Notaio PARODI Stefano

**Lombardia:**

28. Notaio ANTOGNAZZA Patrizia
29. Notaio BAROSI Pierpaolo
30. Notaio BARZIZA Pietro
31. Notaio BORTESI Alessandra
32. Notaio CALAFIORI Giuseppe
33. Notaio CAVAGNA Carlo
34. Notaio FADIGATI Marco
35. Notaio GIANI' Tommaso
36. Notaio GIROLA Enrico
37. Notaio MALVANO Massimo
38. Notaio MARAGLIANO Francesco
39. Notaio MORELLI Nicoletta

**Marche e Umbria:**

40. Notaio MIGLIORI Daniele
41. Notaio SARTORE Andrea
42. Notaio SCIAPICHETTI Benedetto
43. Notaio SCOCCIANI Andrea

**Piemonte e Valle D'Aosta:**

44. Notaio BAZZONI Daniele
45. Notaio CATALANO Maddalena
46. Notaio FAVRE Giovanni
47. Notaio LIMONTINI Claudio
48. Notaio PELISSA Claudio
49. Notaio PILOTTI Ottavio
50. Notaio PREVETE Grazia

**Puglia:**

51. Notaio ARMENIO Alessandro
52. Notaio CITO Giandomenico
53. Notaio MONGELLI Carmela
54. Notaio PEPE Marco
55. Notaio TAVASSI Andrea

**Sardegna:**

56. Notaio LUCIANO Alberto
57. Notaio MANIGA Luigi

**Sicilia:**

58. Notaio CALI' Alberto
59. Notaio EMMOLO Ignazio Maria
60. Notaio GRASSO Alfredo
61. Notaio GRECO Filomena
62. Notaio LUPO Enrica
63. Notaio MESSINA Sebastiano

**Toscana:**

64. Notaio BERETTA ANGUISSOLA Alessandro
65. Notaio CALDERONI Claudio
66. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
67. Notaio MAGI Antonluigi Alessandro
68. Notaio POMA Antonino

**Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia:**

69. Notaio AVELLA Piero
70. Notaio BENVENUTTI Felipe
71. Notaio CASSANO Nicola
72. Notaio CAVALLO Cosimo
73. Notaio FANTIN Andrea
74. Notaio FIENGO Annamaria
75. Notaio PAPARO Massimo
76. Notaio RASULO Giuseppe

**NOTAI IN PENSIONE**

77. Notaio BARCA Massimo
78. Notaio CAMPO Renato
79. Notaio DEL GENIO Vincenzo
80. Notaio GIURATRABOCCHETTI Consalvo
81. Notaio GUARNIERI Luciano
82. Notaio SIMONE Mario

**COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****Presidente:**

Notaio MISTRETTA Mario \*

**Vice Presidente:**

Notaio ATTAGUILE Francesco Maria \*

**Segretario:**

Notaio BUTA Grazia \*

**Consiglieri:**

Notaio BARONE Roberto  
 Notaio BOLOGNINI Carlo  
 Notaio CAPOCASALE Giulio  
 Notaio CASADEI Loretta  
 Notaio CLARICH Paola  
 Notaio CORSI Alessandro  
 Notaio FABBROCINI Giulia \*  
 Notaio GAETA Tommaso  
 Notaio MONTALI Roberto \*  
 Notaio MONTALTI Giuseppe  
 Notaio NARDONE Francesco Giambattista \*  
 Notaio SIMONE Beatrice \*

**Notai in pensione:**

Notaio BARZELLOTTI Bruno  
 Notaio DE CINQUE Germano  
 Notaio MOBILIO Prospero

**COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE****Presidente:**

Dott.ssa ROSSI Simona \*  
*Rappresentante Ministero della Giustizia*

**Componenti:**

Dott.ssa TROVATO Claudia \*  
*Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Dott. BILARDO Salvatore \*  
*Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Notaio de RIENZI Adolfo \*

Notaio SOMMA Enrico \*

**DIRETTORE GENERALE**

Dott. LOMBARDI Danilo

\* *altresi componenti il Comitato Esecutivo*





## Bilancio di previsione esercizio finanziario 2018

La Cassa Nazionale del Notariato, in applicazione del D.Lgs. 509/94, è tenuta alla compilazione del bilancio di previsione che deve essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Tale documento ha l'obiettivo di illustrare i risultati attesi della gestione per il prossimo esercizio, in relazione alla probabile evoluzione sia dell'attività istituzionale che del quadro macroeconomico nel suo complesso.

Le previsioni economiche per il 2018, elaborate adottando come di consueto criteri di estrema prudenza, considerano congiuntamente le proiezioni dell'anno corrente, le delibere adottate dall'Assemblea dei Rappresentanti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo, nonché le variazioni normative, di carattere fiscale ed economico, intervenute nel corso dell'anno o di cui se ne è venuti a conoscenza prima della stesura del documento previsionale.

Unitamente al prospetto di bilancio, redatto secondo lo schema della Ragioneria Generale dello Stato, viene elaborato un prospetto di Conto Economico che appare, non più a sezioni divise e contrapposte, ma in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, affluiscono in idonee "Aree Gestionali". La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziarie del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo più puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole aree di riferimento.

Nell'ambito della "Gestione corrente", al fine di valutare il rispetto degli equilibri previdenziali (art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201), viene calcolato anche il saldo della "Gestione corrente previdenziale" quale somma algebrica dei "ricavi contributivi previdenziali" e delle "prestazioni correnti previdenziali" (pensioni, liquidazioni in capitale ed assegni di integrazione), verificando la capacità dei primi di finanziare le seconde.



Si segnala inoltre che l'Associazione nella redazione del documento previsionale, e come già avvenuto nel consuntivo 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in merito all'eliminazione della "sezione straordinaria" del conto economico. I conti contenuti in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente e ciò al fine di consentire una puntuale valutazione degli equilibri di medio-lungo termine; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate. Le previsioni 2017, per una comparabilità dei valori, sono state riclassificate in tal senso.

Come previsto dalla normativa vigente, il budget è accompagnato dalla sua riclassificazione nella forma contabile di cui all'allegato 1 al Decreto ministeriale 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica), che segue l'impostazione del conto economico civilistico, al quale sono state apportate le necessarie modifiche, in conformità a quanto espressamente consentito dal Codice Civile nell'art. 2423 ter; al richiamato budget economico annuale sono allegati il budget economico pluriennale, che rappresenta i prevedibili andamenti economici triennali, e il documento denominato "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio", avente il fine di illustrare gli obiettivi gestionali della Cassa.

## II PANORAMA MACROECONOMICO

Secondo le recenti stime del Fondo Monetario Internazionale (riviste ad inizio ottobre in miglioramento rispetto al Rapporto di fine luglio) nel 2017 l'**economia mondiale** dovrebbe crescere del 3,6%, leggermente in miglioramento rispetto alla crescita espressa nel 2016 (+3,1%), e per il 2018 è previsto un ulteriore lieve aumento (+3,7%). Anche la stima per gli Stati Uniti è stata rivista al rialzo per il solo 2017 (dal 2,1% al 2,2%) mentre per il 2018 è stata ritoccata (dal 2,1% al 2,0%). Per l'area Euro la crescita 2017 e 2018 è stata rivista al rialzo (dall'1,9% al 2,2% per il 2017 dall'1,7% al 2,3% per il 2018). Le stime sono state generalmente riviste al rialzo per i principali Paesi Sviluppatori ed anche per i principali Paesi Emergenti. Il rapporto evidenzia che nel 75% degli stati mondiali vi è una crescita la quale sta iniziando a produrre effetti anche sul reddito pro-capite che quest'anno cresce del 2,3%, anche se ben 47 Paesi presentano ancora un reddito pro-capite negativo.

Nella tabella riepiloghiamo in dettaglio la crescita delle principali economie mondiali stimata per il 2017 e il 2018:

PAESE	2017	2018
Mondo	3,6	3,7
Usa	2,2	2,0
Area Euro	2,2	2,3
Italia	1,5	1,1
Regno Unito	1,7	1,5
Germania	2,0	1,8
Francia	1,6	1,8
Spagna	3,1	2,5
Giappone	1,5	0,7
Cina	6,8	6,5
India	6,7	7,4
Brasile	0,7	1,5
Russia	1,8	1,6

\*Fonti: IMF, World Economic Outlook (revisione ottobre 2017)

In conclusione la ripresa mondiale appare ancora incompleta ed esposta a molteplici rischi. La ripresa viene giudicata incompleta in quanto nel mondo il livello dei salari è ancora molto basso e tale livello frena l'inflazione ed inoltre perché il 25% dei Paesi (soprattutto esportatori di petrolio e di materie prime) non crescono. I rischi ai quali è esposta la ripresa mondiale sono: le diseguaglianze sociali, la fine del "Quantitative Easing" negli Stati Uniti e in Europa, la probabile "deregulation" dei mercati finanziari negli Stati Uniti.

I **mercati obbligazionari** continuano ad esprimere rendimenti bassissimi, se non negativi in alcuni Paesi (Svizzera e Giappone). Il **differenziale Btp/Bund** si attesta al momento sul livello di 166 b.p. determinando un rendimento del nostro decennale attorno al 2,05-2,06% (rispetto allo 0,395% del governativo tedesco). Da inizio anno l'indicatore ha toccato il minimo di 150,77 b.p. in data 1° agosto e il massimo di 210,21 b.p. in data 13 aprile.

Le incognite per il 2018 sono tantissime, e sono più di natura politica che economica. I grandi rischi economici che venivano evidenziati lo scorso anno (recessione degli Stati Uniti

e rischio di deflazione) sono obiettivamente spariti. Gli Stati Uniti oggi stanno crescendo e dovrebbero ulteriormente accelerare grazie anche alla politica espansiva fiscale di Trump. Il rischio di una dinamica di inflazione negativa è meno pressante anche grazie al rimbalzo del prezzo delle materie prime. I rischi politici sono però molteplici e legati, per esempio, al nuovo corso della politica estera americana, all'atteggiamento nei confronti dell'Iran, della Cina, all'aggressività nei confronti dell'Europa e al sensibile tema Israele-Palestina. L'Europa dovrà convivere con l'avanzata dei movimenti anti-establishment e con il rischio legato al terrorismo.

La **Fed** ha operato due rialzi dei tassi nel corso dell'anno: uno il **15 marzo** e uno il **14 giugno** ritoccando di un quarto di punto ogni volta e portando il livello degli stessi dallo 0,75% all'attuale 1,25%. Anche il **20 settembre** il livello dei tassi è stato mantenuto invariato. Le Borse statunitensi hanno nell'immediato stornato leggermente per poi riprendere la crescita toccando nuovi massimi (al momento il DJ ha superato il livello di 22.870 punti) e anche il dollaro si è apprezzato, dopo un lungo rally che ha portato la divisa statunitense a toccare la soglia di 1,204 nell'estate scorsa.

Nelle sue consuete dichiarazioni la Presidente Yellen (in scadenza di mandato) ha annunciato la fine del "Quantitative Easing" precisando questa volta sia tempi che modi. Il QE americano, partito nel novembre 2008 e durato sino al dicembre 2015, aveva permesso un acquisto di titoli da parte della banca centrale americana di circa 4.500 miliardi di dollari determinando la discesa dei tassi di interesse e inondando di liquidità l'economia reale, con importanti apprezzamenti di tutte le Borse mondiali. Viste le buone condizioni di salute dell'economia, da quasi due anni gli acquisti di titoli sono cessati. La Yellen ha chiarito che la Fed invertirà la tendenza non vendendo in modo massiccio titoli ma procedendo con una normalizzazione "graduale e prevedibile". Per il momento si limiterà, infatti, a non rinnovare i titoli alla loro naturale scadenza. Nelle previsioni il bilancio della Fed diminuirà a soli 1.000 miliardi di dollari (meno di un quarto del livello attuale) attraverso dei tagli gradualmente (con il mancato rinnovo dei titoli in scadenza) di 10 miliardi al mese sino a raggiungere una media di 50 miliardi di dollari al mese. Dalle dichiarazioni della conferenza stampa è emerso inoltre abbastanza probabile un rialzo del livello dei tassi di un quarto di punto entro la fine dell'anno. Gli analisti si attendono nel 2018 tre rialzi gradualmente con l'obiettivo di portare il livello dei tassi a fine 2018 al 2,10%. Con le sue dichiarazioni la Yellen ha poi ribadito la buona salute dell'economia americana, con una congiuntura robusta e resistente agli shock e che, a suo avviso, esistono buoni motivi per essere fiduciosi, anche alla luce dell'andamento del mercato del lavoro. La Fed, inoltre, è sempre più fiduciosa che l'inflazione raggiunga e si stabilizzi verso l'obiettivo del 2% nel medio termine, anche mettendo in conto un eventuale movimento della stessa al di sopra del target stabilito, seppur per un breve periodo.

La **curva dei rendimenti americana** dopo la lieve flessione del 2016, in questa prima parte dell'anno ha evidenziato una ulteriore flessione. Lo spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni sulla curva dei tassi è infatti passato dallo 0,853 del dicembre 2016 allo 0,482 attuale. In tale contesto entrambi i tassi (2 e 10 anni) hanno avuto andamenti contrastanti: il tasso a 2 anni è passato da un livello di 1,462% del dicembre 2016 ad un livello attuale di 1,744% mentre il tasso a 10 anni è passato da un livello del 2,315% del dicembre 2016 al livello attuale del 2,226%.

La **Bce**, per ben cinque riunioni da inizio 2017, ha continuato a mantenere invariato il livello dei tassi nell'area Euro sul livello dello 0,00% ed ha confermato il tasso sui depositi a -0,40%. Il Presidente Draghi ha più volte ribadito che il "Quantitative Easing" ("QE") andrà avanti per tutto il 2017 e anche oltre, se necessario, sottolineando che nell'ambito del Board non si è parlato di uno stop al programma di acquisto di titoli di Stato (QE). Draghi ha ribadito che la Bce si è tenuta dei margini di flessibilità sulla possibilità di un potenziamento degli acquisti o di un abbassamento dei tassi in presenza di scenari improvvisamente negativi ed inattesi non tenendo conto di pareri fortemente contrastanti nell'ambito del Board. Molti analisti si attendono comunque la possibilità di un annuncio di "tapering" ovvero dell'inizio di una graduale riduzione della quantità di acquisti di bond. Le stime della Banca Centrale sull'inflazione nell'area sono state riviste al rialzo sia per il 2017 (dall'1,3% all'1,7%) che per il 2018 (dall'1,5% all'1,6%) ma stabili per il 2019 (all'1,7%). La Bce ha anche rivisto al rialzo le stime di crescita nell'Eurozona per il 2017 (dall'1,7% all'1,8%) e per il 2018 (dall'1,6% all'1,7%) mentre per il 2019 l'incremento è stato confermato all'1,6%. Molti analisti hanno interpretato tali stime come una conferma di un QE attivo e tassi ancora invariati a zero sino al 2019. Secondo Draghi, tuttavia, non si intravede ancora una crescita robusta dei salari per poter dichiarare vittoria sul fronte dell'inflazione e per poter procedere ad un primo rialzo dei tassi nell'area diminuendo gli stimoli monetari prima della fine del QE

La **curva dei rendimenti** nell'Area Euro ha evidenziato uno spread fra i rendimenti a 10 e 2 anni che, dopo la flessione del 2016, è salito passando dallo 0,823 del dicembre 2016 all'1,036 attuale. In tale contesto il tasso a 2 anni è rimasto sostanzialmente in linea passando dallo -0,160% del dicembre 2016 all'attuale -0,185% (con una punta minima di inizio settembre del -0,206%) mentre il tasso a 10 anni è leggermente salito passando dallo 0,663% del dicembre 2016 allo 0,851% attuale con una punta massima di inizio luglio di 0,987%.

Dal mese di novembre 2016, a seguito della vittoria elettorale di Trump, ma ancor di più da inizio 2017, gli **indici statunitensi** evidenziano un importante rally di crescita imputabile essenzialmente alle dichiarazioni post elezione del nuovo Presidente americano ma ancor di più alle prime decisioni politiche. L'indice principale americano, il Dow Jones, partendo da livelli di circa 15.000 punti di febbraio 2016 ha così superato anche la "soglia psicologica" dei 20.000 punti lo scorso 3 febbraio ed oggi si attesta attorno ai 22.910/22.920 punti. Gli indici dei **paesi emergenti** presentano più o meno tutti performance brillanti a doppia cifra legate alla crescita delle rispettive economie ed anche il Brasile evidenzia un buon andamento del suo indice di Borsa nonostante la forte crisi, la recessione e le stime ancora deboli, seppur in rialzo, per i prossimi anni del Fondo Monetario Internazionale. Anche i **mercati europei** (indice Eurostoxx50) presentano, nel loro complesso, una buona performance.

Nella tabella riepiloghiamo la **performance** delle principali borse mondiali da inizio 2017:



PAESE	10.10.2017
Usa (DJ)	15,17
Usa (Nasdaq)	22,23
Usa (S&P500)	13,66
Giappone	8,94
Brasile	25,74
Russia	-6,52
India	22,37
Hong Kong (Hang Seng)	29,50
Cina (CSI 300)	17,52
EuroStoxx 50	9,43
Londra	5,29
Germania	12,88
Francia	10,30
Svizzera	12,77
Spagna	8,40
Italia	16,08
Portogallo	18,53
Irlanda	4,42
Grecia	17,13

Area extra Ue in valuta locale

L'**indice Vix**, che a fine 2016 ed inizio 2017 si attestava su livelli del 14,00%, ha in seguito ritracciato attorno al 10,00%, pur toccando due punte massime del 16,00% a metà aprile e ad inizio agosto. Oggi l'indice viaggia su livelli del 9,80-10,00%.

Il **cambio euro/dollaro**, che a fine dicembre 2016 viaggiava su livelli di circa 1,052, pur toccando un minimo nella prima settimana di gennaio a 1,041, ha poi recuperato toccando una punta massima di 1,204 in data 8 settembre e attestandosi sui livelli attuali di circa 1,180/1,190 evidenziando un importante apprezzamento della valuta europea nei confronti di quella statunitense (+14,31% da inizio 2017).

Il **cambio euro/sterlina**, che a fine 2016 era attestato sul livello di 0,853, ha toccato una punta massima a fine agosto di 0,927, ha poi ritracciato attestandosi ai livelli attuali di 0,889.

Il **cambio euro/franco svizzero**, che a fine 2016 era attestato sul livello di 1,069, è rimasto in linea a 1,070 dopo aver toccato un minimo il 28 febbraio di 1,064 ed un massimo il 21 settembre di 1,1599. Oggi si attesta sul livello di 1,149.

Nell'ambito delle **materie prime**, il prezzo dell'**oro** ha guadagnato quasi il 14% passando dai valori di fine 2016 di 1.152 dollari/oncia agli attuali 1.303 dollari/oncia, toccando una punta massima ad inizio settembre di 1.350 dollari/oncia.

Il prezzo del **petrolio**, dal livello di fine 2016 di 56,82 dollari/barile si è mantenuto abbastanza stabile sino alla prima settimana di marzo per poi ritracciare e toccare una punta minima di 44,82 dollari/barile a metà giugno (-21%). Successivamente ha recuperato e si è attestato ai livelli attuali di circa 57,70 dollari/barile. Il massimo del 2017 è stato invece toccato il 25 settembre (59,02 dollari/barile).

## LA GESTIONE

Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2018 presenta un avanzo economico di 22,972 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 326,126 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 303,154 milioni di euro; rispetto alla proiezione 2017 si registra un lieve decremento dei ricavi (-2,18%), contrapposto ad un incremento dei costi (+8,81%).

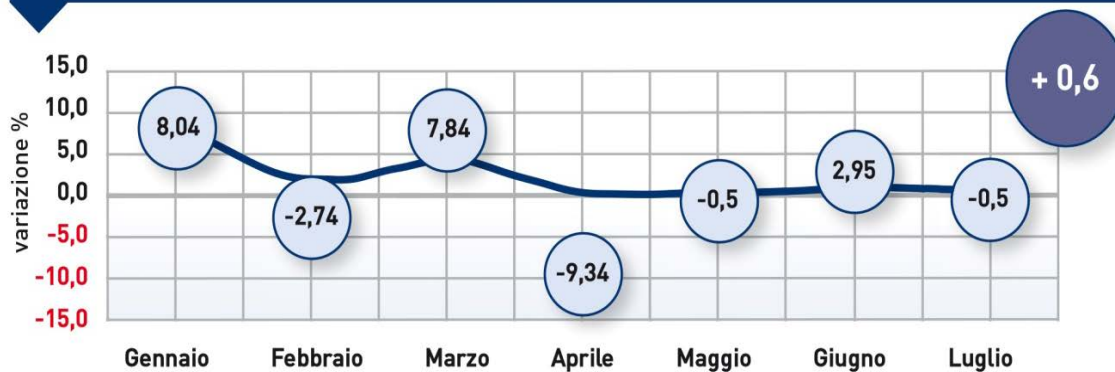
La contribuzione corrente previdenziale, in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro (aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014, corrispondenti ad un'aliquota media di contribuzione del 36%), è prevista nel 2018 in 293,909 milioni di euro, evidenziando un andamento pressoché stabile rispetto alle proiezioni formulate per il 2017 (292,198 milioni di euro).

<b>CONTRIBUTI PREVIDENZIALI</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Contributi da Archivi notarili	276.740.000	291.800.000	293.259.000	0,50
Altri contributi	671.000	397.765	650.000	63,41
<b>TOTALE</b>	<b>277.411.000</b>	<b>292.197.765</b>	<b>293.909.000</b>	<b>0,59</b>

Dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli anni 2015 e 2016 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con incrementi dei volumi repertoriali rispettivamente del 3,7% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015).

Tale tendenza, seppur ancora positiva, sembrerebbe aver subito un significativo rallentamento nel corso del 2017; infatti nei primi sette mesi dell'anno il trend complessivo è stato positivo solo dello 0,6% con punte di crescita importanti nei mesi di gennaio (8,0%), marzo (+7,8%) e giugno (+2,9%), contrapposte ad andamenti negativi dei mesi febbraio (-2,7%), aprile (-9,3%), maggio e luglio (-0,5%). In contrapposizione all'andamento repertoriale evidenziato si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è diminuito dello 0,2%, corrispondente a circa 5 mila sottoscrizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2016.

## ANDAMENTO TENDENZIALE MENSILE DEL REPERTORIO NOTARILE (anno 2017)

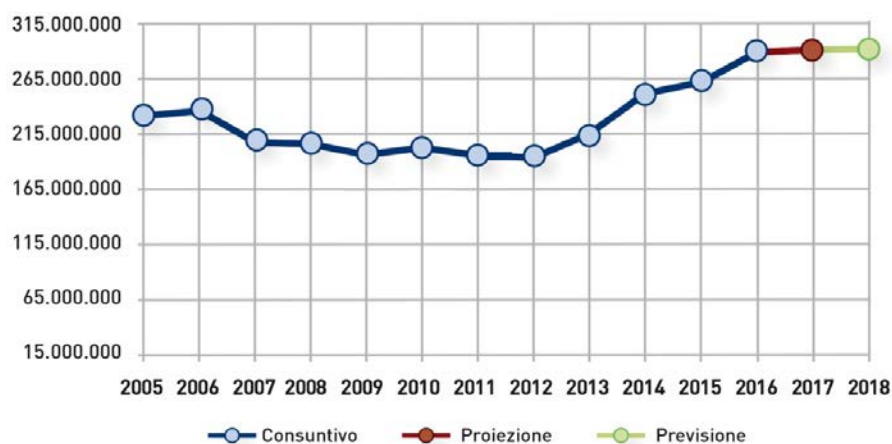


Infatti il mercato immobiliare, pur evidenziando una sostanziale stabilità dei prezzi delle abitazioni, mostra un rallentamento delle compravendite di abitazioni nel secondo trimestre 2017 che si contrappone ad una variazione dell'8,6% del primo trimestre e del 18,8% del 2016.

In considerazione di quanto sopra, per il 2018, alla luce anche della situazione economica nazionale e internazionale contingente, è prudente ipotizzare un repertorio notarile di circa 762 milioni di euro, valore questo sostanzialmente in linea con le proiezioni finali 2017 (+0,47% rispetto al repertorio atteso a fine 2017); il repertorio previsto per il 2018 dovrebbe far rilevare contributi previdenziali per 293,259 milioni di euro.

(in milioni di euro)	2015 (CONSUNTIVO)	2016 (CONSUNTIVO)	Diff % 2016/2015	2017 (PROIEZIONE)	Diff % 2017/2016	2018 (PREVISIONE)	Diff % 2018/2017
Repertorio	689,856	755,824	9,56	758,406	0,34	762,000	0,47
Contributi da Archivi notarili	263,411	290,825	10,41	291,800	0,34	293,259	0,50

## ANDAMENTO CONTRIBUTI DA ARCHIVI NOTARILI



I ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti nel 2018 in 11,133 milioni di euro, in aumento del 4,23% e del 5,32% rispetto alle previsioni iniziali (10,680 milioni di euro) e alle proiezioni finali 2017 (10,570 milioni di euro), andamento questo giustificato essenzialmente dagli incrementi previsti nell'ambito di contratti ad uso alberghiero degli stabili in Roma, Via Cavour 185 e P.zza Montecitorio/Via della Colonna Antonina e Verona, P.zza Sant'Anastasia; nella categoria risulta stabile la previsione per la voce "Eccedenze da alienazioni immobili", quantificata in 0,5 milioni di euro anche per il 2018, non valorizzata invece nelle proiezioni finali 2017.

Per completezza espositiva evidenziamo che il Consiglio di Amministrazione della Cassa sta valutando un'operazione di alienazione/apporto di una parte del patrimonio immobiliare dell'Associazione avente come obiettivo l'efficientamento della gestione dal punto di vista economico e reddituale.

In sensibile diminuzione rispetto alla proiezione finale 2017 vengono stimate invece le rendite lorde del patrimonio mobiliare, quantificate nel loro complesso in 17,897 milioni di euro (contro 27,338 milioni di euro in proiezione finale 2017).

Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, garantiranno presumibilmente alla Cassa nel 2018 una entrata netta di 18,151 milioni di euro (26,565 milioni di euro nelle proiezioni finali 2017) che coprirà solo parzialmente la spesa derivante dall'indennità di cessazione, prevista per il prossimo anno in 51,450 milioni di euro (in sensibile aumento quindi rispetto ai 27,887 milioni di euro stimati nella proiezione finale 2017), andamento che si suppone potrebbe generarsi anche in considerazione della scadenza della normativa transitoria introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà che, si ricorda, ha modificato la modalità di corresponsione delle indennità (quadriennio 2014/2017) per coloro che hanno deciso di porsi in quiescenza a domanda, prima del compimento del 75° anno di età. Tale normativa temporanea ha permesso di contenere gli squilibri della gestione patrimoniale nel corso degli ultimi anni, in attesa di un'attenta analisi degli aspetti previdenziali ed economici così come richiesto dagli Organi Vigilanti.

<b>RENDITE PATRIMONIALI E INDENNITÀ DI CESSAZIONE</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Rendite patrimoniali lorde	27.976.950	37.907.896	29.029.250	-23,42
Costi di produzione delle rendite	-13.256.400	-11.342.874	-10.878.050	-4,10
<b>RENDITE PATRIMONIALI NETTE</b>	<b>14.720.550</b>	<b>26.565.022</b>	<b>18.151.200</b>	<b>-31,67</b>
Indennità di cessazione	-34.400.000	-27.886.761	-51.450.000	84,50
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-19.679.450</b>	<b>-1.321.739</b>	<b>-33.298.800</b>	<b>*/*</b>

I costi per le prestazioni correnti istituzionali sono quantificati per il 2018 in 214,385 milioni di euro (211,520 milioni di euro per la previdenza e 2,865 milioni di euro per l'assistenza) contro 209,900 milioni di euro totali della proiezione finale 2017.

<b>PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CORRENTI</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Prestazioni correnti previdenziali	-209.380.000	-207.300.000	-211.520.000	2,04
Prestazioni correnti assistenziali	-2.205.000	-2.599.806	-2.865.000	10,20
<b>TOTALE</b>	<b>-211.585.000</b>	<b>-209.899.806</b>	<b>-214.385.000</b>	<b>2,14</b>

Le "Prestazioni correnti previdenziali" (che rappresentano per l'esercizio 2018 il 69,77% del totale dei costi previsti) vengono fissate, come accennato, in 211,520 milioni di euro, con un incremento del 2,04% rispetto alle proiezioni finali dell'esercizio in corso (+4,220 milioni di euro) riconducibile all'andamento della spesa per pensioni. Anche se le prestazioni di quiescenza continuano ad evidenziare un andamento crescente (legato anche all'aumento della vita media della popolazione), dal 2015 si rileva un trend di crescita in contrazione grazie anche all'incremento dei repertori notarili rilevato nell'ultimo biennio (2015/2016) che è sicuramente alla base della contrazione delle pensioni a domanda (71 nel 2014, 58 nel 2015, 39 nel 2016 e 32 al 30/09/2017).

La dinamica sopra accennata è ben evidenziata nella tabella sottostante.

<b>PENSIONI AGLI ISCRITTI</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>DIFF. VALORE ASSOLUTO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>	<b>DIFF.% ESERCIZIO PRECEDENTE</b>	<b>DIFF.% CUMULATA BASE 2010</b>
• Consuntivo anno 2010	177.019.933	-	-	-
• Consuntivo anno 2011	179.567.145	2.547.212	1,44	1,44
• Consuntivo anno 2012	184.003.087	4.435.942	2,47	3,94
• Consuntivo anno 2013	190.511.082	6.507.995	3,54	7,62
• Consuntivo anno 2014	197.132.059	6.620.977	3,48	11,36
• Consuntivo anno 2015	201.110.970	3.978.911	2,02	13,61
• Consuntivo anno 2016	203.667.870	2.556.900	1,27	15,05
• Proiezione anno 2017	206.000.000	2.332.130	1,15	16,37

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Cassa nel mese di aprile 2017, in linea con quanto previsto dall'art. 22 del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, ha deliberato di escludere anche per l'esercizio in corso l'applicazione del meccanismo automatico di perequazione delle pensioni, in considerazione del valore negativo (-0,10%) della variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati alla data del 31/12/2016, calcolato dall'Istituto nazionale di statistica.

Dal punto di vista assistenziale si segnalano costi in previsione 2018 per 2,865 milioni di euro (di cui 2,5 milioni di euro per gli oneri relativi alla polizza sanitaria), rilevando un incremento rispetto alle stime iniziali e alle proiezioni 2017 (rispettivamente valorizzate in 2,205 e in 2,6 milioni di euro).

A fine 2016 è stata aggiudicata la gara europea per la copertura del servizio sanitario integrativo (periodo 1° novembre 2016/31 ottobre 2019) alla RBM Salute. Il capitolato tecnico, articolato come il precedente in un piano base e un piano integrativo, è stato rivisto alla luce dell'andamento del rapporto sinistri/premi del biennio 2014/2016 e presenta un



ampliamento delle prestazioni del piano base con l'introduzione delle garanzie di "alta diagnostica" e "medicina preventiva". Il piano sanitario base della nuova polizza ha un costo di 320,01 euro ad assicurato a carico della Cassa e garantito a tutti gli associati. Il piano sanitario integrativo, a carico dell'assicurato ad adesione volontaria, prevede invece un contributo diversificato a seconda se si scelga di assicurare solo se stessi (opzione single – 880,57 euro) ovvero se stessi unitamente al proprio nucleo familiare (opzione family – 1.352,44 euro). L'onere riconducibile alla "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2018 è quantificato, come accennato, in 2,5 milioni di euro, importo che potrebbe subire delle variazioni in relazione al numero effettivo delle coperture gestite.

Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente inferiore, per il 2018 è stata inserita una previsione di costo di 300.000 euro per i "Sussidi impianto studio" in quanto il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha recentemente deliberato la modifica dell'istituto in essere per prevedere, a favore dei notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, un contributo sotto forma di pagamento degli interessi del prestito d'onore attivato per l'apertura dello studio; l'iter amministrativo per la modifica in argomento è in divenire e terminerà con il vaglio dei Ministeri Vigilanti.

Le spese di funzionamento dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2018 per 7,328 milioni di euro (stime prudenziali), facendo rilevare nel loro complesso un incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,010 milioni di euro).

<b>ONERI DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Organi amministrativi e di controllo	-1.517.274	-1.468.296	-1.522.408	3,69
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-490.000	-490.000	-
Personale	-4.594.550	-4.443.800	-4.649.150	4,62
Materiale sussidiario e di consumo	-30.000	-25.000	-25.000	-
Utenze varie	-105.100	-75.000	-90.000	20,00
Servizi vari	-210.500	-212.500	-235.500	10,82
Spese pubblicazione periodico e di tipografia	-25.000	-15.000	-20.000	33,33
Altri costi	-336.000	-280.502	-296.000	5,53
<b>TOTALE</b>	<b>-7.308.424</b>	<b>-7.010.098</b>	<b>-7.328.058</b>	<b>4,54</b>

Si rileva l'incremento nella stima dei costi 2018, rispetto alle proiezioni finali 2017, per la categoria "Personale" (+205 mila euro), "Organi amministrativi e di controllo" (+54 mila euro) e "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" (+58 mila euro totali); stabili invece risultano i costi relativi alle categorie "Compensi professionali e lavoro autonomo" e "Materiale sussidiario e di consumo" previsti in totale, come nella proiezione finale 2017, in 515 mila euro.

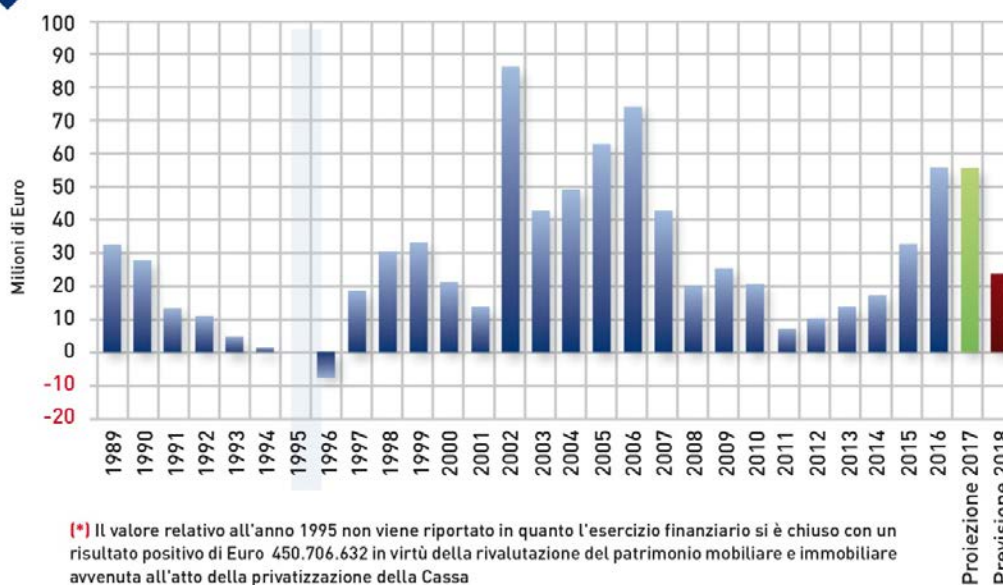
In particolare si rappresenta come l'incremento dei costi previsti nel 2018 per la categoria del "Personale" sia correlato agli effetti del probabile rinnovo del CCNL di categoria mentre,

per "Organi amministrativi e di controllo" all'ipotizzato incremento della media repertoriale dell'esercizio in corso (parametro a cui sono agganciati i compensi degli Amministratori della Cassa).

La categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2018 in 11,450 milioni di euro contro i 14,870 milioni di euro quantificati nella proiezione finale 2017 (-3,420 milioni di euro); entrando maggiormente nel merito sono stati previsti accantonamenti prudenziali ai fondi rischi diversi patrimonio immobiliare e mobiliare per complessivi 6 milioni di euro e un "Fondo di riserva" pari a 3,5 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali.

Le riserve patrimoniali dell'Associazione, incrementate dell'avanzo stimato nelle proiezioni 2017 (54,767 milioni di euro) e del risultato gestionale individuato nelle previsioni 2018 (22,972 milioni di euro), raggiungeranno alla fine del prossimo esercizio l'importo di 1,489 miliardi di euro, dimensione ampiamente sufficiente a garantire la copertura di cinque annualità delle pensioni erogate (l'indice di copertura a fine 2018 è previsto in 7,09).

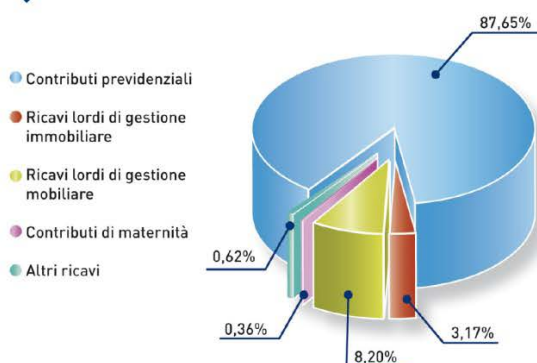
### INCREMENTO CONTRIBUTI CAPITALIZZATI



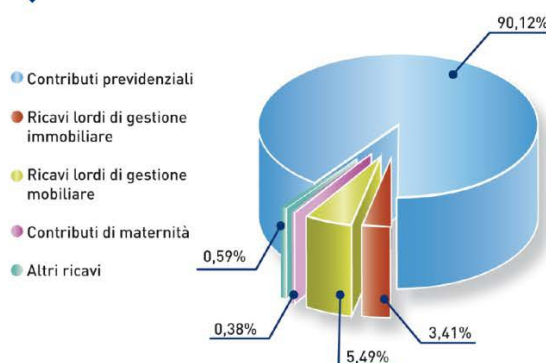
### RICAVI

	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
Contributi previdenziali	277.411.000	292.197.765	293.909.000	0,59
Contributi di maternità - ricavi	1.210.000	1.212.250	1.250.250	3,13
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.680.450	10.570.000	11.132.750	5,32
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.296.500	27.337.896	17.896.500	-34,54
Altri ricavi	1.844.588	2.066.744	1.937.263	-6,26
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>308.442.538</b>	<b>333.384.655</b>	<b>326.125.763</b>	<b>-2,18</b>

### RICAVI PROIEZIONE 2017



### RICAVI PREVISIONE 2018

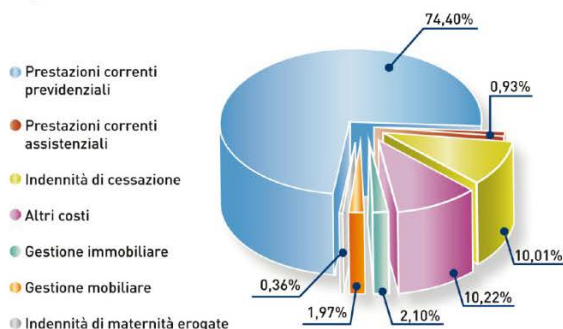


### COSTI

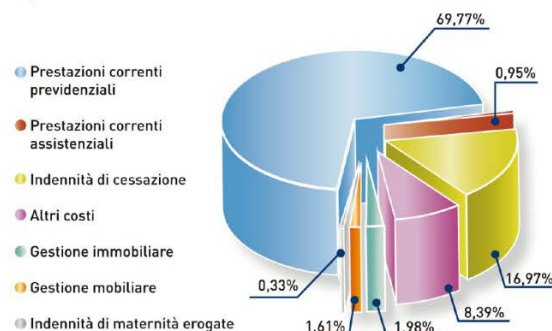
	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
Prestazioni correnti previdenziali	-209.380.000	-207.300.000	-211.520.000	2,04
Prestazioni correnti assistenziali	-2.205.000	-2.599.806	-2.865.000	10,20
Indennità di maternità - costi	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-
Costi relativi alla gestione immobiliare	-6.373.400	-5.855.283	-5.999.050	2,46
Costi relativi alla gestione mobiliare	-6.883.000	-5.487.591	-4.879.000	-11,09
Indennità di cessazione	-34.400.000	-27.886.761	-51.450.000	84,50
Altri costi	-25.056.571	-28.488.326	-25.441.150	-10,70
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-285.297.971</b>	<b>-278.617.767</b>	<b>-303.154.200</b>	<b>8,81</b>

(\* ) Nella categoria "Altri costi" sono inseriti gli accantonamenti che in fase di previsione non sono determinabili.

### COSTI PROIEZIONE 2017



### COSTI PREVISIONE 2018



### RISULTATO D'ESERCIZIO

	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>23.144.567</b>	<b>54.766.888</b>	<b>22.971.563</b>	<b>-58,06</b>

## LA GESTIONE CORRENTE

Questa gestione, atta a valutare l'equilibrio dell'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale, confronta i ricavi contributivi (con l'esclusione della maternità) e i costi per prestazioni correnti (che comprendono tutte le prestazioni istituzionali con l'esclusione dell'indennità di cessazione e dell'indennità di maternità, collocate nelle rispettive gestioni); in altre parole, la generale capacità della Cassa di far fronte alle uscite correnti di natura previdenziale ed assistenziale attraverso le sole entrate contributive.

Il risultato della gestione corrente da un lato è legato alla dimensione della contribuzione versata dai Notai, per il tramite degli Archivi notarili, in ragione dell'attività svolta (99,78% dei ricavi relativi alla gestione corrente e 89,92% del totale dei ricavi previsti nel 2018) e, dall'altro, all'entità delle pensioni (che costituiscono il 98,01% delle prestazioni correnti generali e il 69,31% del totale dei costi previsti del 2018).

In particolare si rileva che il totale della contribuzione corrente è prevista per il 2018 in 293,909 milioni di euro in virtù di un atteso montante repertoriale lievemente superiore (+0,47% circa) rispetto alle proiezioni 2017.

Anche le prestazioni correnti complessive (previdenziali e assistenziali insieme), quantificate in totali 214,385 milioni di euro, risultano aumentate (+2,14% rispetto alla proiezione finale 2017), ma in misura più incisiva; quest'ultimo andamento è fondamentalmente da correlare alla dinamica assunta dagli oneri di quiescenza che verranno presumibilmente rilevati a fine esercizio 2018 per un valore pari a 210,120 milioni di euro.

<b>GESTIONE CORRENTE</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Contributi previdenziali	277.411.000	292.197.765	293.909.000	0,59
Prestazioni correnti previdenziali	-209.380.000	-207.300.000	-211.520.000	2,04
<b>Saldo della gestione corrente previdenziale</b>	<b>68.031.000</b>	<b>84.897.765</b>	<b>82.389.000</b>	<b>-2,96</b>
Prestazioni correnti assistenziali	-2.205.000	-2.599.806	-2.865.000	10,20
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>65.826.000</b>	<b>82.297.959</b>	<b>79.524.000</b>	<b>-3,37</b>

In considerazione dei valori previsti per il prossimo esercizio, l'indice generale della gestione corrente sarà pari a 1,37, per un saldo netto tra contributi e prestazioni (previdenziali e assistenziali) pari a 79,524 milioni di euro (contro 82,298 milioni di euro stimati nella proiezione finale del corrente esercizio).



ESERCIZIO	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	SALDO GESTIONE CORRENTE
• 2006	238.424.857	-154.993.477	83.431.380	-8.776.948	74.654.432
• 2007	209.930.212	-162.056.708	47.873.504	-8.381.091	39.492.413
• 2008	209.754.659	-168.587.063	41.167.596	-9.516.911	31.650.685
• 2009	198.768.807	-175.041.025	23.727.782	-12.121.593	11.606.189
• 2010	204.077.497	-179.607.460	24.470.037	-12.168.004	12.302.033
• 2011	196.698.854	-181.006.079	15.692.775	-13.162.164	2.530.611
• 2012	196.533.104	-185.269.432	11.263.672	-15.923.975	-4.660.303
• 2013	215.819.998	-192.049.690	23.770.308	-12.789.924	10.980.384
• 2014	253.119.446	-198.405.445	54.714.001	-10.829.574	43.884.427
• 2015	264.593.084	-202.161.667	62.431.417	-2.093.428	60.337.989
• 2016	291.721.800	-204.885.330	86.836.470	-2.176.377	84.660.093
• 2017 (Proiezione)	292.197.765	-207.300.000	84.897.765	-2.599.806	82.297.959
• 2018 (Previsione)	293.909.000	-211.520.000	82.389.000	-2.865.000	79.524.000

Nell'ambito della gestione corrente è stata identificata in maniera puntuale la differenza generata dalla contrapposizione dei contributi correnti con le sole uscite previdenziali (pensioni, liquidazione in capitale e assegni di integrazione), ossia il saldo della gestione corrente previdenziale che, stimiamo, si attesterà nel 2018 sui 82,389 milioni di euro, contro un saldo quantificato nella proiezione 2017 in 84,898 milioni di euro. L'indice di equilibrio della gestione previdenziale per il 2018 sarà pertanto pari ad 1,39.



Negli anni scorsi, come oramai noto, la crisi economica internazionale, trasferendosi nella struttura sociale del Paese, ha fatto rilevare una significativa discesa del volume d'affari della categoria notarile, traducendosi in un importante depressione degli onorari repertoriali e della correlata contribuzione previdenziale. Tali andamenti hanno indotto gli Organi della

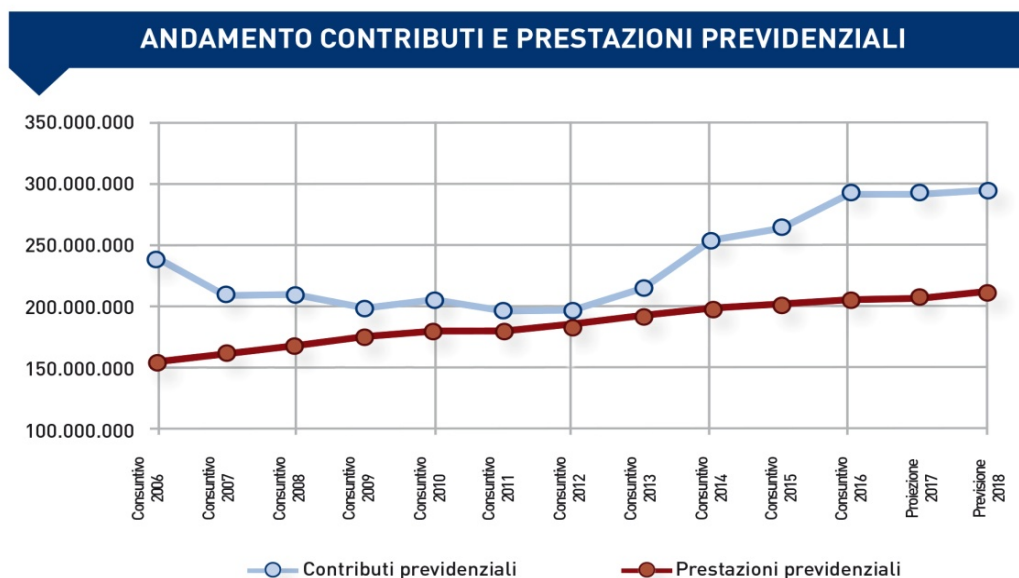


Cassa a numerosi interventi sull'aliquota contributiva mirati a salvaguardare l'equilibrio previdenziale e gestionale dell'Associazione nel medio e lungo periodo, equilibrio che è stato finalmente ripristinato a partire dall'esercizio 2013, anche grazie all'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013).

Tali provvedimenti hanno effettivamente sostenuto le entrate previdenziali della Cassa che sono state rilevate nel consuntivo 2014 per 253,119 milioni di euro, superando finalmente i livelli del 2006 (ricavi rilevati a consuntivo 2006 per 238,425 milioni di euro). La stima dei contributi previdenziali che affluiranno alla Cassa, in virtù anche degli andamenti mensili rilevati nell'esercizio corrente (che mostrano sostanzialmente una tenuta della ripresa rilevata nel 2015 e 2016) sono quantificati, nella previsione 2018, in 293,909 milioni di euro (+23,27% rispetto al 2006).

Le prestazioni correnti previdenziali nello stesso periodo mostrano un incremento costante, anche se attenuato negli ultimi esercizi; rispetto al 2006 l'incremento delle prestazioni previdenziali raggiungerà il 36,47% (+56,527 milioni di euro), passando da 154,993 milioni di euro, come valore consuntivo 2006, ai 211,520 milioni di euro, come valore previsto per il 2018.

Il grafico che segue mostra in maniera esaustiva le dinamiche assunte dalla contribuzione e dalle prestazioni previdenziali negli ultimi anni.



## CONTRIBUTI

Oltre ai contributi versati dalla categoria in ragione del repertorio prodotto e per il tramite degli Archivi Notarili (293,259 milioni di euro), concorrono alla formazione dei flussi contributivi correnti, i contributi previdenziali incamerati per ricongiunzione e riscatti e i contributi provenienti dalle sedi dell'Agenzia delle Entrate. La previsione di entrata dell'anno 2018 per tale gruppo residuale di ricavi è pari a 0,650 milioni di euro totali.

<b>CONTRIBUTI</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Contributi da Archivi Notarili	276.740.000	291.800.000	293.259.000	0,50
Contributi Notarili Amministratori				
Enti Locali (D.M. 25/5/2001)	1.000	0	0	-
Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)	370.000	340.000	350.000	2,94
Contributi previdenziali da ricongiunzione (L. 5/3/90, n. 45)	150.000	38.445	150.000	290,17
Contributi previdenziali – riscatti	150.000	19.320	150.000	676,40
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>277.411.000</b>	<b>292.197.765</b>	<b>293.909.000</b>	<b>0,59</b>

### Contributi da Archivi Notarili

L'attività notarile dell'anno 2017 ha fatto registrare una dinamica in linea con quella del precedente anno.

Nei primi sette mesi dell'esercizio in corso il repertorio professionale è, infatti, di poco superiore a quello osservato nell'arco del medesimo intervallo temporale del 2016 (0,6%).

L'incertezza nell'evoluzione della domanda del servizio notarile, riscontrabile anche dall'analisi dei singoli trend mensili apparsi irregolari e caratterizzati da forti oscillazioni, è solo in parte giustificabile dalla stagionalità dei vari dati posti a confronto; infatti, rispetto ai mesi di gennaio, marzo e giugno in cui il trend si è rivelato positivo (rispettivamente +8%, + 7,8% e +2,9%) nei mesi di febbraio, aprile, maggio e luglio l'andamento è stato di segno opposto (si evidenzia in particolare il trend di febbraio: -2,7% e aprile: -9,3%).

Tale tendenza risulta difficile da interpretare sia alla luce dell'andamento del mercato immobiliare residenziale (+8,6% nel primo trimestre 2017; +3,6% nel secondo trimestre 2017) che del numero degli atti notarili, crescente nel primo trimestre e in calo da luglio.

In considerazione delle diverse dinamiche osservate si è ritenuto pertanto congruo valutare la formazione del repertorio professionale finale nel 2017 in circa 758 milioni di euro ipotizzando, in un'ottica di estrema prudenza, la crescita per il 2018 in misura inferiore all'1%.

In linea con tali considerazioni l'entrata contributiva caratteristica della Cassa nel prossimo esercizio viene prevista in 293,259 milioni di euro, lo 0,5% in più rispetto ai 291,800 milioni di euro della proiezione finale 2017.

### ANDAMENTO DEL REPERTORIO E DEGLI ATTI NOTARILI (2006-2017)



#### Contributi Notarili Amministratori Enti locali (D.M. 25/5/2001)

Sono costituiti dai versamenti effettuati dagli Enti locali relativi a quote previdenziali a favore di Notai che svolgono funzioni di amministratore locale. La previsione di tale voce di ricavo per l'anno 2018 è stata azzerata in assenza di introiti per l'esercizio corrente.

#### Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti in seguito all'accertamento promosso dagli uffici locali delle Agenzie delle Entrate (tali contributi pervenivano in passato dagli Uffici del Registro).

In considerazione dell'andamento degli accertamenti promossi dagli Uffici competenti e delle corrispondenti entrate rilevate ad oggi, la previsione per tale voce di ricavo può essere determinata in 350 mila euro, misura di poco superiore rispetto al valore stabilito nella proiezione finale dell'esercizio 2017 (340 mila euro).

#### Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990 n. 45)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a titolo di ricongiunzione da parte di professionisti che hanno riunito presso la Cassa due o più periodi assicurativi antecedenti l'iscrizione a ruolo. La previsione relativa all'anno 2018 è stata confermata in 150.000 euro.

#### Contributi previdenziali – riscatti

Sono costituiti dai versamenti effettuati dai Notai che si avvalgono dell'istituto del riscatto, previsto dall'art. 10 bis del Regolamento di Previdenza e Solidarietà. Il riscatto consente all'iscritto di accrescere la propria anzianità contributiva "riscattando" un periodo massimo

pari alla durata del corso legale della laurea necessaria per accedere al notariato, al periodo obbligatorio di pratica notarile, nonché al periodo del servizio militare di leva obbligatorio o del servizio civile equiparato. In base alla vigente normativa, il riscatto può essere richiesto dopo almeno 10 anni di esercizio effettivo. La stima per l'anno 2018 per tale ricavo è pari a 150.000 euro.

## PRESTAZIONI CORRENTI

Le prestazioni correnti, che possiamo suddividere in previdenziali ed assistenziali, rappresentano le spese istituzionali della Cassa con l'esclusione delle indennità di cessazione e delle indennità di maternità, collocate nelle rispettive aree gestionali.

<b>PRESTAZIONI CORRENTI</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Pensioni agli iscritti	-208.080.000	-206.000.000	-210.120.000	2,00
Assegni di integrazione	-1.300.000	-1.300.000	-1.400.000	7,69
<b>Totale prestazioni correnti previdenziali</b>	<b>-209.380.000</b>	<b>-207.300.000</b>	<b>-211.520.000</b>	<b>2,04</b>
Sussidi straordinari	-50.000	0	-10.000	*/*
Assegni di profitto	-5.000	0	-5.000	*/*
Sussidi impianto studio	0	0	-300.000	*/*
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	-50.000	-50.000	-
Polizza sanitaria	-2.000.000	-2.449.806	-2.500.000	2,05
Contributo riapertura studi e altri sussidi terremoto	-100.000	-100.000	0	-100,00
<b>Totale prestazioni correnti assistenziali</b>	<b>-2.205.000</b>	<b>-2.599.806</b>	<b>-2.865.000</b>	<b>10,20</b>
<b>TOTALE COSTI PRESTAZIONI CORRENTI</b>	<b>-211.585.000</b>	<b>-209.899.806</b>	<b>-214.385.000</b>	<b>2,14</b>

Tali spese si suppone si attesteranno nel 2018 complessivamente ad euro 214,385 milioni (211,520 milioni di euro per la previdenza e 2,865 milioni di euro per l'assistenza), evidenziando un lieve incremento rispetto alla proiezione finale 2017 (+2,14%).

La crescita delle prestazioni correnti è imputabile essenzialmente all'andamento del costo delle "Pensioni agli iscritti" (+4,120 milioni di euro rispetto alla proiezione finale dell'esercizio 2017). Infatti i budget preventivi degli altri compiti istituzionali assistenziali risultano aumentati nel loro complesso (totali 2,600 e 2,865 milioni di euro rispettivamente in proiezione 2017 e previsione 2018), soprattutto in relazione agli andamenti degli oneri per "Polizza sanitaria" e "Sussidi impianto studio".

### Pensioni agli iscritti

La spesa per "Pensioni agli iscritti" relativa all'esercizio 2018, stimata in 210,120 milioni di euro (+2% rispetto alla proiezione del 2017), è stata quantificata analizzando

esclusivamente i flussi pensionistici rilevati nell'esercizio corrente nonché il trend di crescita dell'onere istituzionale degli ultimi anni (pensioni di vecchiaia e a domanda).

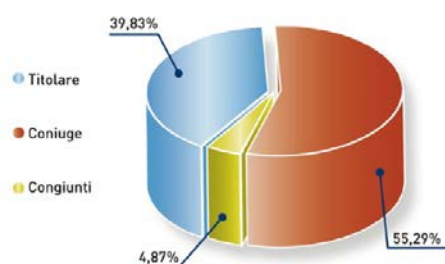
Al 30 settembre 2017, rispetto al dato di stock osservato a fine 2016, le pensioni corrisposte direttamente al notaio sono aumentate di 13 unità mentre, complessivamente, i trattamenti al coniuge e ai familiari sono diminuiti di 8. Di seguito sono esposte le posizioni previdenziali, suddivise per tipologia, registrate dal 2007 al 2016 come valori consuntivi e fino al 30 settembre 2017 come indicazione tendenziale.

ESERCIZIO	TITOLARE	CONIUGE	CONGIUNTI	TOTALE	DIFF% ESERCIZIO PRECEDENTE	DIFF% CUMULATA BASE 2007
• 2007	948	1.316	116	2.380	-	-
• 2008	994	1.303	112	2.409	1,22	1,22
• 2009	1.014	1.290	110	2.414	0,21	1,43
• 2010	1.030	1.264	101	2.395	-0,79	0,63
• 2011	1.081	1.244	97	2.422	1,13	1,76
• 2012	1.131	1.237	94	2.462	1,65	3,45
• 2013	1.200	1.224	93	2.517	2,23	5,76
• 2014	1.273	1.207	82	2.562	1,79	7,65
• 2015	1.321	1.188	78	2.587	0,98	8,70
• 2016	1.332	1.187	73	2.592	0,19	8,91
• 2017 (settembre)	1.345	1.182	70	2.597	0,19	9,12

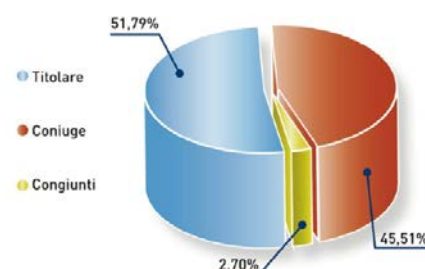
La suindicata tabella evidenzia (nel periodo in analisi) un aumento di oltre il 9% del numero delle pensioni regolate agli iscritti (da 2.380 a 2.597), incremento che ha generato un impatto economico ancor più rilevante visto che nello stesso periodo si è assistito anche ad un contestuale aumento delle pensioni dirette (+42%, da 948 a 1.345) e a una sensibile riduzione di quelle indirette (-10%, da 1.316 a 1.182) e ai congiunti (-40%, da 116 a 70).

L'evoluzione dello scenario demografico legato al costante aumento del numero delle pensioni pagate al Notaio scaturisce, in gran parte, dalla progressiva crescita della "speranza di vita" della popolazione assistita e, in ragione di questa, del collegato rischio (longevity risk) per la Cassa di sostenere, nel tempo, maggiori spese per quiescenza.

PENSIONI AGLI ISCRITTI 2007



PENSIONI AGLI ISCRITTI SETTEMBRE 2017





## Assegni di integrazione

L'assegno di integrazione rappresenta la prestazione che di fatto determinò l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato nel 1919. Nel corso degli anni lo stesso ha subito notevoli e significative modifiche, fermo restando il suo scopo primario, che consiste in un intervento diretto ad integrare gli onorari del Notaio fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale determinata annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione, entro i limiti fissati dall'art. 4 comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (minimo 20% - massimo 40% dell'onorario medio nazionale).

Per conseguire l'assegno di integrazione il Notaio deve avere, come requisiti essenziali ai fini dell'ottenimento dell'assegno stesso, la residenza anagrafica in un Comune del distretto di appartenenza per il periodo di riferimento ed un reddito imponibile, nell'anno di riferimento, che non superi il doppio dell'onorario repertoriale medio nazionale.

Ai sensi dell'art. 4 comma 1 recentemente modificato sarà sufficiente (a partire dalle domande di integrazione dell'anno 2017 che perverranno alla Cassa nel 2018 ed esclusivamente per i Notai di prima nomina) che la residenza anagrafica risulti trasferita nel Comune del distretto di appartenenza almeno entro il 31 dicembre del primo anno di esercizio.

La contingente crisi economica, l'andamento dei posti in tabella (nell'attualità 6270) e l'applicazione dei parametri dettati dal Decreto Ministeriale 265/2012, sono alla base delle sensibili oscillazioni che hanno interessato la media nazionale repertoriale, come si evince dalla tabella sottostante.

ANNO	REPERTORIO NETTO (*)	POSTI IN TABELLA	OMN	ALIQUOTA	MASSIMALE INTEGRABILE
2010	443.890.668,71	5779	76.810,98	40%	30.724,39
2011	427.502.641,04	5779	73.975,20	40%	29.590,08
2012	316.921.387,73	6279	50.473,23	40%	20.189,29
2013	400.940.909,38	6271	63.935,72	40%	25.574,29
2014	395.045.783,09	6270	63.005,71	40%	25.202,28
2015	406.007.231,26	6270	64.753,94	40%	25.901,58
2016	443.428.276,25	6270	70.722,21	40%	28.288,88

(\*) Repertorio al netto dei contributi previdenziali Cassa e Consiglio Nazionale del Notariato

La previsione per il 2018, alla luce della media repertoriale ipotizzata per l'anno in corso, è stata determinata in 1,4 milioni di euro (con riferimento all'anno 2017), dopo aver analizzato potenzialmente il numero di domande pervenute alla Cassa negli ultimi anni, il numero dei soggetti integrabili e l'eventuale effetto della modifica regolamentare prima menzionata.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, considerato l'andamento degli onorari di repertorio, ha confermato anche per il 2017 (relativo alle integrazioni 2016) nella percentuale massima consentita dal Regolamento (40%), la quota da applicare sulla media nazionale, stabilendo il massimale per la concessione dell'assegno di integrazione in euro 28.288,88.

### Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o in pensione o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

La previsione 2018 per tale spesa è pari a 10.000 euro.

### Assegni di profitto

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati di assegni scolastici di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato.

La previsione degli oneri per l'esercizio 2018 (5 mila euro) è da attribuirsi tuttavia, esclusivamente a eventuali sussidi deliberati a favore dei figli orfani di notai frequentanti le scuole di notariato riconosciute dal Consiglio Nazionale; tale stima è stata stabilita alla luce della decisione degli Organi dell'Ente di sospendere temporaneamente l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

### Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede inoltre la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata; detto contributo è pari all'importo di spesa in conto capitale effettivamente sostenuto e documentato e, comunque, non può superare il limite massimo fissato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Cassa.

Seppure l'erogazione del contributo impianto studio risulti ancora sospesa con decorrenza 1° gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha di recente deliberato la modifica dell'istituto in essere per prevedere, a favore dei notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, un contributo sotto forma di pagamento degli interessi derivanti dal prestito d'onore attivato per l'apertura dello studio.

L'iter per l'approvazione del provvedimento in essere è stato già avviato e culminerà con il vaglio dei Ministeri vigilanti.

Pertanto, anche alla luce delle nomine risultanti dal decreto 25 luglio 2017 (G.U. 1° agosto 2017), la previsione dei costi per "Sussidi impianto studio", per il 2018, viene fissata in 300 mila euro.

### Contributo fitti sedi Consigli Notarili

La Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di riduzione del canone, nel caso di immobili di

proprietà della Cassa, o di concorso nel suo pagamento nel caso di immobili di proprietà di terzi, in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione. La previsione 2018 per questo onere viene confermata in 50.000 euro, come per l'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2017 ha confermato la riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di valutazione tecnica, per le sedi di proprietà della Cassa, ed il contributo del 19% del canone dovuto, per le sedi di proprietà di terzi.

### **Polizza sanitaria**

Il servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità), periodo 1° novembre 2016/31 ottobre 2019, è stato aggiudicato a fine 2016 alla RBM Salute SpA (titolare del precedente contratto) tramite gara d'appalto europea ad evidenza pubblica (iter imposto alle Casse previdenziali dalla D.L. 6/07/2011 n.98 che ha assoggettato anche gli Enti previdenziali privati e privatizzati al Codice degli appalti).

L'imprescindibile obiettivo di ridurre le spese per tale prestazione assistenziale ha indotto gli Organi della Cassa negli anni passati a strutturare la polizza in argomento in due piani sanitari: piano sanitario base a carico Cassa, garantito a tutti i notai in esercizio e a tutti i pensionati con esclusione del nucleo familiare, per la copertura dei "grandi interventi chirurgici ed i grandi eventi morbosi", le cure oncologiche, il follow up oncologico, la grave inabilità permanente da infortunio e la non autosufficienza e un piano sanitario integrativo, con un contributo annuale a carico dell'aderente, che estende all'intero nucleo le medesime garanzie di base previste per il notaio/pensionato.

Il nuovo contratto di polizza, con decorrenza 1° novembre 2016, è stato stipulato a condizioni sia economiche che prestazionali significativamente migliorative rispetto a quello precedente. Il capitolato tecnico, articolato come in passato in un piano base e un piano integrativo, è stato rivisto e presenta un ampliamento delle prestazioni del piano base (introduzione delle garanzie di "alta diagnostica" e "medicina preventiva") il quale evidenzia un costo di 320,01 ad iscritto. Il piano sanitario integrativo, a carico dell'assicurato ad adesione volontaria, prevede invece un contributo diversificato a seconda se si scelga di assicurare solo se stessi (opzione single – 880,57 euro) ovvero se stessi unitamente al proprio nucleo familiare (opzione family – 1.352,44 euro); gli importi dei piani integrativi sono stati definiti nell'anno 2017 in base al numero di adesioni.

L'onere a carico della Cassa per "Polizza sanitaria" nel 2018 viene fissato in 2,5 milioni di euro, alla luce del costo unitario del premio della polizza base e del presunto numero di coperture da assicurare.

## LA GESTIONE MATERNITÀ'

Il saldo della gestione maternità per il prossimo esercizio è previsto in 250.250 euro.

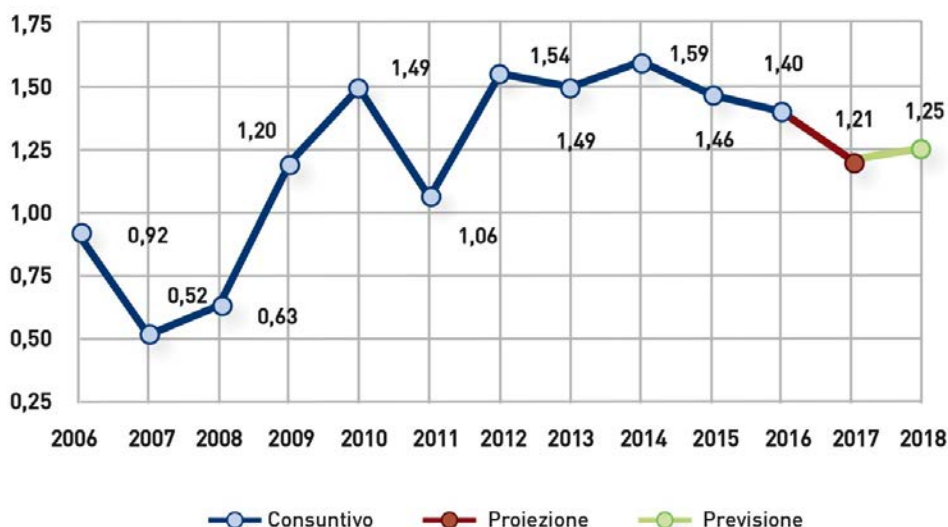
GESTIONE MATERNITÀ	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001, n.151):				
Contributi indennità di maternità - ricavi	1.210.000	1.212.250	1.250.250	3,13
Indennità di maternità - costi	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITÀ</b>	<b>210.000</b>	<b>212.250</b>	<b>250.250</b>	<b>17,90</b>

L'entrata contributiva della gestione in esame è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario (pari ad euro 250,00 dall'anno 2009). La previsione del gettito contributivo relativo al prossimo esercizio viene fissato, pertanto, in 1.250.250 euro.

La stima della spesa istituzionale, in considerazione dei valori consuntivi rilevati negli ultimi anni, viene mantenuta prudenzialmente in 1.000.000 euro. La valutazione tiene conto sia del numero medio dei beneficiari delle indennità registrato negli ultimi cinque anni sia dell'importo massimo erogabile per ogni prestazione.

Si ricorda che la Legge n. 289/2003, oltre a rivedere alcuni requisiti per la concessione delle prestazioni in argomento, ne ha fissato anche il tetto massimo (pari ad un quintuplo dell'80% di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal D.L. n. 402/81). Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito inoltre di mantenere invariato il massimale fissato dalla nuova normativa, corrispondente a 24.793,60 euro per il 2017 (misura equivalente al 2016).

### INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE MATERNITÀ



## LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare contrapposti ai relativi costi, nonché agli oneri per le indennità di cessazione. Il risultato economico netto della gestione è influenzato, naturalmente, sia dagli andamenti dei mercati che dai provvedimenti di natura economica e fiscale che potrebbero modificare il quadro normativo di riferimento.

Il risultato della gestione patrimoniale viene quantificato nel suo complesso in -33,299 milioni di euro facendo rilevare un deciso peggioramento (di circa 31,977 milioni di euro) rispetto alla proiezione finale 2017 (-1,322 milioni di euro). Tale andamento è dovuto principalmente all'aumento dei costi previsti nel 2018 per le indennità di cessazione (+84,50 %) e alla contestuale diminuzione dei ricavi netti patrimoniali (-31,67 %).

Nella previsione 2018 i ricavi patrimoniali lordi, quantificati complessivamente in 29,029 milioni di euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei costi di diretta imputazione (totale 10,878 milioni di euro), consentiranno quindi solo parzialmente la copertura delle spese delle indennità di cessazione e degli interessi ad essa collegati (spese quantificate rispettivamente in 51,0 milioni di euro e 0,450 milioni di euro).

Le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare, commisurate nel 2018 in 11,133 milioni di euro, sono previste in aumento del 5,32 % rispetto alla proiezione finale del 2017, anche in considerazione della previsione del ricavo per "Eccedenze da alienazione immobili" (+0,5 milioni di euro).

In sensibile diminuzione, sempre rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente, risultano essere invece le previsioni dei ricavi del comparto mobiliare (attesi nel 2018 in 17,897 milioni di euro contro 27,338 milioni di euro della proiezione finale nel 2017), alla luce della perdurante riduzione dei tassi di rendimento nonché della minore prevedibilità dei proventi attesi, avendo incrementato negli ultimi esercizi gli investimenti nel comparto del risparmio gestito, in conformità con la costante attività orientata alla diversificazione del rischio.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati in 10,878 milioni di euro e fanno rilevare nel loro complesso un decremento del 4,10 % rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente; i costi per il settore immobiliare vengono fissati in 5,999 milioni di euro (+2,46 % rispetto alla proiezione finale 2017), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare sono quantificati in 4,879 milioni di euro, con una sostanziale riduzione rispetto alla proiezione finale dell'esercizio corrente (-11,09 %).

Il saldo della gestione patrimoniale, previsto per il 2018 in -33,299 milioni di euro, è stato pertanto formulato tenendo conto dell'attuale scenario congiunturale interno ed internazionale, dell'asset allocation della Cassa e dell'andamento stimato dei costi per le indennità di cessazione.



GESTIONE PATRIMONIALE	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.680.450	10.570.000	11.132.750	5,32
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.296.500	27.337.896	17.896.500	-34,54
<b>Totale ricavi lordi "Gestione patrimoniale"</b>	<b>27.976.950</b>	<b>37.907.896</b>	<b>29.029.250</b>	<b>-23,42</b>
Costi relativi alla gestione immobiliare	-6.373.400	-5.855.283	-5.999.050	2,46
Costi relativi alla gestione mobiliare	-6.883.000	-5.487.591	-4.879.000	-11,09
Indennità di cessazione	-34.400.000	-27.886.761	-51.450.000	84,50
<b>Totale costi "Gestione patrimoniale"</b>	<b>-47.656.400</b>	<b>-39.229.635</b>	<b>-62.328.050</b>	<b>58,88</b>
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-19.679.450</b>	<b>-1.321.739</b>	<b>-33.298.800</b>	<b>*/*</b>

L'onere previsto per le "Indennità di cessazione", come più volte evidenziato, non è considerato un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa istituzionale correlata agli anni di esercizio professionale del notaio che, pertanto, trova la sua copertura economico-finanziaria nelle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

L'andamento delle rendite nette del patrimonio investito, a copertura delle indennità di cessazione, trova rappresentazione nell'indice della gestione patrimoniale (vedi grafico seguente); tale indice, che in proiezione 2017 è pari a 0,95, nel prossimo esercizio 2018, presumibilmente, si attesterà a 0,35, evidenziando una copertura meno ampia delle rendite immobiliari e mobiliari degli oneri per la cessazione.

Si evidenzia tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà essere gestito attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale". Tale accantonamento, costituito dal 2014, viene infatti adeguato annualmente proprio per compensare l'eventuale differenza tra le rendite patrimoniali e il costo dell'indennità di cessazione.

Pur in presenza del suindicato fondo, in un'ottica di lungo termine, gli Organi della Cassa stanno valutando eventuali interventi economico/previdenziali che possano consentire di riportare strutturalmente in equilibrio la gestione in esame, nel rispetto delle indicazioni pervenute dei Ministeri Vigilanti.

Gli indici della gestione patrimoniale sono stati ricalcolati in seguito alla riclassificazione delle "Spese pluriennali immobili" e alla loro inclusione nell'ambito dei costi propri della gestione in argomento.

**INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE**  
(rendita netta "Gestione patrimoniale/Indennità di cessazione")



## RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

I ricavi che confluiscono in questa gestione derivano dalle rendite prodotte dal patrimonio della Cassa.

Per l'esercizio 2018 la stima complessiva di tali ricavi, pari a 29.029.250 euro, fa registrare rispetto alla proiezione dell'esercizio in corso, una contrazione del 23,42%.

<b>RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
<b>Ricavi lordi della gestione immobiliare:</b>				
Affitti di immobili	10.140.450	10.550.000	10.602.750	0,50
Interessi moratori su affitti attivi	40.000	20.000	30.000	50,00
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	0	500.000	*/*
<b>Totale ricavi lordi "Gestione immobiliare"</b>	<b>10.680.450</b>	<b>10.570.000</b>	<b>11.132.750</b>	<b>5,32</b>
<b>Ricavi lordi della gestione mobiliare:</b>				
Interessi attivi su titoli	3.000.000	1.819.176	2.000.000	9,94
Interessi bancari e postali	1.000.000	450.000	500.000	11,11
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000	45.000	45.000	-
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	1.500	1.500	-
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	50.822	0	-100,00
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	4.000.000	578.972	500.000	-13,64
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	9.000.000	24.092.426	14.500.000	-39,82
Utile su cambi	50.000	0	50.000	*/*
Proventi da Certificati di Assicurazione	200.000	300.000	300.000	-
<b>Totale ricavi lordi della "Gestione mobiliare"</b>	<b>17.296.500</b>	<b>27.337.896</b>	<b>17.896.500</b>	<b>-34,54</b>
<b>TOTALE RICAVI LORDI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>27.976.950</b>	<b>37.907.896</b>	<b>29.029.250</b>	<b>-23,42</b>

## RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

### Affitti di immobili

Relativamente ai redditi patrimoniali derivanti dal settore immobiliare, la proiezione 2017 viene fissata in 10,550 milioni di euro, facendo rilevare un aumento del 3,63% rispetto ai valori definitivi del 2016 legato essenzialmente ai consistenti incrementi dei canoni riguardanti contratti a uso alberghiero (Roma, Via Cavour 185 e P.zza Montecitorio/Via della Colonna Antonina, Verona, P.zza Sant'Anastasia).

La previsione per la voce "Affitti di immobili" è stata fissata prudenzialmente per il 2018 in 10.602.750 euro, con un incremento dello 0,50 % rispetto al valore della proiezione 2017.

### **Interessi moratori su affitti attivi**

Gli interessi di mora relativi al ritardato pagamento dei canoni di locazione e degli oneri ripetibili da parte dei locatari, mostrano uno stanziamento per il 2018 di 30 mila euro, contro i 40 mila euro previsti inizialmente nell'esercizio in corso e i 20 mila euro stabiliti nella proiezione finale del 2017. Si evidenzia che gli interessi di mora negli anni sono sempre stati di modesta entità rispetto ai volumi dei crediti gestiti v/inquilinato e ciò grazie anche all'analisi svolta dagli Uffici, propedeutica alla stipula dei contratti, tesa alla verifica dell'affidabilità e solvibilità dei locatari.

### **Eccedenze da alienazione immobili**

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale diminuito del relativo fondo). La previsione per questa voce di entrata è stata stimata in 0,5 milioni di euro.

Si segnala inoltre che la Cassa, in attuazione dell' art. 8, comma 15 D.L. 78/2010 (convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 2010 n. 122) e art. 2 Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, ha regolarmente trasmesso ai Ministeri vigilanti il "piano triennale" degli investimenti 2017-2019, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 21 ottobre 2016, e che è ora in fase di elaborazione il nuovo piano per il triennio 2018-2020.

## **RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE**

In questo gruppo sono compresi i ricavi derivanti da interessi, dividendi ed altri proventi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare della Cassa; tali previsioni di entrata sono state effettuate in considerazione dell'andamento dei mercati finanziari e dell'orientamento sulle politiche di investimento individuate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Nell'ambito della gestione diretta del patrimonio mobiliare della Cassa, nel settore obbligazionario sono stati effettuati degli acquisti di Titoli di Stato (emissioni a tasso variabile) all'inizio dell'anno, a completamento della ricostituzione delle posizioni disinvestite a fine esercizio 2016. Nel mese di luglio, in un momento di abbassamento dello spread Btp-Bund, sono stati disinvestiti altri titoli governativi con cedola legata all'inflazione, che presentavano rendimenti a scadenza negativi e significative eccedenze in conto capitale rispetto al prezzo di acquisto. L'Ufficio continua a monitorare il mercato, in particolare l'andamento dello spread, per ricostituire eventualmente le posizioni nello stesso comparto.

Sono stati inoltre operati alcuni investimenti nel settore dei Certificati Assicurativi, che si era notevolmente assottigliato in virtù di diversi rimborsi di polizze giunte a scadenza. A seguito di attento "screening" del mercato per individuare prodotti con un rendimento minimo garantito, sono stati sottoscritti tre nuovi certificati, con primarie compagnie assicurative, per un totale di 7,000 milioni di euro, con rendimento legato ad una gestione separata di carattere prevalentemente obbligazionario.

Per quanto riguarda la gestione in delega, è stato modificato il mandato al gestore Deutsche Bank, in modo da renderlo uguale a quello delle altre due gestioni patrimoniali Equity (assegnazione stesso benchmark ed eliminazione della clausola "stop-loss"). Anche il

mandato della gestione obbligazionaria Generali è stato modificato, variando il benchmark di riferimento in modo da inserire un cuscinetto di equity. Ad oggi, inoltre, per tutte le gestioni patrimoniali è in vigore il regime fiscale del risparmio amministrato, quindi, ai fini della tassazione, tutte le plusvalenze realizzate (ad eccezione di quelle sui fondi) vengono compensate, ai fini della tassazione, con le minusvalenze anche pregresse.

Sulla scorta di quanto detto, e tenendo conto dei risultati attesi per l'anno in corso, la previsione per il 2018 relativamente ai "Ricavi lordi gestione patrimonio mobiliare" subisce una flessione del 34,54% rispetto alla proiezione per l'esercizio corrente, passando da 27,338 milioni di euro a 17,897 milioni di euro.

In particolare, tenendo conto dell'attuale asset allocation del patrimonio, nonché dello scenario sull'andamento dei tassi di interesse, si prevedono "interessi attivi su titoli" e "interessi bancari e postali" (attesi rispettivamente in 2,000 e 0,500 milioni di euro) sostanzialmente in linea con la proiezione finale 2017. Sono previste invece in diminuzione le "eccedenze da operazioni su titoli" relative alla gestione diretta e, soprattutto, i "Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali", che si riferiscono all'operatività delegata ai gestori esterni e quindi difficilmente prevedibile nei risultati.

#### **Interessi attivi su titoli**

Gli introiti derivanti da interessi su titoli di Stato e su titoli obbligazionari sono stimati in 2,000 milioni di euro, in linea con il risultato atteso per l'esercizio in corso (1,819 milioni di euro).

#### **Interessi bancari e postali**

Questa posta rappresenta la remunerazione della liquidità depositata presso gli Istituti bancari e postali; in essa affluiscono gli interessi di competenza dell'esercizio, la cui grandezza viene determinata in ragione della "giacenza media" e del "tasso di rendimento" corrisposto sia dalla Banca Cassiera che dagli altri Istituti di credito. La previsione per il 2018 è fissata in 0,500 milioni di euro, misura praticamente equivalente rispetto alla proiezione del ricavo per l'anno in corso (0,450 milioni di euro).

#### **Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti**

Il conto rappresenta gli introiti per interessi sui prestiti personali concessi ai dipendenti. La stima per il prossimo esercizio, pari a 45.000 euro, è invariata rispetto a quella per il 2017.

#### **Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati**

Rappresentano gli interessi sui contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45) e sui contributi per riscatti riscossi ratealmente. La previsione per questa voce di ricavo rimane ferma a 1.500 euro.

### **Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni**

Tenendo conto del sostanziale azzeramento del portafoglio azionario della Cassa, la previsione di entrata per il conto in argomento è nulla.

### **Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti**

La previsione per l'esercizio 2018, pari a 0,500 milioni di euro, è stata formulata tenendo conto dei risultati attesi per l'esercizio 2017 (0,579 milioni di euro) e, in generale, della ridotta operatività nella gestione diretta del patrimonio mobiliare.

### **Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali**

Sono rappresentati dalle plusvalenze derivanti da cessione di quote di fondi e dalle operazioni di vendita compiute all'interno delle gestioni patrimoniali, nonché dai dividendi distribuiti dai fondi comuni di investimento.

La previsione per l'entrata complessiva inerente queste voci di ricavo è stata indicata prudenzialmente in 14,500 milioni di euro.

### **Utile su cambi**

Tale voce è correlata alla presenza di titoli in valuta estera nella gestione diretta (attualmente un'obbligazione in Dollari Canadesi) nonché all'eventuale utile che si potrebbe rilevare in seguito all'adeguamento dei saldi dei conti correnti in valuta estera ai cambi vigenti, in occasione delle quadrature periodiche degli estratti conto.

La previsione per tale ricavo è di 50 mila euro.

### **Proventi da certificati di assicurazione**

Questa voce di ricavo viene stimata in 0,300 milioni di euro, in linea con la previsione consolidata per l'anno in corso.

Attualmente sono presenti in portafoglio sette certificati assicurativi, i quali prevedono la capitalizzazione dei rendimenti realizzati dalle gestioni sottostanti, a prevalente contenuto obbligazionario.

## **COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE**

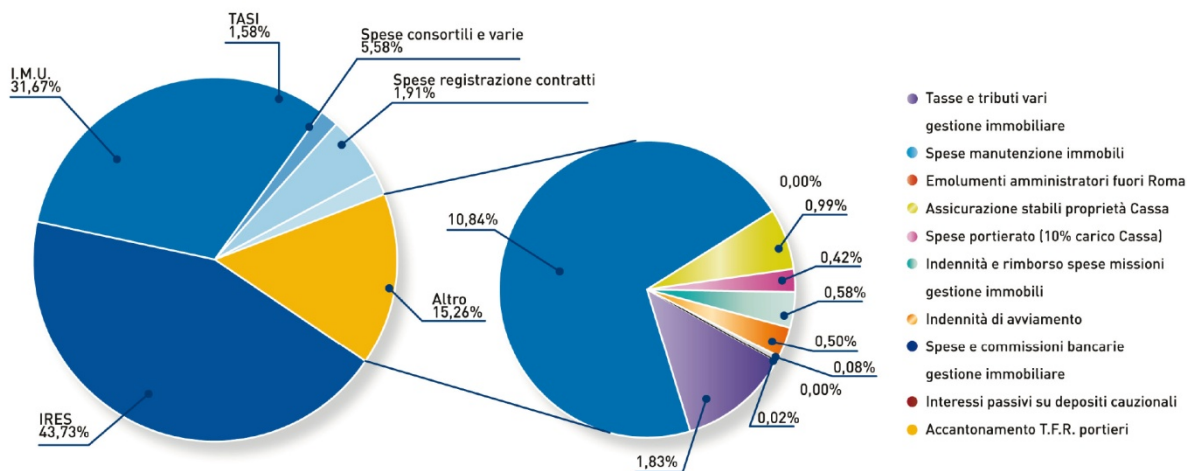
I costi previsti nel 2018 relativi alla gestione immobiliare sono passati da una proiezione di 5.855.283 euro a 5.999.050 euro (+ 2,46% rispetto alle proiezioni finali 2017).

Nell'ambito della categoria, rispetto alla proiezione dell'esercizio 2017, si segnala l'azzeramento della voce "Emolumenti amministratori stabili fuori Roma" a causa della chiusura del contratto per la gestione degli stabili in Genova nell'aprile 2017. Per quanto concerne le voci che influiscono maggiormente su questa categoria di costi invece si segnalano quelle relative al carico fiscale dell'Associazione e, più precisamente, l' "I.R.E.S", l' "I.M.U." e la "T.A.S.I.", quantificate nel complesso nella previsione 2018 per 4,618 milioni di euro (contro 4,550 milioni di euro della proiezione finale 2017).



<b>COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
I.M.U. (ex I.C.I.)	-1.950.000	-1.851.830	-1.900.000	2,60
I.R.E.S .	-2.550.000	-2.610.000	-2.623.050	0,50
T.A.S.I.	-95.000	-87.942	-95.000	8,03
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	-25.000	-4.880	0	-100,00
Spese portierato (10% carico Cassa)	-25.000	-20.000	-25.000	25
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-85.000	-65.531	-59.600	-9,05
Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili	-1.000.000	-600.000	-650.000	8,33
Indennità e rimborso spese missione gestione immobili	-35.000	-35.000	-35.000	-
Spese registrazione contratti	-115.000	-115.000	-115.000	-
Spese consortili e varie	-350.000	-350.000	-350.000	-
Indennità di avviamento	-30.000	-	-30.000	*/*
Accantonamento T.F.R. portieri	-900	-600	-900	50,00
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	-110.000	-110.000	-
Interessi passivi su depositi cauzionali	-1.000	-500	-500	-
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-1.500	-4.000	-5.000	25,00
<b>TOTALE COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE</b>	<b>-6.373.400</b>	<b>-5.855.283</b>	<b>-5.999.050</b>	<b>2,46</b>

### COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE - PREVISIONE 2018



## **Imposte locali sugli immobili**

Con riferimento alla tassazione locale sugli immobili, non sono, al momento, attese sostanziali variazioni per l'anno 2018 rispetto alla normativa in vigore per l'anno in corso. Pertanto, a seguire sono proposti i tratti salienti dei principali tributi locali attualmente previsti.

### **IMU (Imposta Municipale Unica)**

L'IMU, Imposta Municipale Unica, è stata istituita con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive modificazioni. Il nuovo tributo ha sostituito l'ICI, Imposta Comunale sugli Immobili, e il passaggio alla nuova imposta ha comportato un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia all'incremento della base imponibile, per la quale è previsto un moltiplicatore della rendita catastale rivalutata fino ad un massimo di 160, sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Si ricorda, inoltre, che relativamente agli immobili di interesse storico-artistico, è stata abrogata la norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, Legge n. 413/1991, che consentiva una favorevole determinazione del reddito di tali fabbricati sia ai fini dell'IRES che ai fini dell'ICI. Tuttavia, la perdita della predetta agevolazione è stata parzialmente compensata dall'introduzione di una nuova norma diretta a ridurre del 50% la base imponibile IMU (art. 13, comma 3, lett. a), del D.L. n. 201/2011).

Lo stanziamento previsionale per l'anno 2018 relativo all'IMU è stato valutato in 1,900 milioni di euro in considerazione del costo consolidato rilevato nel 2016, delle proiezioni per l'esercizio corrente e dell'entità del patrimonio immobiliare potenzialmente posseduto alla data del 31.12.2017.

### **IRES (Imposta sul Reddito delle Società)**

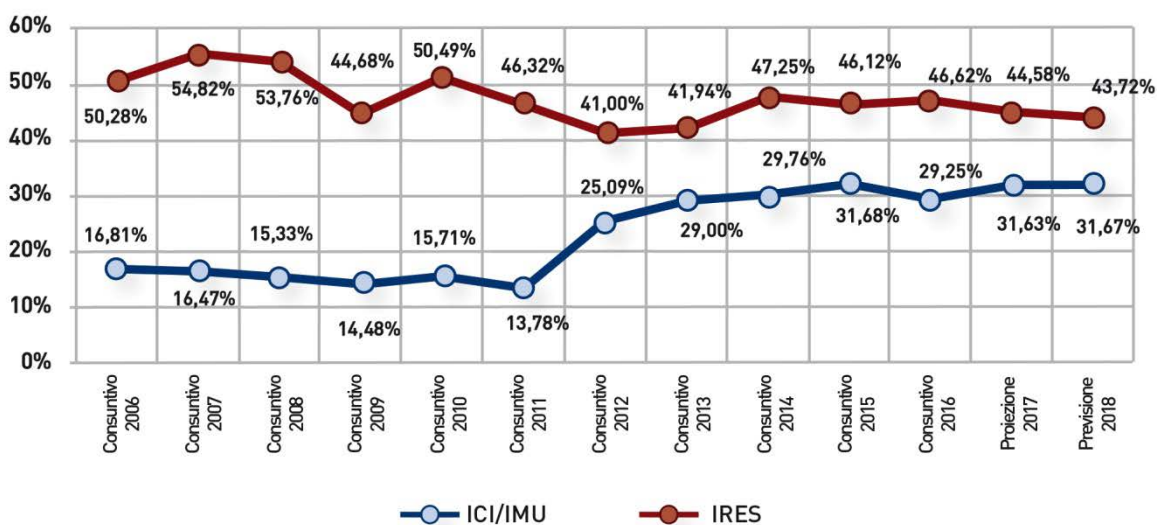
L'art. 1, comma 61 e 62, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha sancito che a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES) si riduce dal 27,50% al 24%. L'onere in previsione per il prossimo anno è stato stimato in 2,623 milioni di euro (contro una proiezione finale per l'anno 2017 pari a 2,610 milioni di euro), considerando l'impatto della nuova aliquota al 24% sui ricavi gestionali attesi che ne rappresentano la base imponibile.

In considerazione della tipologia del patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa, di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini IRES. Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili, se non locati, beneficiano della riduzione del reddito medio ordinario del 50% e non subiscono l'aumento di un terzo del reddito previsto per le unità immobiliari tenute a disposizione; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano sostanziali variazioni dei criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini IRES: resta, infatti, invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

Il grafico che segue evidenzia l'incidenza dell' I.M.U. e dell' I.R.E.S. rispetto ai costi complessivi della gestione immobiliare, comprese anche le spese di manutenzione degli immobili (dati consuntivi 2006-2016, proiezioni 2017 e previsione 2018).

### PERCENTUALE DI INCIDENZA TRIBUTARIA SUL TOTALE COSTI GESTIONE IMMOBILIARE



Di seguito si rappresenta anche l'incidenza degli oneri fiscali (I.R.E.S., I.M.U. e T.A.S.I.) relativi al patrimonio immobiliare sulle corrispondenti rendite (dati consuntivi 2006-2016, proiezioni 2017 e previsione 2018).

### RAPPORTO TRA ONERI FISCALI/RENDITE IMMOBILIARI



### **TASI (Tassa sui servizi indivisibili)**

L'art. 1, comma 640 e seguenti, della Legge di stabilità per il 2014 ha introdotto un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc.). Il presupposto del nuovo tributo è dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di immobili (fabbricati, ad eccezione delle abitazioni principali, aree scoperte, nonché quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti).

La nuova tassa coinvolge quali soggetti obbligati al pagamento sia i possessori che i detentori dell'immobile a qualsiasi titolo, secondo percentuali di ripartizione su questi ultimi che vanno da un minimo del 10% ad un massimo del 30%, secondo quanto previsto dalla delibera adottata dai singoli Comuni. I criteri per la determinazione della base imponibile sono analoghi all'IMU e sul fronte delle aliquote, per il 2017, il carico fiscale complessivo su base annuale dei due tributi, IMU e TASI, non potrà superare una aliquota complessiva pari all'11,40‰ dell'imponibile. La previsione per l'esercizio 2018 per l'onere della TASI viene fissato in 95 mila euro.

### **Emolumenti amministratori stabili fuori Roma**

Questo costo era destinato ad accogliere gli oneri relativi ai compensi spettanti agli amministratori degli stabili di proprietà della Cassa ubicati al di fuori della città di Roma.

Negli ultimi esercizi, a causa dei conferimenti immobiliari e della conseguente diminuzione dei beni da amministrare fuori città, questo onere ha fatto rilevare una sensibile diminuzione.

Al fine di un ulteriore contenimento dei costi di gestione la Cassa ha optato per un'amministrazione diretta di tutti gli stabili ubicati fuori Roma ad eccezione degli immobili in Genova. Anche per questi ultimi però, l'Associazione ha deciso di non rinnovare il contratto in essere fino ad aprile 2017 allo studio professionale in precedenza incaricato, azzerando di fatto la previsione di questa voce per il 2018.

### **Spese portierato (10% carico Cassa)**

Questa voce evidenzia l'onere imputato a carico della Cassa pari al 10% del costo complessivo per stipendi e oneri sociali; il restante 90% è a carico degli inquilini.

La previsione di costo per il 2018, fissata in 25 mila euro, comprende anche l'onere a carico dell'Ente (1% dell'imponibile TFR) previsto dall'Accordo Aziendale siglato con i dipendenti portieri il 15/6/2007 e da versarsi, unitamente alla contribuzione a carico del lavoratore, al Fondo di Previdenza complementare indicato da ciascun dipendente (D.Lgs. n. 252/05).

### **Assicurazione stabili di proprietà della Cassa**

Rileva gli oneri per la polizza di assicurazione globale (incendio, responsabilità civile e danni) che copre gli immobili di proprietà dell'Associazione.

Nell'esercizio 2017 la Cassa ha aggiudicato il servizio assicurativo relativo ai fabbricati, tramite una procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.Lgs 50/2016, all'HDI Assicurazioni Spa per il biennale 2017-2018, con l'opzione di ripetizione dei servizi analoghi per un ulteriore biennio (due+due), attuando una ridefinizione contrattuale del programma assicurativo preesistente e riuscendo, nel contempo, ad ottenere una riduzione del costo annuo del 27,54%.

Per il 2018 si prevede un onere complessivo per tale conto di 59.600 euro.

### **Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili**

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che è per l'Ente interamente indetraibile e quindi costituisce un costo a tutti gli effetti, anche se, a partire dal 1° luglio 2017 l'associazione è tenuta a trattenerla e a versarla all'Erario a seguito dell'entrata in vigore del D.L. 24 aprile 2017 n. 50.

Lo stanziamento per il 2018 è stato quantificato in 650 mila euro incrementando il valore derivante dalla proiezione 2017 dell'8,33%.

### **Indennità e rimborso spese missione gestione immobili**

Sono i costi relativi alle missioni del personale tecnico e amministrativo effettuate normalmente per la manutenzione e la gestione del patrimonio immobiliare. La previsione dell'onere, già sensibilmente diminuita negli ultimi anni, viene quantificata in 35 mila euro (rimanendo invariata rispetto alla proiezione 2017).

### **Spese registrazione contratti**

In questo conto è imputato il 50% delle spese di registrazione o di rinnovo dei contratti di locazione degli immobili locati ai privati, nonché il costo totale per i contratti stipulati con gli Uffici dello Stato. La stima per l'anno 2018, pari a 115 mila euro, rimane invariata rispetto alla proiezione 2017.

### **Spese consortili e varie**

Sono inseriti in questa voce gli oneri condominiali a carico della proprietà, nel caso di partecipazione a condomini o consorzi nonché gli oneri condominiali delle unità immobiliari sfitte e le altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Lo stanziamento per l'anno 2018 è stato quantificato in 350 mila euro, confermando la proiezione dell'esercizio precedente.

### **Indennità di avviamento**

Questa voce di spesa stima anche per l'esercizio 2018 un onere di 30 mila euro e rappresenta il possibile indennizzo a favore di inquilini cessati, conduttori di locali ad uso commerciale.

### **Accantonamento T.F.R. portieri**

Rappresenta il 10% dell'onere dell'accantonamento che veniva destinato al "Fondo trattamento di fine rapporto" e riguarda i portieri assegnati agli stabili dell'Ente.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. n.252/2005, che ha consentito ai portieri degli stabili



della Cassa di scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 a un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps. Lo stanziamento 2018 per questo conto viene quantificato in 900 euro.

### **Tasse e tributi vari gestione immobiliare**

Questo conto accoglie essenzialmente le tasse e i tributi gravanti sulle proprietà immobiliari dell'Ente, come il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP) e i tributi per la gestione dei rifiuti urbani. A tale ultimo riguardo, si rammenta che l'art. 1, comma 641 e seguenti, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la TARI (Tassa sui Rifiuti), in sostituzione della TARES, che insieme all'IMU e alla TASI compone la cd. IUC, Imposta Unica Comunale. La TARI è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. La previsione per l'esercizio 2018 per gli oneri relativi ai diversi tasse e tributi riguardanti la gestione immobiliare è stata valorizzata in 110 mila euro.

### **Interessi passivi su depositi cauzionali**

Sono inseriti in questo conto gli interessi spettanti ai conduttori di appartamenti di proprietà della Cassa che negli anni passati hanno versato un deposito cauzionale liquido a garanzia del contratto di locazione.

Per l'esercizio 2018 si prevede un onere a tale titolo pari a 500 euro. Si fa presente che i depositi cauzionali liquidi sono in via di esaurimento in quanto sostituiti, già da qualche anno, da altre forme di garanzie richieste dall'Associazione (essenzialmente fidejussioni) e che, pertanto, il valore in essere dei depositi riguarda soprattutto pregresse posizioni.

### **Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare**

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per l'emissione dei MAV utilizzati dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. La previsione per il 2018 di tale spesa è fissata in 5.000 mila euro, il 25% in più della proiezione 2017 (4.000 euro).

## **COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE**

Gli oneri previsti per la gestione del patrimonio mobiliare, calcolati per il 2018 in 4,879 milioni di euro, sono in diminuzione rispetto alla proiezione per il corrente anno, quantificata in 5,488 milioni di euro (-11,09%).

Nel dettaglio, è stata prudenzialmente rivista in aumento la "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari, che passa da 0,492 milioni di euro a 1,000 milione di euro. Le previsioni di spesa per le "ritenute alla fonte su titoli", "ritenute alla fonte su interessi di c/c" e "ritenute su dividendi" distribuiti dai fondi, come conseguenza della stima di entrate nelle rispettive voci di ricavo, sono quantificate complessivamente in 1,676 milioni di euro.

Viene invece stimata in sensibile diminuzione la voce relativa al pagamento dell'imposta sostitutiva su capital gain, che passa da 2,759 milioni di euro a 1,500 milioni.

<b>COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari	-2.000.000	-491.740	-1.000.000	103,36
Spese e commissioni bancarie	-600.000	-700.000	-700.000	-
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-640.000	-398.096	-506.000	27,11
Ritenute su dividendi	-1.040.000	-1.020.000	-1.040.000	1,96
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-260.000	-117.000	-130.000	11,11
Tasse e tributi vari gestione finanziaria	-3.000	-1.500	-3.000	100,00
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-2.340.000	-2.759.255	-1.500.000	-45,64
<b>TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE</b>	<b>-6.883.000</b>	<b>-5.487.591</b>	<b>-4.879.000</b>	<b>-11,09</b>

#### **Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari**

Questa posta, che accoglie le minusvalenze registrate sulla negoziazione di valori mobiliari nell'ambito sia della gestione diretta che di quella in delega, è stimata in 1,000 milione di euro, prudenzialmente in aumento rispetto al risultato atteso per l'esercizio in corso.

#### **Spese e commissioni bancarie**

In tale voce sono da comprendere le commissioni pagate ai gestori esterni e il compenso corrisposto alla banca depositaria, oltre alle consuete spese sui c/c bancari intrattenuti con i vari Istituti di credito e le commissioni di intermediazione sulla gestione diretta del comparto mobiliare (obbligazionario, fondi comuni e gestioni). Per il 2018 si prevede un onere pari a 700.000 euro, in linea con la proiezione per il corrente anno.

#### **Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso**

Per il 2017 la previsione delle "Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso" è stata quantificata in 0,506 milioni di euro ed è naturalmente rapportata alla corrispondente previsione di ricavo, tenuto conto delle diverse aliquote applicate sui Titoli di Stato ed equiparati e sulle obbligazioni corporate.

#### **Ritenute su dividendi**

Questa voce di costo riguarda le ritenute alla fonte operate sui dividendi distribuiti da fondi comuni di investimento (o, eventualmente, su dividendi azionari di società estere). La stima di tale onere per il 2018 è pari a 1,040 milioni di euro, sostanzialmente in linea sia con la proiezione che con la previsione iniziale 2017.

### Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari

La previsione per il 2018, quantificata in 130 mila euro, è stata effettuata in base alla stima per il prossimo esercizio della correlata voce di ricavo "Interessi bancari e postali" (0,500 milioni di euro).

### Tasse e tributi vari gestione finanziaria

Questa voce, che riguarda i costi per bolli su conti correnti, deposito e negoziazione di titoli, viene stimata in 3 mila euro. Ricordiamo che la Cassa, rientrando tra "gli istituti sia pubblici che privati di previdenza obbligatoria", è esentata dall'imposta di bollo introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214) che grava per l'1,5 per mille sul valore degli strumenti finanziari depositati presso gli intermediari.

### Imposta sostitutiva su capital gain

La disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, dettata dal D. Lgs. 21 novembre 197, n. 461, e successive modificazioni, prevede la tassazione delle plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni azionarie, obbligazioni e altri strumenti finanziari. L'imposta è applicata direttamente dagli intermediari finanziari presso cui sono depositati i titoli oggetto di cessione, tenendo presente che, qualora dalle vendite risultino delle minusvalenze, queste possono essere portate in compensazione con plusvalenze realizzate successivamente, nello stesso esercizio o nei quattro successivi.

Per l'anno 2018 la previsione per questo conto viene ridotta rispetto al costo presunto del corrente esercizio, passando da 2,759 milioni di euro a 1,500 milioni di euro, anche in considerazione dell'ottimizzazione fiscale effettuata nel comparto delle gestioni patrimoniali, i cui risultati economici positivi potranno essere compensati con le minusvalenze, anche pregresse.

## INDENNITÀ DI CESSAZIONE

E' la voce di spesa che identifica l'importo regolato al notaio in occasione del collocamento a riposo.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
Spese per indennità di cessazione	-33.500.000	-27.500.000	-51.000.000	85,45
Interessi passivi su indennità di cessazione	-900.000	-386.761	-450.000	16,35
<b>TOTALE COSTI INDENNITÀ DI CESSAZIONE</b>	<b>-34.400.000</b>	<b>-27.886.761</b>	<b>-51.450.000</b>	<b>84,50</b>

### Indennità di cessazione

Le indennità di cessazione nell'esercizio 2018 faranno rilevare presumibilmente un onere di circa 51,450 milioni di euro, in forte aumento rispetto alla proiezione finale 2017 (27,887 milioni di euro).

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2018 sarà calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti a quello della cessazione (1998/2017).

Come oramai noto, negli ultimi anni si è assistito ad un deciso aumento degli oneri della cessazione, causato sia dai notai che hanno iniziato la professione negli anni '70 (e che quindi si sono posti in quiescenza per limiti di età) sia dall'incremento fino al 2014 delle prestazioni erogate a domanda, come diretta conseguenza della contingente crisi economica e della diminuzione dell'attività della categoria.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di mantenere in equilibrio la gestione dell'Associazione, con norma temporanea (dapprima per il biennio 2014/2015 e poi, successivamente, prorogando tale normativa anche per il biennio 2016/2017) ha deciso di modificare la modalità di corresponsione delle indennità per coloro che decidono di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà. La normativa temporanea, in scadenza al 31/12/2017, prevede che l'indennità di cessazione dovuta al notaio che presenti domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età, sarà erogata in rate annuali pari ad un decimo dell'importo complessivo spettante e fino al compimento del settantacinquesimo anno di età, data in cui il residuo importo dovuto sarà versato a saldo in unica soluzione; la rateazione non può superare i dieci anni e sul relativo importo sono riconosciuti gli interessi a tasso variabile, annualmente legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente. La normativa transitoria non si applica nel caso di pensioni riconosciute ai sensi dell'art. 14 e dell'art. 25 del presente Regolamento. Pertanto, dal 1° gennaio 2018 torneranno in vigore le norme ordinarie previste dal Regolamento per l'erogazione delle indennità di cessazione.

L'onere complessivo previsto per il 2018 è stato quantificato quindi tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio e le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda, per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con quello osservato nel periodo precedente la modifica regolamentare sopra citata. Ferme restando le previsioni ipotizzate nel presente bilancio, risulta invece poco significativa l'incidenza della variazione della media repertoriale ai fini del computo finale degli importi relativi alle indennità di cessazione.

### **Interessi passivi su indennità di cessazione**

La normativa transitoria riportata nel paragrafo precedente prevede il riconoscimento sulle indennità di cessazione rateizzate, con periodicità annuale, di interessi a tasso variabile correlati al rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente.

L'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa, riconosciuto nel 2016, è stato pari all'1,67%, contro il 3,22% del 2015 e il 2,40% del 2014.

La previsione di costo per gli "Interessi su indennità di cessazione", in relazione all'ultimo tasso riconosciuto e all'entità del debito sospeso, è stata quantificata per il 2018 in 450 mila euro, misura di poco superiore alla proiezione dell'esercizio corrente (387 mila euro).

## ALTRI RICAVI

Tale gruppo di entrate, che rappresenta lo 0,59% del totale dei ricavi, farà rilevare un introito di 1.937.263 euro. Di seguito si riporta la specifica delle singole voci previste nell'ambito di ciascuna categoria.

<b>ALTRI RICAVI</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
<b>Rettifiche di costi e altri ricavi:</b>				
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000	-
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000	-
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.588	4.200	4.263	1,50
Abbuoni attivi	25.000	10.000	15.000	50,00
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	2.000	3.333	5.000	50,02
Utilizzo fondo assegni di integrazione	1.300.000	1.300.000	1.400.000	7,69
Altri ricavi di gestione	53.000	299.211	53.000	-82,29
Insussistenze passive	10.000	0	10.000	*/*
<b>TOTALE ALTRI RICAVI</b>	<b>1.844.588</b>	<b>2.066.744</b>	<b>1.937.263</b>	<b>-6,26</b>

### RETTIFICHE DI VALORI

Verranno inclusi in questa categoria gli eventuali recuperi di valore relativi a minusvalenze registrate in esercizi precedenti nell'ambito della valutazione al 31/12 delle poste finanziarie contenute nella categoria "Attività finanziarie". La previsione 2018, come per l'esercizio precedente, non è stata valorizzata.

### RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI

#### Recupero prestazioni

Questo conto rappresenta il recupero delle prestazioni previdenziali e assistenziali che non vengono incassate dai beneficiari in quanto deceduti e che vengono incamerate in attesa di definire l'eventuale importo da corrispondere agli eredi. La previsione per il 2018 viene confermata in 300 mila euro.

#### Recuperi e rimborsi diversi

Il conto indica principalmente i ricavi relativi ai rimborsi effettuati dalle assicurazioni per danni ad appartamenti, recuperi delle spese legali definite in sede di chiusura dei procedimenti e contributi vari eventualmente ricevuti. Il ricavo previsto per l'anno 2018 è di 150 mila euro, pari a quello preventivato nell'esercizio 2017.



### **Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti**

In ottemperanza a disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la soppressione del fondo per la previdenza integrativa con decorrenza 1° ottobre 1999, la cessazione della contribuzione prevista per il finanziamento del fondo medesimo a decorrere dalla data di soppressione del fondo e un contributo di solidarietà pari al 2% sulle prestazioni integrative erogate agli ex dipendenti. Per tale contributo, compreso in questa voce di ricavo, lo stanziamento 2018 è pari a euro 4.263, in considerazione del volume delle pensioni integrative che si prevede di erogare nel prossimo esercizio.

### **Abbuoni attivi**

Le imputazioni per questo conto di ricavo riguardano prevalentemente gli sconti effettuati dai fornitori alla Cassa e arrotondamenti contabilizzati. In previsione per l'anno 2018 è stato calcolato un ricavo a tale titolo di 15 mila euro.

### **Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari**

Quest'entrata accoglie i recuperi delle spese anticipate per ripristini di unità immobiliari locate e successivamente rimborsate dagli inquilini. Per l'esercizio 2018 è stato stimato un valore di entrata pari a 5 mila euro.

### **Utilizzo fondo assegni di integrazione**

Nella categoria "Rettifiche di costi e altri ricavi" è iscritta, per un controvalore pari a 1,4 milioni di euro, la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione "indiretta" del "Fondo assegni di integrazione" che si prevede sarà incrementato al 31/12/2017, attraverso l'apposito accantonamento, per il corrispondente importo. Nel 2018 gli oneri delle integrazioni di competenza 2017 verranno infatti regolarmente imputati come costi nella categoria "Prestazioni correnti previdenziali" e, contestualmente, annullati economicamente tramite l'utilizzo di questa voce di ricavo; ciò al fine di dare sia un'informazione esaustiva in merito alle prestazioni erogate dall'Ente, sia continuità nell'esposizione dei valori di bilancio.

### **Altri ricavi di gestione**

Nel conto affluiscono quelle entrate classificabili come eccedenze di versamento, altri proventi la cui competenza si riferisce ad esercizi passati oppure ricavi straordinari derivanti da adeguamenti di Fondi ammortamento o Fondi rischi ed oneri. In considerazione della difficoltà nel prevedere tale posta di ricavo, lo stanziamento è stato stimato in 53 mila euro, misura pressoché equivalente alla previsione iniziale 2017.

### **Insussistenze passive**

Le insussistenze del passivo rappresentano la cancellazione di passività rilevate in esercizi pregressi ma ritenute inesistenti. Come per gli "Altri ricavi di gestione", anche questa posta di bilancio non è stimabile con puntualità e, pertanto, la previsione per l'anno 2018, viene quantificata al pari dell'esercizio precedente in 10 mila euro.

## ALTRI COSTI

Questo raggruppamento, in cui vengono evidenziati tutti gli altri costi non direttamente imputabili alle gestioni precedenti, farà rilevare un onere complessivo pari a 25.441.150 euro.

Nel raggruppamento "Altri costi", rispetto alla proiezione 2017 di 28.488.326 euro, si evidenzia una diminuzione della spesa del 10,70%, maggiormente imputabile alla categoria "Ammortamenti, Accantonamenti e svalutazioni" iscritta per 14,870 milioni di euro nel 2017 contro gli 11,450 milioni di euro del previsionale 2018 (-23,00%).

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
Organi amministrativi e di controllo	-1.517.274	-1.468.296	-1.522.408	3,69
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-490.000	-490.000	-
Personale	-4.594.550	-4.443.800	-4.649.150	4,62
Pensioni ex dipendenti	-229.390	-210.000	-213.150	1,50
Materiale sussidiario e di consumo	-30.000	-25.000	-25.000	-
Utenze varie	-105.100	-75.000	-90.000	20,00
Servizi vari	-210.500	-212.500	-235.500	10,82
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-25.000	-15.000	-20.000	33,33
Oneri tributari	-220.000	-215.000	-220.000	2,33
Oneri finanziari	-30.000	0	-30.000	*/*
Altri costi	-336.000	-280.502	-296.000	5,53
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	-11.400.000	-14.870.000	-11.450.000	-23,00
Rettifiche di ricavi e altri costi	-5.868.757	-6.183.228	-6.199.942	0,27
<b>TOTALE ALTRI COSTI</b>	<b>-25.056.571</b>	<b>-28.488.326</b>	<b>-25.441.150</b>	<b>-10,70</b>

Si rileva l'incremento nella stima dei costi 2018, rispetto alle proiezioni finali 2017, per la categoria "Personale" (+205 mila euro), "Organi amministrativi e di controllo" (+54 mila euro) e "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" (+58 mila euro totali); stabili invece risultano i costi relativi alle categorie "Compensi professionali e lavoro autonomo" e "Materiale sussidiario e di consumo" previsti in totale, come nella proiezione finale 2017, in 515 mila euro.

Come accennato in premessa, la categoria degli "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nella previsione 2018 in 11,450 milioni di euro contro i 14,870 milioni di euro indicati nella proiezione 2017 (-3,420 milioni di euro); nel dettaglio sono stati previsti accantonamenti prudenziali ai fondi rischi diversi patrimonio immobiliare e mobiliare per complessivi 6 milioni di euro e un "Fondo di riserva" pari a 3,5 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali.

In ultimo si rileva la voce di costo "Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica", compresa nella categoria "Rettifica di ricavi ed altri costi", iscritta in previsione 2018 per 179.757 euro, corrispondente al 15% del valore dei "consumi intermedi" calcolati nell'esercizio 2010.

Per una più dettagliata disamina delle voci di costo comprese nella categoria "Altri costi", si rimanda alle pagine seguenti.

## ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria "Organi amministrativi e di controllo" comprende, oltre alle spese di funzionamento degli Organi dell'Associazione, anche i relativi compensi. La previsione della categoria per l'esercizio 2018 viene quantificata in euro 1.522.408 contro euro 1.468.296 della proiezione 2017, con un aumento del 3,69%.

Le indennità di carica, spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci, sono state determinate nel 2005 correlandole alla media nazionale dei compensi repertoriali; la media nazionale repertoriale, per il 2017 applicata su 6.270 posti in tabella, è ipotizzabile che si attesti su valori prossimi ai 72,9 mila euro, facendo rilevare così un costo complessivo per la Cassa (a titolo di soli compensi) di totali 455.333 euro.

Nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" (950 mila euro previsti anche nel 2018) sono imputate tutte le spese necessarie allo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni (spese per gli spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori); sempre in questo conto vengono altresì imputati anche i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni.

Gli "Oneri previdenziali, Legge 335/95" mostrano un budget 2018 di euro 17.075. Si ricorda infatti che la circolare INPS n. 5 del 13 gennaio 2011 ha ricompreso gli emolumenti e i gettoni corrisposti agli amministratori tra i redditi di natura professionale e pertanto soggetti a fatturazione ed applicazione dell'I.V.A., mentre i compensi per i notai in pensione continuano ad essere equiparati a redditi di collaborazione coordinata e continuativa con il conseguente obbligo di contribuzione alla gestione separata Inps.

La previsione del conto "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Rappresentanti" viene quantificata in 100 mila euro; la stima è stata valutata in conseguenza del trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi ed al potenziale costo che la Cassa sosterrrebbe ove ci fosse una partecipazione totale (o quasi) dei Delegati alle assemblee di norma indette durante l'esercizio.

<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Compensi alla Presidenza	-81.557	-86.281	-88.938	3,08
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-274.752	-290.668	-299.619	3,08
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	-61.234	-64.782	-66.776	3,08
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-950.000	-950.000	-
Compensi, rimborsi spese assemblea dei Rappresentanti	-135.000	-60.000	-100.000	66,67
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-14.731	-16.565	-17.075	3,08
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-1.517.274</b>	<b>-1.468.296</b>	<b>-1.522.408</b>	<b>3,69</b>

## COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali e le prestazioni della Società di

Revisione. Per il 2018 si prevedono costi per un valore complessivo di 490 mila euro, misura nel complesso equivalente alla proiezione finale dell'esercizio in corso.

L'andamento negli ultimi anni dell'onere della categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" è stato influenzato anche dalle diverse incombenze dettate dal legislatore riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione degli Enti previdenziali privati e privatizzati che hanno reso necessario il ricorso, in maniera sempre più frequente, a consulenze tecniche esterne altamente specializzate.

<b>COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-140.000	-140.000	-
Prestazioni amministrativo-tecnico				
-contabili	-100.000	-100.000	-100.000	-
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	-250.000	-250.000	-250.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-490.000</b>	<b>-490.000</b>	<b>-490.000</b>	<b>-</b>

#### **Consulenze, spese legali e notarili**

La previsione per il 2018 degli oneri relativi a giudizi e contenziosi non patrocinati dall'Ufficio Legale della Cassa è stata quantificata in iniziali 140 mila euro, al pari della proiezione 2017.

#### **Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili**

Anche per questo costo la previsione per il 2018 si attesta ai valori indicati nella proiezione 2017 rimanendo quindi stabile a 100.000.

Tale conto accoglie, in particolar modo, i costi sostenuti in favore di Geometri, Architetti e altri professionisti per la direzione dei lavori e per la regolarizzazione edilizia, urbanistica e catastale del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

#### **Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze**

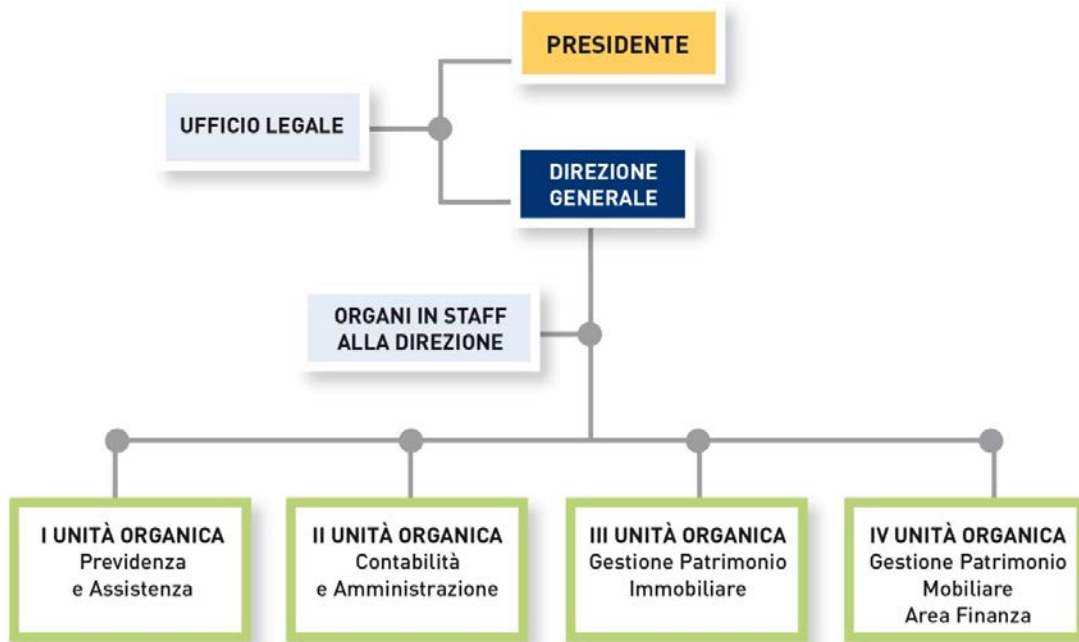
Questa voce di spesa include i costi riconducibili agli studi attuariali, alle consulenze fiscali, alle prestazioni amministrativo-contabili della Società di Revisione, alla consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012) ed altre consulenze esterne altamente specializzate.

Il servizio di revisione contabile dei bilanci dell'Ente per gli esercizi 2016-2018, aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ai sensi dell'art. 125, comma 11 del D.Lgs 163/2006 e SS.MM.II.), è stato affidato alla società BDO Italia SpA.

La proiezione per il costo "Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze", è stata stabilita per l'esercizio 2017 in 250 mila euro, per il 2018 rimane invariata.

## PERSONALE

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, prevede quattro Unità Organiche: la 1<sup>a</sup> **"Previdenza e assistenza"** provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente quali pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, assegni di maternità e la gestione delle entrate contributive; la 2<sup>a</sup> Unità **"Contabilità e Amministrazione"** provvede ai compiti di tenuta della contabilità generale, redazione dei bilanci e agli adempimenti degli obblighi fiscali; la 3<sup>a</sup> Unità **"Gestione patrimonio immobiliare"**, composta da personale amministrativo e tecnico, si occupa di locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma) e manutenzioni; la 4<sup>a</sup> Unità **"Gestione patrimonio mobiliare- Area Finanza"** provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Sono presenti altresì, in staff alla Direzione Generale, l'"Ufficio Legale - Gare e Appalti", il settore "IT (Information Technology)", il settore "Personale e Organizzazione" e "Segreteria Organi collegiali".



L'organico della Cassa preposto alle Strutture sopra descritte è composto da 58 unità, compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti.

Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 58 unità che sono in forza ad oggi (di cui una unità in distacco sindacale totale, una in distacco sindacale parziale e tre unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato, nel tempo, un incremento costante dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative necessarie all'assolvimento delle molteplici attività che caratterizzano il quadro normativo di riferimento delle Casse private e privatizzate. La gestione delle risorse è avvenuta attraverso l'ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici, la redistribuzione dei carichi di lavoro e l'informatizzazione delle procedure lavorative.



Il rapporto di lavoro è regolato in base ai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per il personale e i dirigenti degli Enti Previdenziali Privatizzati. L'ultimo rinnovo contrattuale è stato effettuato il 23 dicembre 2010, con valenza triennale, prevedendo un incremento dell'1,4%, dall'01/01/2010 al 30/11/2010, e di un ulteriore 0,6%, dall'01/12/2010. Non sono stati effettuati successivi rinnovi contrattuali in considerazione delle norme temporanee di contenimento della spesa per il personale delle PP.AA. e delle Casse privatizzate, in quanto inserite nel conto economico consolidato dello Stato (così come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica, commi 2 e 3, art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196), che hanno altresì fissato rigidi limiti allo sviluppo delle retribuzioni, attraverso il blocco delle progressioni economiche di carriera (D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010).

A seguito della Legge di Stabilità 2015 che ha permesso il ripristino delle norme ordinarie, sono state avviate e sono tutt'ora in corso le consultazioni tra Adepp e OO.SS. per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, sia sotto l'aspetto economico che giuridico.

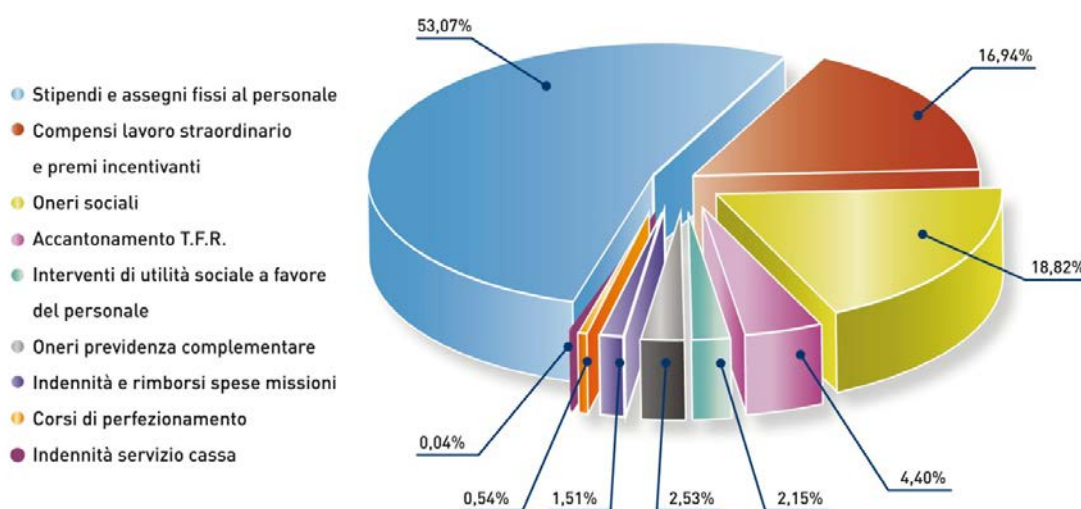
Il costo totale per la gestione del personale è quantificato nella proiezione 2017 in 4,444 milioni di euro e in 4,649 milioni di euro nella previsione per il 2018, ipotizzando che il rinnovo contrattuale avvenga nel corso del prossimo esercizio.

Si precisa che la previsione 2018 non si differenzia in maniera sostanziale dalla previsione iniziale dell'anno 2017 (4,595 milioni di euro) in quanto nella previsione 2017 era stata già considerata la possibile incidenza del rinnovo contrattuale che poi, effettivamente, non si è realizzata (essendo tutt'ora in atto gli incontri necessari a definirne i parametri).

Nel previsionale 2018 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta dell'1,53 %, contro l'1,59 % e 1,49 % rispettivamente della proiezione economica 2017 e del consuntivo 2016.

Si evidenzia in ultimo che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, Legge 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

<b>PERSONALE</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.467.500	-2.350.000	-2.467.500	5,00
Compensi lavoro straordinario				
e premi incentivanti	-787.500	-770.000	-787.500	2,27
Oneri sociali	-875.000	-830.000	-875.000	5,42
Accantonamento T.F.R.	-204.750	-195.000	-204.750	5,00
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	-70.000	-70.000	-
Indennità servizio di cassa	-1.800	-1.800	-1.800	-
Corsi di perfezionamento	-25.000	-15.000	-25.000	66,67
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	-100.000	-100.000	-
Oneri previdenza complementare	-63.000	-112.000	-117.600	5,00
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-4.594.550</b>	<b>-4.443.800</b>	<b>-4.649.150</b>	<b>4,62</b>

**COSTO DEL PERSONALE - PREVISIONE 2018**


### Stipendi e assegni fissi al personale

La previsione per questo conto per il 2018 viene quantificata in 2,468 milioni di euro. La stima è stata formulata in considerazione del trend di spesa rilevato ad oggi, del numero delle unità in forza e del rinnovo del contratto di categoria che dovrebbe avvenire nei prossimi mesi.

### Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale è quantificata in 787.500 euro; si ricorda che i premi di risultato, calcolati in percentuale rispetto agli stipendi tabellari cristallizzati al 2004, sono previsti nel CCNL e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

### Oneri sociali

La previsione dei costi per oneri sociali, conseguenza correlata ai due conti precedenti e sulla base dell'andamento dell'esercizio in corso, è fissata per il 2018 in 875.000 euro.

### Accantonamento T.F.R.

Considerando il numero delle unità in forza ad oggi e l'accantonamento contabilizzato nel 2016 (euro 191.613), la spesa per il 2018 è stata quantificata in 204.750 euro. Si ricorda che il fondo sarà incrementato della sola rivalutazione monetaria dovuta per legge sul T.F.R. maturato al 31/12 poiché, a partire dal 1° gennaio 2000, l'accantonamento mensile viene versato all'Ente gestore della previdenza complementare a favore dei dipendenti, secondo l'accordo integrativo aziendale siglato dagli Organi deliberanti.

### **Indennità e rimborsi spese missioni**

I costi rilevati in questo conto riguardano le missioni del personale amministrativo e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia a tematiche relative alle prestazioni previdenziali.

In forza di una specifica prescrizione contenuta nella legge professionale forense, al predetto professionista - in caso di sentenza favorevole alla Cassa con condanna della controparte alle spese di lite - spetta l'80% di quanto versato dalla controparte all'Ente a titolo di compensi legali.

La previsione per il conto in argomento, anche per l'esercizio 2018, viene mantenuta in 70.000 euro.

### **Indennità servizio di cassa**

La previsione 2018 è stata mantenuta in 1.800 euro, in considerazione a quanto stabilito dal contratto integrativo aziendale relativamente all'attuazione e al mantenimento del servizio interno di cassa.

### **Corsi di perfezionamento**

Lo stanziamento per i corsi di formazione e aggiornamento professionale riservati ai dipendenti ha rispettato la misura minima prevista dal CCNL (art. 44), pari allo 0,75% del valore delle retribuzioni. La spesa stabilita per questa voce è stata stimata in 25 mila euro.

### **Interventi di utilità sociale a favore del personale**

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è previsto per il 2018 in 100.000 euro, pari alla previsione dell'esercizio 2017; tale stanziamento è quantificato dal contratto integrativo aziendale di II<sup>^</sup> livello.

### **Oneri previdenza complementare**

Questa voce rappresenta l'onere a carico della Cassa previsto per le forme di previdenza complementare a favore dei dipendenti in servizio, regolamentato dall'accordo integrativo aziendale. Dal 1° novembre 2016 tale contributo ammonta al 4% delle retribuzioni corrisposte.

## **PENSIONI EX DIPENDENTI**

La categoria "Pensioni ex dipendenti" nasce in seguito alla delibera del 2003 del Consiglio di Amministrazione che ha riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, già iscritti al "Fondo quiescenza personale" chiuso al 31/12/2003. La previsione per il 2018 è stata quantificata in 213.150 euro (nel 2017 la proiezione è fissata in 210.000 euro), considerando il trend di spesa per i trattamenti pensionistici erogati nel presente esercizio, il numero dei beneficiari e gli ipotizzabili aggiornamenti Istat da riconoscere per la prossima annualità.

PENSIONI EX DIPENDENTI	PREVISIONE	PROIEZIONE	PREVISIONE	Diff. %
	2017	2017	2018	
Pensioni ex dipendenti	-229.390	-210.000	-213.150	1,50
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-229.390</b>	<b>-210.000</b>	<b>-213.150</b>	<b>1,50</b>

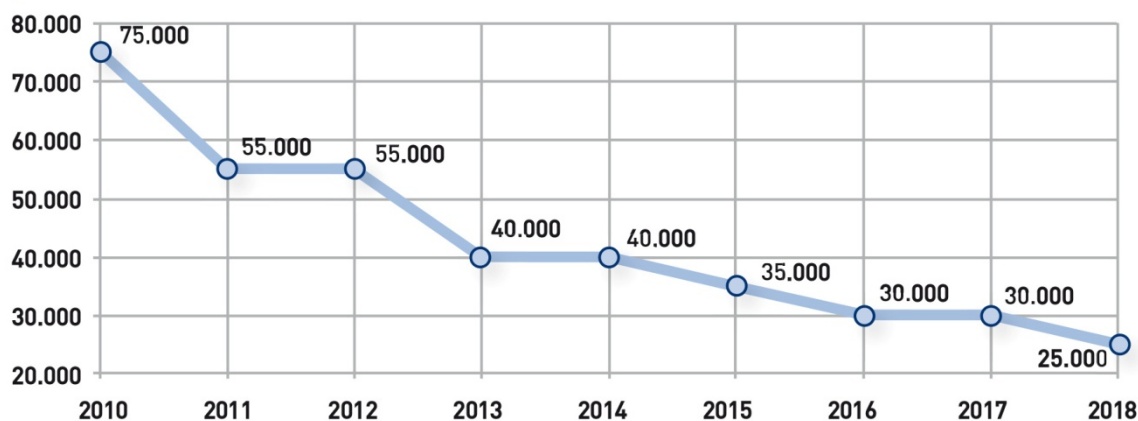
## MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

Questo gruppo comprende i costi delle forniture per ufficio, spese di cancelleria (toner per stampanti, risme di carta, cartelline, contenitori, schedari, penne, ecc.) e spese connesse, necessarie al regolare funzionamento degli Uffici della Cassa.

La stima nel previsionale 2018 viene fissata in 25 mila euro, in linea con la proiezione dell'esercizio precedente. Tale valore conferma l'operato degli Amministratori volto ad un contenimento e razionalizzazione dei costi di gestione; infatti ricordiamo che negli ultimi esercizi il budget di spesa per la categoria in questione è passato da 75 mila euro previsti nel 2010, diminuendo nel corso degli anni fino a raggiungere i valori attuali come evidenziato nel grafico sottostante.

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	PREVISIONE	PROIEZIONE	PREVISIONE	Diff. %
	2017	2017	2018	
Forniture per ufficio	-25.000	-20.000	-20.000	-
Acquisti diversi	-5.000	-5.000	-5.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-30.000</b>	<b>-25.000</b>	<b>-25.000</b>	<b>-</b>

## MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO (Andamento previsioni)



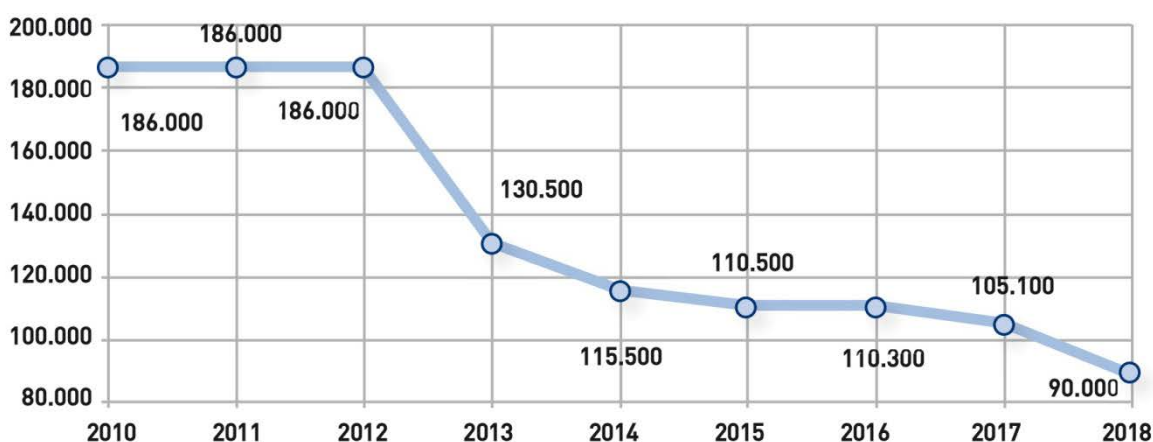
## UTENZE VARIE

Questo gruppo riassume i costi energetici, telefonici, postali e telegrafici relativamente alle utenze utilizzate dall'Associazione nello svolgimento della sua funzione; i consumi di acqua sono inclusi invece negli oneri condominiali dei locali uffici in quanto tale fornitura è comune con altri soggetti che hanno sede nello stesso stabile.

Il costo complessivo previsto per il 2018, considerando le tariffe delle utenze, è stato stimato prudenzialmente in 90.000 euro totali. Il contenimento dei costi della categoria rilevato negli ultimi anni è da attribuire alla continua ricerca dell'Ente delle migliori condizioni economiche presenti sul mercato, fermo restando il mantenimento di adeguati standard qualitativi dei servizi e delle prestazioni richieste. Si evidenzia infatti che la previsione generale della categoria, sempre nell'ottica di una politica di contenimento dei costi di gestione, si è notevolmente e costantemente ridotta, passando dai 186 mila euro previsti nel 2010 ai 90 mila euro stimati per il 2018, con un risparmio del 52% circa.

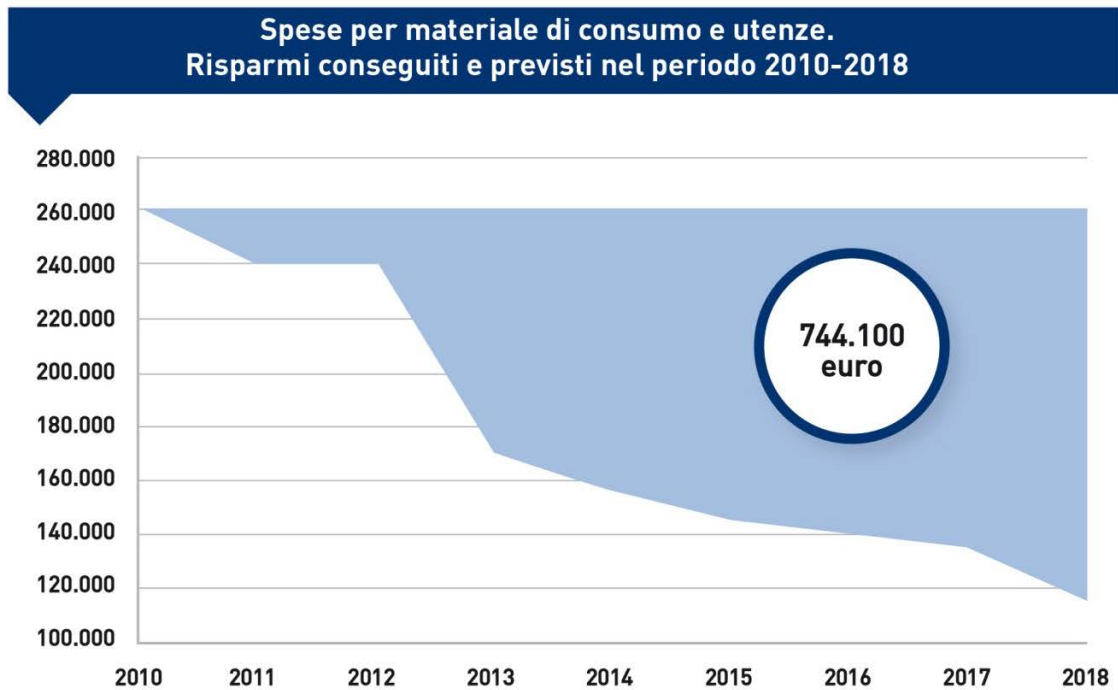
UTENZE VARIE	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-50.000	-45.000	-45.000	-
Spese telefoniche	-30.000	-15.000	-25.000	66,67
Spese postali	-25.000	-15.000	-20.000	33,33
Spese telegrafiche	-100	0	0	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-105.100</b>	<b>-75.000</b>	<b>-90.000</b>	<b>20,00</b>

## UTENZE VARIE (Andamento previsioni)





Di seguito si rappresenta graficamente la riduzione della stima dei costi per le categorie “Materiale sussidiario e di consumo” e “Utenze varie” dal 2010 al 2018.



#### **Spese per l'energia elettrica locali ufficio**

In considerazione dei costi rilevati nell'esercizio in corso, dipendenti dal fabbisogno energetico dei locali destinati ad uso ufficio, e dell'andamento delle tariffe, la previsione di spesa per il 2018 è stata fissata in 45.000 euro.

In relazione alla fornitura di energia elettrica si ricorda che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando il relativo contratto di approvvigionamento con le società Enel Energia S.p.A. (subentrata al contratto originariamente stipulato con Gala S.p.A.) per gli stabili di Roma.

#### **Spese telefoniche**

Le spese telefoniche sono stimate per il 2018 in 25 mila euro, in diminuzione rispetto alla previsione iniziale 2017 (30 mila euro) nonché rispetto al budget fissato negli ultimi esercizi (45 mila euro nel 2013, 35 mila euro nel 2014 e 30 mila euro nel 2015 e 2016). La diminuzione della previsione di spesa degli ultimi anni è principalmente correlabile all'offerta Telecom Italia S.p.A., sottoscritta nell'ambito delle convenzioni riservate alla CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici).

#### **Spese postali - Spese telegrafiche**

Per l'anno 2018 i servizi postali necessari all'attività dell'Associazione comporteranno presumibilmente un onere di 20 mila euro che, pur aumentando rispetto alla proiezione 2017, evidenziano ancora un calo rispetto allo stanziamento 2017 fissato in 25 mila euro (50 mila euro venivano previsti nel 2013, 45 mila euro nel 2014, 40 mila euro nel 2015 e

30 mila nel 2016). Anche per questa spesa si rileva pertanto un andamento decrescente attribuibile al maggior utilizzo della posta elettronica in sostituzione di quella ordinaria e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" ai soli pensionati, utilizzando invece il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività.

Si ricorda inoltre che dal 2014 la periodicità di redazione del suddetto bollettino è stata ridotta a due numeri per ogni anno.

L'onere per i servizi telegrafici nella previsione 2018 e nella proiezione 2017 è pari a zero .

## SERVIZI VARI

La previsione per questo gruppo di spese viene stabilita in 235.500 euro totali.

SERVIZI VARI	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
Premi di assicurazione locali ufficio	-14.000	-11.000	-14.000	27,27
Servizi informatici	-70.000	-90.000	-95.000	5,56
Servizi pubblicitari	-15.000	-10.000	-15.000	50,00
Spese di rappresentanza	-10.000	-5.000	-10.000	100,00
Spese di c/c postale	-1.500	-1.500	-1.500	-
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	-10.000	-5.000	-10.000	100,00
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-90.000	-90.000	-90.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-210.500</b>	<b>-212.500</b>	<b>-235.500</b>	<b>10,82</b>

### Premi assicurazione locali ufficio

La previsione dei premi assicurativi relativi alle polizze stipulate dalla Cassa è quantificata per l'anno 2018 in 14.000 euro. Si ricorda che come ogni anno, in prossimità delle scadenze delle polizze, la Cassa ha effettuato un'analisi di mercato tra le principali Compagnie per il tramite del partner di brokeraggio assicurativo, Società AON, al fine di garantire il contenimento dei premi stessi.

### Servizi informatici

Riguarda i costi per i canoni di manutenzione e assistenza tecnica di apparecchi e programmi dell'area informatica. La previsione complessiva per il 2018 che si attesta a 95.000 euro, è stata formulata in considerazione delle numerose attività volte alla progressiva informatizzazione dei processi aziendali necessari all'adeguamento alle normative vigenti (dematerializzazione dei documenti, archiviazione elettronica, ecc). E' il caso di ricordare a tal proposito le attività svolte dalla Struttura finalizzate all'efficientamento del processo amministrativo/gestionale di alcuni istituti previdenziali che hanno permesso un'armonizzazione nella gestione tributaria delle ritenute operate dall'Ente e dei relativi adempimenti fiscali prescritti dalla normativa vigente.

### Servizi pubblicitari

I costi per inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici, contenuti nel conto "Servizi pubblicitari", sono quantificati per il 2018 in 15.000 euro. Sono compresi in questo conto anche gli oneri per gli adempimenti prescritti dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione) che prevedono forme ben precise di pubblicità per la scelta del contraente e la successiva aggiudicazione dei contratti (a seconda dell'oggetto del contratto e dell'importo dello stesso). Ai sensi dell'art.216, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. gli oneri relativi alla pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

### Spese di rappresentanza

Il budget 2018 per le spese di organizzazione di incontri, meeting e colazioni di lavoro (con finalità promozionali o per pubbliche relazioni) è stato quantificato in 10.000 euro. Si rileva che la previsione per le "Spese di rappresentanza", dagli esercizi precedenti al 2018, ha subito un decremento di circa il 33%.

### Spese di c/c postale

L'onere registra le spese di gestione dei tre conti correnti in essere presso il Banco Posta. Lo stanziamento 2018 viene quantificato in 1.500 euro.

### Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati stanziati anche per l'anno 2018 10.000 euro. Sono imputati in questa voce gli oneri per le spedizioni di plichi tramite vettore, oltre eventualmente ai costi attinenti allo smaltimento di materiali ed al funzionamento in generale.

### Canoni diversi (Bloomberg ecc)

Sono inserite in questo conto tutte le spese inerenti il noleggio e la manutenzione di piante e di macchine fotocopiatrici nonché canoni relativi al funzionamento.

In particolare in questa voce rileviamo il costo per le licenze Bloomberg Professional Service, supporto operativo all'Ufficio Area Finanza - Gestione Patrimonio Mobiliare, indispensabile per la ricezione in tempo reale di informazioni finanziarie ed economiche nonché report multimediali personalizzati.

Il budget 2018 per tale conto è stato confermato in 90.000 euro, misura equivalente rispetto alla proiezione del 2017.

## SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
Spese di tipografia	-25.000	-15.000	-20.000	33,33
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-25.000</b>	<b>-15.000</b>	<b>-20.000</b>	<b>33,33</b>

## Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; tale conto accoglie, inoltre, l'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario periodico d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Per tale categoria si stima una spesa per il 2018 pari a 20.000 euro, inferiore al budget 2017 (nel 2014 il budget era di 30.000 euro e nel 2013 era di 35.000 euro). Già dagli esercizi passati, nell'ottica di un contenimento dei costi generali, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, su proposta del Comitato di redazione del Bollettino, aveva deciso di riservare la stampa e la spedizione postale ai soli pensionati, utilizzando il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività. Ad aprile 2014 tale determinazione è stata confermata, stabilendo un tetto di spesa (pari a 13 mila euro annuo) e riducendo altresì la periodicità del suddetto bollettino a due numeri per ogni esercizio.

## ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
IRAP	-220.000	-215.000	-220.000	2,33
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-220.000</b>	<b>-215.000</b>	<b>-220.000</b>	<b>2,33</b>

### IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive)

L'IRAP è calcolata applicando alla base imponibile l'aliquota d'imposta prevista dalla normativa di riferimento. In particolare, la base imponibile è determinata mediante il c.d. metodo retributivo, in base al quale occorre considerare l'ammontare complessivo delle prestazioni di lavoro appartenenti a qualunque tipologia, vale a dire:

- le retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- i compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o per le collaborazioni a progetto;
- i compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Per motivi di finanza pubblica, l'aliquota d'imposta, ordinariamente fissata su base nazionale nella misura del 3,90%, subisce in alcune Regioni, tra le quali la Regione Lazio, una maggiorazione che per l'anno d'imposta 2017 è stata confermata nella misura dello 0,92%. Pertanto, l'aliquota dell'imposta si attesta per il periodo d'imposta 2017 nella misura complessiva del 4,82%.

Nell'ultima dichiarazione Irap 2017, per l'anno d'imposta 2016, l'Associazione ha indicato un'imposta dovuta di euro 209.881; la previsione per l'anno 2018 è stata stabilita in 220 mila euro (equivalente alla previsione iniziale del 2017), prevedendo una sostanziale stabilità dell'aliquota impositiva e un leggero incremento della base imponibile.

## ONERI FINANZIARI

ONERI FINANZIARI	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
Interessi passivi	-30.000	0	-30.000	*/*
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-30.000</b>	<b>0</b>	<b>-30.000</b>	<b>*/*</b>

### Interessi passivi

Rappresentano il costo per interessi relativi all'attività di gestione del patrimonio sia immobiliare che mobiliare.

Per l'anno 2018 la previsione viene fissata a 30.000 euro.

## ALTRI COSTI

Questa sezione accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Associazione, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2018, valutato in complessivi 296.000 euro, contro una proiezione 2017 di 280.502 euro, è influenzato in modo sostanziale dalle spese "Pulizia locali ufficio".

ALTRI COSTI	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
Spese pulizia locali ufficio	-45.000	-35.000	-45.000	28,57
Acquisto giornali, libri e riviste	-15.000	-12.000	-15.000	25,00
Spese funzionamento				
Commissioni e Comitati	-5.000	-5.000	-5.000	-
Spese per accertamenti sanitari	-10.000	-7.502	-10.000	33,30
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-35.000	-35.000	-35.000	-
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-100.000	-100.000	-100.000	-
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-11.000	-11.000	-11.000	-
Restituzioni e rimborsi diversi	-50.000	-10.000	-10.000	-
Spese varie	-7.000	-7.000	-7.000	-
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-58.000	-58.000	-58.000	-
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-336.000</b>	<b>-280.502</b>	<b>-296.000</b>	<b>5,53</b>



### **Spese pulizia locali ufficio**

L'Ente nel mese di maggio 2016, a causa di inadempimenti contrattuali da parte della società appaltante, si è vista costretta a rescindere il contratto di fornitura, affidando temporaneamente l'attività descritta a una società di lavoro interinale. Nel mese di giugno 2017, all'esito di procedura aperta ai sensi dell'art. 54 e 60 del D.Lgs. n. 50/2016, è stato sottoscritto l'accordo quadro per la somministrazione lavoro a tempo determinato, per le figure professionali esercenti servizi di pulizia e portierato, in favore della Cassa, per una durata pari a tre anni.

Lo stanziamento per il 2018 è stato quantificato in 45.000 euro.

### **Acquisto giornali, libri e riviste**

Questo costo comprende tutti gli abbonamenti a quotidiani (anche on-line), riviste specializzate, acquisti di codici e pubblicazioni nonché aggiornamenti in fascicoli e in Cd Rom delle normative vigenti; la previsione per l'anno 2018 è stabilita in 15.000 euro.

### **Spese funzionamento Commissioni e Comitati**

In questo conto affluiscono le piccole spese di funzionamento necessarie allo svolgimento delle riunioni dei vari Organi (Comitati, Commissioni ecc.); il budget per l'anno 2018 è confermato in 5.000 euro.

### **Spese per accertamenti sanitari**

Si riferisce agli accertamenti sanitari nei confronti dei dipendenti, in ossequio al D.Lgs. n.81/2008 (in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e, in minima parte, alle visite fiscali richieste nei confronti dei dipendenti assenti per malattia; la previsione di spesa per il 2018 viene fissata in 10.000 euro.

### **Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti**

In tale costo saranno compresi gli oneri relativi a interventi di manutenzione ordinaria degli uffici, degli impianti ascensore e della revisione periodica degli impianti antincendio.

Per il conto "Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti", il budget di spesa per il 2018 pari a 35.000 euro rimane invariato rispetto alla proiezione nel 2017.

### **Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni**

Il conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali, che si svolge solitamente nello spazio del Congresso Nazionale del Notariato, allo scopo di promuovere la cultura previdenziale all'interno della categoria.

In considerazione degli oneri registrati negli esercizi precedenti sia per la partecipazione all'evento sia per l'affitto degli spazi, arredi e forniture tecniche di competenza della Cassa, il budget per il 2018 è stato confermato a 100.000 euro.

### Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto

Gli oneri riguardanti il mantenimento delle autovetture di servizio (carburante, assicurazione, riparazioni ecc.) sono stimati per l'esercizio 2018 in 11.000 euro, rimanendo invariati rispetto alla proiezione 2017.

### Restituzioni e rimborsi diversi

La previsione di spesa per il prossimo anno per il conto "Restituzione e rimborsi diversi", che accoglie i rimborsi effettuati a vario titolo dalla Cassa, viene fissata a 10.000 euro.

### Spese varie

In questa voce confluiscono tutte le altre spese di gestione non previste analiticamente. Il budget per l'esercizio 2018 è confermato in 7.000 euro, in misura equivalente rispetto alla proiezione 2017.

### Quota associativa A.D.E.P.P. e altre

Sulla scorta della spesa contabilizzata nell'esercizio corrente per la partecipazione della Cassa all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (A.d.E.P.P.) e all' E.M.A.P.I. (Ente mutua assistenza professionisti italiani), la previsione 2018 è stata quantificata in 58.000 euro (confermando l'importo calcolato nella proiezione 2017).

## AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Sono inseriti in questo gruppo:

- le quote annuali relative agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali;
- il fondo di riserva;
- gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	Diff. %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-80.000	-50.000	-80.000	60,00
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-400.000	-350.000	-350.000	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	-3.000.000	-3.000.000	-3.000.000	-
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	-3.000.000	-4.500.000	-3.000.000	-33,33
Fondo di riserva	-3.500.000	-3.500.000	-3.500.000	-
Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio	-120.000	-120.000	-120.000	-
Accantonamento assegni di integrazione	-1.300.000	-1.300.000	-1.400.000	7,69
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	-2.050.000	0	-100,00
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-11.400.000</b>	<b>-14.870.000</b>	<b>-11.450.000</b>	<b>-23,00</b>

### **Ammortamenti immobilizzazioni immateriali**

Il costo per l'esercizio 2018, alla luce delle presunte capitalizzazioni, viene stimato in 80.000 euro contro i 50.000 euro quantificati nella proiezione dell'esercizio corrente; la voce rappresenta la partecipazione ai costi di esercizio delle spese per l'acquisto di software.

### **Ammortamenti immobilizzazioni materiali**

Gli "Ammortamenti immobilizzazioni materiali" stimati in 350.000 euro, in linea con la proiezione finale 2017, rappresentano la quota di ammortamento, a carico dell'esercizio di riferimento, dei beni iscritti nell'attivo patrimoniale (attrezzature, macchinari, mobili e macchine elettroniche) e del solo "Fabbricato strumentale", ove hanno sede gli Uffici della Cassa.

### **Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare**

Il "Fondo rischi diversi patrimonio immobiliare" garantisce la copertura delle diminuzioni di valore delle immobilizzazioni materiali e più precisamente dei fabbricati ad uso investimento rispetto al costo storico netto, in base a stime annualmente rivisitate dagli Uffici competenti. La previsione di tale accantonamento viene stimata prudenzialmente per l'anno 2018 in 3 milioni di euro.

### **Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare**

Gli accantonamenti al "Fondo rischi diversi patrimonio mobiliare" vengono effettuati, a scopo prudenziale, per coprire le oscillazioni del valore di mercato dei vari titoli inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie.

In considerazione degli accantonamenti già effettuati negli anni precedenti e della situazione, in particolare, del portafoglio dei Fondi immobiliari, si prevede per il 2018 un onere relativo a questa voce quantificato in 3,000 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla proiezione per l'anno in corso.

### **Fondo di riserva**

Il fondo stanziato per spese impreviste o per eventuali rivisitazioni dei budget previsionali di spesa degli altri conti è stato quantificato per il 2018 in 3,5 milioni di euro, come per l'esercizio precedente.

### **Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio**

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l'erogazione dell'acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali Ufficio vengono contabilizzati, per il loro effettivo ammontare, in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell'esercizio; in questa fase vengono anche contabilizzati i costi che rimangono a carico della Cassa relativi a locali sfitti. Considerando il trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, anche per il 2018 si calcola un probabile accantonamento complessivo pari a 120.000 euro (24 mila euro per oneri condominiali c/Cassa, 16.000 euro per riscaldamento c/Cassa e 80.000 euro per oneri sfitti).

### **Accantonamento assegni di integrazione**

L'accantonamento assegni di integrazione è utilizzato per rilevare l'onere della prestazione per "competenza repertoriale". La misura dell'accantonamento (euro 1.400.000) è congrua a rappresentare la potenziale esposizione della Cassa nei confronti dei Notai che, con riferimento all'anno 2018, richiederanno il suindicato sussidio avendo prodotto un repertorio inferiore a quello integrabile.

### **Accantonamento Fondo integrativo previdenziale**

Nel consuntivo 2014 è stato istituito per fini prudenziali il "Fondo integrativo previdenziale", con lo scopo di garantire la copertura del possibile disavanzo della "gestione patrimoniale"; tale fondo viene calcolato nella misura del 50% della somma dei disavanzi della gestione patrimoniale nel triennio successivo all'anno di riferimento (per il computo dei disavanzi netti viene esclusa la voce "eccedenze da alienazione immobili"). Si ricorda che la "gestione patrimoniale" contrappone i redditi netti patrimoniali (relativi al settore immobiliare e mobiliare insieme) ai costi sostenuti per le indennità di cessazione, previsti, questi ultimi, in aumento nel prossimo triennio alla luce del termine del periodo di validità della normativa temporanea istituita nell'ambito dell' art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà (modifica della modalità di erogazione delle indennità di cessazione a domanda prima del compimento dei settantacinque anni di età).

Il "Fondo integrativo previdenziale" è quantificato al 31/12/2016 in 36,533 milioni di euro e verrà incrementato a fine esercizio 2017, in seguito ad un presunto utilizzo di 1,322 milioni di euro, con un ulteriore accantonamento di 2,050 milioni di euro, in relazione ai saldi generati dal conto economico triennale, redatto ai sensi dell'art. 2 DM 27 marzo 2013, per il periodo di riferimento 2018/2020.

In mancanza di un'adeguata e ufficiale analisi del triennio 2019/2021, necessaria per il computo dell'accantonamento di competenza, nel 2018 non sono state ipotizzate integrazioni al fondo in argomento.

## **RETTIFICHE DI VALORI**

Troveranno collocazione in questa categoria le eventuali rettifiche di valore relative alle valutazioni di fine esercizio 2018 degli strumenti finanziari compendiate nella categoria "Attività finanziarie" e valutate al minore tra il costo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile.

## **RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI**

In questo gruppo si rilevano le restituzioni dei contributi notarili versati in eccedenza, l'onere complessivo dell'aggio di riscossione, altri costi residuali di natura non ordinaria e diminuzioni di attività che hanno riflesso sul conto economico.

In merito all'aggio di riscossione si ricorda che rappresenta il costo del servizio effettuato dagli Archivi notarili per la riscossione dei contributi versati dai Notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa.

<b>RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>PROIEZIONE 2017</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>Diff. %</b>
Restituzione contributi	-60.000	-60.000	-60.000	-
Aggio di riscossione 2% contributi				
Archivi Notarili	-5.534.800	-5.836.000	-5.865.180	0,50
Aggio di riscossione 2% contributi				
Archivi Notarili su maternità	-24.200	-24.245	-25.005	3,13
Oneri provvedimenti di contenimento spesa pubblica	-179.757	-191.741	-179.757	-6,25
Altri costi di gestione	-50.000	-71.242	-50.000	-29,82
Insussistenze attive	-20.000	0	-20.000	*/*
<b>TOTALE DI CATEGORIA</b>	<b>-5.868.757</b>	<b>-6.183.228</b>	<b>-6.199.942</b>	<b>0,27</b>

### Restituzione contributi

L'onere per la restituzione di contributi versati in più dai Notai è stato stimato anche per il 2018 in 60.000 euro.

### Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Questo conto comprende l'aggio del 2% che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Vista la previsione dei contributi per l'anno 2018 si rileverà un onere totale (tra aggio su contributi previdenziali e aggio su contributi di maternità) pari ad 5,890 milioni di euro.

### Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica

Il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, al fine di assicurare la riduzione delle spese per i cd "consumi intermedi", ha disposto a carico degli enti di cui all'elenco ISTAT la riduzione di tali spese, in misura pari al 5% per l'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. E' stato posto l'obbligo di versare annualmente le somme derivanti dalle suddette riduzioni di spesa ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno.

Si segnala che la Corte costituzionale – con l'importante ed elaborata sentenza n. 7 del 2017, resa in un giudizio in cui era parte la Cassa dei Dottori Commercialisti - ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, D.L. 6 luglio 2012, n. 95, nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, non pronunciandosi, invece, sull'art. 1, comma 417 dalla legge 27 dicembre 2013, n.147.



L'art. 1, comma 417 della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014) ha sostituito l'art. 8 cit. e, con norma speciale di favore nei confronti delle Casse di previdenza, ha dato facoltà alle stesse di assolvere alle disposizioni in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo, effettuando un riversamento forfetario del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Avvalendosi di tale opzione gli enti previdenziali privatizzati assolvono, in via sostitutiva, a tutti gli obblighi in materia di contenimento della spesa, con l'esclusione di quelli previsti per il personale (contenuti prevalentemente all'articolo dell' articolo 9 del sopracitato D.L. n. 78/2010).

Negli anni dal 2014 al 2016 la Cassa, in forza delle delibere del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e del 24 giugno 2016, ha ottemperato al versamento del 15% (179.757 euro) esercitando la facoltà prevista dall'art. 1 comma 417 della L. 147/2013, in funzione del carattere sostitutivo delle ordinarie disposizioni "in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo", provvedendo al relativo versamento al capitolo di bilancio statale.

Per il 2017 la Cassa, con la delibera 61 dell'8 giugno 2017 del Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il versamento del 16% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 191.740,80. Il versamento, effettuato al fine di sanare alcuni avanzamenti economici riconosciuti ai dipendenti prima della sentenza del Consiglio di Stato 6014 del 28 novembre 2012, è stato attuato in virtù dell'art. 1, comma 370, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che ha previsto che per gli enti di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 ed al decreto legislativo n. 103 del 1996, che non hanno assolto per gli anni 2011-2014 ai vincoli in materia di personale di cui all'articolo 9, comma 1, del D.L. n. 78 del 2010, il riversamento di cui all'articolo 1, comma 417, della legge n. 147 del 2013, per il solo anno 2017, è pari al 16% del livello della spesa per consumi intermedi nel 2010.

La previsione 2018 per tale conto risulta essere fissata in 179.757 euro, misura equivalente alla spesa sostenuta nel 2014, 2015 e 2016.

### **Altri costi di gestione e Insussistenze attive**

Gli altri costi di gestione sono essenzialmente oneri che sorgono con riferimento ad operazioni non di competenza dell'esercizio di riferimento. Le insussistenze attive rilevano, invece, diminuzioni di attività che influenzano il conto economico dell'anno. Data l'indeterminabilità di tali poste, per il 2018 la previsione in totale viene confermata come per l'esercizio precedente in 70.000 euro.

## Criteria di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti

### Disponibilità previste

Le disponibilità, determinate sulla scorta dell'avanzo economico stimato per l'anno 2018 e dei rimborsi per scadenze naturali di titoli nel corso del prossimo esercizio, saranno potenzialmente investite nel comparto mobiliare, in considerazione della necessità a tendere di ridurre la percentuale di patrimonio illiquido; i processi d'investimento saranno attuati tenendo sotto controllo il rischio complessivo di portafoglio, sia rispetto al singolo settore di riferimento sia in relazione allo specifico investimento individuato secondo i parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee guida predisposte dalla ALM.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha sempre adottato una politica prudenziale in grado di assicurare nel tempo i flussi finanziari necessari per soddisfare gli impegni istituzionali dell'Ente. Ogni impiego dovrà pertanto essere ritenuto idoneo per i fini istituzionali della Cassa sulla base della redditività e del rischio espresso dallo stesso.

Gli investimenti futuri verranno deliberati dagli Organi di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2018, valutando l'andamento dei principali indici macroeconomici (PIL, inflazione italiana, europea e mondiale) oltre che l'andamento della curva dei tassi di interesse che, al momento, continuano a mantenersi su livelli bassi in tutte le economie occidentali.

Nel comparto immobiliare, il Consiglio di Amministrazione valuterà la necessità di interventi di riqualificazione del patrimonio della Cassa attraverso l'eventuale alienazione di unità caratterizzate da vetustà e da bassa redditività con il relativo reimpiego nell'ambito di attività liquide.

Gli impieghi nel settore mobiliare saranno, come sempre, caratterizzati da grande prudenza, anche in presenza di alcuni segnali di ripresa, al momento maggiormente evidenti negli Stati Uniti rispetto all'area Euro.

Per quanto concerne il **comparto azionario**, l'ALM suggerirebbe in particolare una rimodulazione degli impieghi che preveda un incremento degli investimenti nell'area EMU e, in generale, un lieve innalzamento dell'intero comparto, dall'attuale 18,70% a circa il 23,00% del patrimonio mobiliare (considerato al fair value).

Con riguardo al settore dei Fondi Comuni di Investimento mobiliari, l'Ufficio sta lavorando ad un'analisi delle posizioni in portafoglio, esaminando le performance realizzate nei due anni circa di detenzione, in modo da operare sia un "rolling" sulle posizioni in essere (disinvestendo quelle con rendimenti non soddisfacenti ed eventualmente incrementando l'investimento nei Fondi che hanno ben performato) sia un eventuale ulteriore impiego di liquidità attraverso l'acquisto di nuovi prodotti appartenenti ad altre asset class, individuate anche attraverso l'analisi di ALM.

L'Ufficio, inoltre, come di consueto, continuerà a monitorare attentamente l'andamento dello spread in modo da poter intervenire opportunamente sul mercato dei titoli governativi domestici o dell'area Euro (come già fatto nel corso degli ultimi esercizi) in relazione alle sue oscillazioni.

La ricerca di rendimento potrebbe inoltre basarsi sull'attento esame di prodotti di risparmio gestito alternativi (es. private equity) per i quali la nostra ALM prevede ulteriori spazi a tendere, compatibilmente con i limiti agli investimenti che saranno previsti nel decreto di prossima emanazione (c.d. 703 per le Casse).

Si riporta di seguito l'Asset Allocation tattica del portafoglio mobiliare (considerato al fair value) per il prossimo esercizio, nella quale viene indicato, per ogni asset class, un intervallo di valori all'interno del quale muoversi. Naturalmente il rispetto di tali valori dipenderà sempre dall'effettivo andamento dei mercati di riferimento.

### ASSET ALLOCATION TATTICA DEL PORTAFOGLIO MOBILIARE

	ATTUALE	2018
Liquidità e strumenti monetari	17,5%	4% - 30%
Obblig. Governative Emu	16,1%	0% - 50%
Obblig. Governative World ex-Emu	2,1%	0% - 30%
Obblig. Governative Inflation	3,4%	0% - 100%
Obbligazioni Corporate	11,8%	0% - 25%
Obbligazioni High Yield	11,0%	0% - 13%
Obbligazioni Paesi Emergenti	2,8%	0% - 5%
Equity Emu	3,5%	0% - 30%
Equity World ex-Emu	15,2%	0% - 20%
Equity Paesi Emergenti	0,0%	0% - 5%
Altri Investimenti *	13,0%	5% - 20%
Fondi Immobiliari non dedicati	3,5%	0% - 6%

\* Private equity, absolute return ed altri investimenti

## BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – PROSPETTO SCALARE

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	Previsione 2017	Proiezione 2017	Previsione 2018
Contributi da Archivi Notarili	276.740.000	291.800.000	293.259.000
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (DM 25/5/01)	1.000	0	0
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	370.000	340.000	350.000
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	38.445	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	19.320	150.000
<b>Totale contributi previdenziali</b>	<b>277.411.000</b>	<b>292.197.765</b>	<b>293.909.000</b>
<b>PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI</b>			
Pensioni agli iscritti	- 208.080.000	- 206.000.000	- 210.120.000
Assegni di integrazione	- 1.300.000	- 1.300.000	- 1.400.000
<b>Totale prestazioni correnti previdenziali</b>	<b>- 209.380.000</b>	<b>- 207.300.000</b>	<b>- 211.520.000</b>
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE</b>	<b>68.031.000</b>	<b>84.897.765</b>	<b>82.389.000</b>
<b>PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI</b>			
Sussidi straordinari	- 50.000	0	- 10.000
Assegni di profitto	- 5.000	0	- 5.000
Sussidi impianto studio	0	0	- 300.000
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 50.000	- 50.000	- 50.000
Polizza sanitaria	- 2.000.000	- 2.449.806	- 2.500.000
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	- 100.000	- 100.000	0
<b>Totale prestazioni correnti assistenziali</b>	<b>- 2.205.000</b>	<b>- 2.599.806</b>	<b>- 2.865.000</b>
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>65.826.000</b>	<b>82.297.959</b>	<b>79.524.000</b>
<b>MATERNITA' (D.Lgs 26/03/2001 n. 151)</b>			
Contributi indennità di maternità	1.210.000	1.212.250	1.250.250
Indennità di maternità erogate	- 1.000.000	- 1.000.000	- 1.000.000
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'</b>	<b>210.000</b>	<b>212.250</b>	<b>250.250</b>
<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE</b>			
<b>Ricavi lordi gestione immobiliare:</b>			
Affitti di immobili	10.140.450	10.550.000	10.602.750
Interessi moratori su affitti attivi	40.000	20.000	30.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	0	500.000
<b>Totale ricavi lordi gestione immobiliare</b>	<b>10.680.450</b>	<b>10.570.000</b>	<b>11.132.750</b>
<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE</b>			
<b>Ricavi lordi gestione mobiliare:</b>			
Interessi attivi su titoli	3.000.000	1.819.176	2.000.000
Interessi bancari e postali	1.000.000	450.000	500.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000	45.000	45.000

<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Proiezione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>
<b>Ricavi lordi gestione mobiliare:</b>			
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	1.500	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	50.822	0
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	4.000.000	578.972	500.000
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	9.000.000	24.092.426	14.500.000
Utile su cambi	50.000	0	50.000
Proventi Certificati di Assicurazione	200.000	300.000	300.000
Interessi attivi area finanza	0	0	0
<b>Totale ricavi lordi gestione mobiliare</b>	<b>17.296.500</b>	<b>27.337.896</b>	<b>17.896.500</b>
<b>TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>27.976.950</b>	<b>37.907.896</b>	<b>29.029.250</b>
<b>COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE</b>			
<b>Costi gestione immobiliare:</b>			
I.M.U.	- 1.950.000	- 1.851.830	- 1.900.000
I.R.E.S.	- 2.550.000	- 2.610.000	- 2.623.050
T.A.S.I.	- 95.000	- 87.942	- 95.000
Emolumenti amministr. fuori Roma	- 25.000	- 4.880	0
Spese portierato (10% c/Cassa)	- 25.000	- 20.000	- 25.000
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 85.000	- 65.531	- 59.600
Spese manutenzione immobili	- 1.000.000	- 600.000	- 650.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	- 35.000	- 35.000	- 35.000
Spese registrazione contratti	- 115.000	- 115.000	- 115.000
Spese consortili e varie	- 350.000	- 350.000	- 350.000
Indennità di avviamento	- 30.000	0	- 30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	- 900	- 600	- 900
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	- 110.000	- 110.000	- 110.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	- 1.000	- 500	- 500
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	- 1.500	- 4.000	- 5.000
<b>Totale costi gestione immobiliare</b>	<b>- 6.373.400</b>	<b>- 5.855.283</b>	<b>- 5.999.050</b>
<b>Costi gestione mobiliare:</b>			
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	- 2.000.000	- 491.740	- 1.000.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	- 600.000	- 700.000	- 700.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 640.000	- 398.096	- 506.000
Ritenute su dividendi	- 1.040.000	- 1.020.000	- 1.040.000
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	- 260.000	- 117.000	- 130.000
Tasse e tributi vari	- 3.000	- 1.500	- 3.000
Imposta sostitutiva su Capital Gain	- 2.340.000	- 2.759.255	- 1.500.000
<b>Totale costi gestione mobiliare</b>	<b>- 6.883.000</b>	<b>- 5.487.591</b>	<b>- 4.879.000</b>



INDENNITA' DI CESSAZIONE	Previsione 2017	Proiezione 2017	Previsione 2018
Spese per indennità di cessazione	- 33.500.000	- 27.500.000	- 51.000.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	- 900.000	- 386.761	- 450.000
<b>Totale costi indennità di cessazione</b>	<b>- 34.400.000</b>	<b>- 27.886.761</b>	<b>- 51.450.000</b>
<b>TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>- 47.656.400</b>	<b>- 39.229.635</b>	<b>- 62.328.050</b>
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-19.679.450</b>	<b>- 1.321.739</b>	<b>-33.298.800</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>			
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>			
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.588	4.200	4.263
Abbuoni attivi	25.000	10.000	15.000
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	2.000	3.333	5.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.300.000	1.300.000	1.400.000
Altri ricavi di gestione	53.000	299.211	53.000
Insussistenze passive	10.000	0	10.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>1.844.588</b>	<b>2.066.744</b>	<b>1.937.263</b>
<b>TOTALE ALTRI RICAVI</b>	<b>1.844.588</b>	<b>2.066.744</b>	<b>1.937.263</b>
<b>COSTI</b>			
<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>			
Compensi alla Presidenza	- 81.557	- 86.281	- 88.938
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	- 274.752	- 290.668	- 299.619
Compensi componenti Collegio Sindaci	- 61.234	- 64.782	- 66.776
Rimborso spese e gettoni di presenza	- 950.000	- 950.000	- 950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	- 135.000	- 60.000	- 100.000
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	- 14.731	- 16.565	- 17.075
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 1.517.274</b>	<b>- 1.468.296</b>	<b>- 1.522.408</b>
<b>COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>			
Consulenze, spese legali e notarili	- 140.000	- 140.000	- 140.000
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	- 100.000	- 100.000	- 100.000
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	- 250.000	- 250.000	- 250.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 490.000</b>	<b>- 490.000</b>	<b>- 490.000</b>
<b>PERSONALE</b>			
Stipendi e assegni fissi al personale	- 2.467.500	- 2.350.000	- 2.467.500
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	- 787.500	- 770.000	- 787.500

PERSONALE	Previsione 2017	Proiezione 2017	Previsione 2018
Oneri sociali	- 875.000	- 830.000	- 875.000
Accantonamento T.F.R.	- 204.750	- 195.000	- 204.750
Indennità e rimborsi spese missioni	- 70.000	- 70.000	- 70.000
Indennità servizio cassa	- 1.800	- 1.800	- 1.800
Corsi di perfezionamento	- 25.000	- 15.000	- 25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	- 100.000	- 100.000	- 100.000
Oneri previdenza complementare	- 63.000	- 112.000	- 117.600
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 4.594.550</b>	<b>- 4.443.800</b>	<b>- 4.649.150</b>
<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>			
Pensioni ex dipendenti	- 229.390	- 210.000	- 213.150
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 229.390</b>	<b>- 210.000</b>	<b>- 213.150</b>
<b>MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO</b>			
Forniture per ufficio	- 25.000	- 20.000	- 20.000
Acquisti diversi	- 5.000	- 5.000	- 5.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 30.000</b>	<b>- 25.000</b>	<b>- 25.000</b>
<b>UTENZE VARIE</b>			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	- 50.000	- 45.000	- 45.000
Spese telefoniche	- 30.000	- 15.000	- 25.000
Spese postali	- 25.000	- 15.000	- 20.000
Spese telegrafiche	- 100	0	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 105.100</b>	<b>- 75.000</b>	<b>- 90.000</b>
<b>SERVIZI VARI</b>			
Premi di assicurazione ufficio	- 14.000	- 11.000	- 14.000
Servizi informatici (CED)	- 70.000	- 90.000	- 95.000
Servizi pubblicitari	- 15.000	- 10.000	- 15.000
Spese di rappresentanza	- 10.000	- 5.000	- 10.000
Spese di c/c postale	- 1.500	- 1.500	- 1.500
Trasporti spedizioni e facchinaggi	- 10.000	- 5.000	- 10.000
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 90.000	- 90.000	- 90.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 210.500</b>	<b>- 212.500</b>	<b>- 235.500</b>
<b>SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>			
Spese di tipografia	- 25.000	- 15.000	- 20.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 25.000</b>	<b>- 15.000</b>	<b>- 20.000</b>
<b>ONERI TRIBUTARI</b>			
IRAP	- 220.000	- 215.000	- 220.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 220.000</b>	<b>- 215.000</b>	<b>- 220.000</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>			
Interessi passivi	- 30.000	0	- 30.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 30.000</b>	<b>0</b>	<b>- 30.000</b>
<b>ALTRI COSTI</b>			
Spese pulizia locali ufficio	- 45.000	- 35.000	- 45.000
Acquisto giornali, libri e riviste	- 15.000	- 12.000	- 15.000
Spese funzionamento commissioni e comitati	- 5.000	- 5.000	- 5.000
Spese accertamenti sanitari	- 10.000	- 7.502	- 10.000
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	- 35.000	- 35.000	- 35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	- 100.000	- 100.000	- 100.000

ALTRI COSTI	Previsione 2017	Proiezione 2017	Previsione 2018
Spese per assunzioni	0	0	0
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	- 11.000	- 11.000	- 11.000
Restituzioni e rimborsi diversi	- 50.000	- 10.000	- 10.000
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	0	0	0
Spese varie	- 7.000	- 7.000	- 7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 58.000	- 58.000	- 58.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 336.000</b>	<b>- 280.502</b>	<b>- 296.000</b>
<b>AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI</b>			
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 80.000	- 50.000	- 80.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 400.000	- 350.000	- 350.000
Accantonamento svalutaz. crediti	0	0	0
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	- 3.000.000	- 3.000.000	- 3.000.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	- 3.000.000	- 4.500.000	- 3.000.000
Fondo di riserva	- 3.500.000	- 3.500.000	- 3.500.000
Accantonamento per oscillazione cambi	0	0	0
Accantonamento spese legali	0	0	0
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	- 120.000	- 120.000	- 120.000
Accantonamento per indennità di cessazione	0	0	0
Accantonamento assegni di integrazione	- 1.300.000	- 1.300.000	- 1.400.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	- 2.050.000	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 11.400.000</b>	<b>- 14.870.000</b>	<b>- 11.450.000</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>			
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>Totale di categoria</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>			
Restituzione contributi	- 60.000	- 60.000	- 60.000
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	- 5.534.800	- 5.836.000	- 5.865.180
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	- 24.200	- 24.245	- 25.005
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	- 179.757	- 191.741	- 179.757
Altri costi di gestione	- 50.000	- 71.242	- 50.000
Insussistenze attive	- 20.000	0	- 20.000
<b>Totale di categoria</b>	<b>- 5.868.757</b>	<b>- 6.183.228</b>	<b>- 6.199.942</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>- 25.056.571</b>	<b>- 28.488.326</b>	<b>- 25.441.150</b>
<b>AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>23.144.567</b>	<b>54.766.888</b>	<b>22.971.563</b>

## BILANCIO DI PREVISIONE 2018 – PROSPETTO SCALARE

(Prospetto sintetico)

BILANCIO DI PREVISIONE – Prospetto scalare	Previsione 2017	Proiezione 2017	Previsione 2018
Contributi previdenziali	277.411.000	292.197.765	293.909.000
Prestazioni correnti previdenziali	-209.380.000	- 207.300.000	-211.520.000
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE</b>	<b>68.031.000</b>	<b>84.897.765</b>	<b>82.389.000</b>
Prestazioni correnti assistenziali	-2.205.000	-2.599.806	-2.865.000
<b>SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>65.826.000</b>	<b>82.297.959</b>	<b>79.524.000</b>
<b>MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151):</b>			
Contributi indennità di maternità riscossi	1.210.000	1.212.250	1.250.250
Indennità di maternità erogate	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'</b>	<b>210.000</b>	<b>212.250</b>	<b>250.250</b>
<b>RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE:</b>			
Ricavi lordi di gestione immobiliare	10.680.450	10.570.000	11.132.750
Ricavi lordi di gestione mobiliare	17.296.500	27.337.896	17.896.500
<b>COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E IND. CESSAZIONE:</b>			
Gestione patrimonio immobiliare	- 6.373.400	- 5.855.283	- 5.999.050
Gestione patrimonio mobiliare	- 6.883.000	- 5.487.591	- 4.879.000
Indennità di cessazione	- 34.400.000	- 27.886.761	- 51.450.000
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>-19.679.450</b>	<b>-1.321.739</b>	<b>-33.298.800</b>
<b>ALTRI RICAVI</b>	<b>1.844.588</b>	<b>2.066.744</b>	<b>1.937.263</b>
<b>COSTI :</b>			
Organi amministrativi e di controllo	-1.517.274	-1.468.296	-1.522.408
Compensi professionali e lavoro autonomo	-490.000	-490.000	-490.000
Personale	-4.594.550	-4.443.800	-4.649.150
Pensioni ex dipendenti	-229.390	-210.000	-213.150
Materiale sussidiario e di consumo	-30.000	-25.000	-25.000
Utenze varie	-105.100	-75.000	-90.000
Servizi vari	-210.500	-212.500	-235.500
Spese pubblicazione periodico e tipografia	-25.000	-15.000	-20.000
Oneri tributari	-220.000	-215.000	-220.000
Oneri finanziari	-30.000	0	-30.000
Altri costi	-336.000	-280.502	-296.000
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	-11.400.000	-14.870.000	-11.450.000
Rettifiche di valori	0	0	0
Rettifiche di ricavi e altri costi	-5.868.757	-6.183.228	-6.199.942
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>-25.056.571</b>	<b>-28.488.326</b>	<b>-25.441.150</b>
<b>AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>	<b>23.144.567</b>	<b>54.766.888</b>	<b>22.971.563</b>

## CONTO ECONOMICO - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

RICA VI	Previsione 2017	Proiezione 2017	Previsione 2018
<b>CONTRIBUTI</b>			
Contributi da Archivi Notarili	276.740.000	291.800.000	293.259.000
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (DM 25/5/01)	1.000	0	0
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	370.000	340.000	350.000
Contributi indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.210.000	1.212.250	1.250.250
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	38.445	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	19.320	150.000
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>278.621.000</b>	<b>293.410.015</b>	<b>295.159.250</b>
<b>CANONI DI LOCAZIONE</b>			
Affitti di immobili	10.140.450	10.550.000	10.602.750
Interessi moratori su affitti attivi	40.000	20.000	30.000
<b>TOTALE CANONI DI LOCAZIONE</b>	<b>10.180.450</b>	<b>10.570.000</b>	<b>10.632.750</b>
<b>INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI</b>			
Interessi attivi su titoli	3.000.000	1.819.176	2.000.000
Interessi bancari e postali	1.000.000	450.000	500.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	45.000	45.000	45.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	1.500	1.500	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	0	50.822	0
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	4.000.000	578.972	500.000
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	5.000.000	19.842.426	10.500.000
Dividendi da fondi comuni d'investimento	4.000.000	4.250.000	4.000.000
Utile su cambi	50.000	0	50.000
Proventi Certificati di Assicurazione	200.000	300.000	300.000
Interessi attivi area finanza	0	0	0
<b>TOTALE INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI</b>	<b>17.296.500</b>	<b>27.337.896</b>	<b>17.896.500</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>			
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICA VI</b>			
Recupero prestazioni	300.000	300.000	300.000
Recuperi e rimborsi diversi	150.000	150.000	150.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.588	4.200	4.263
Abbuoni attivi	25.000	10.000	15.000
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	2.000	3.333	5.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.300.000	1.300.000	1.400.000
Altri ricavi di gestione	53.000	299.211	53.000
Insussistenze passive	10.000	0	10.000
Eccedenze da alienazione immobili	500.000	0	500.000
<b>TOTALE RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICA VI</b>	<b>2.344.588</b>	<b>2.066.744</b>	<b>2.437.263</b>
<b>TOTALI RICA VI</b>	<b>308.442.538</b>	<b>333.384.655</b>	<b>326.125.763</b>



<b>COSTI</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Proiezione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>
<b>PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI</b>			
Pensioni agli iscritti	208.080.000	206.000.000	210.120.000
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.000.000	1.000.000	1.000.000
Indennità di cessazione	33.500.000	27.500.000	51.000.000
Assegni di integrazione	1.300.000	1.300.000	1.400.000
Sussidi straordinari	50.000	0	10.000
Assegni di profitto	5.000	0	5.000
Sussidi impianto studio	0	0	300.000
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	50.000	50.000	50.000
Polizza sanitaria	2.000.000	2.449.806	2.500.000
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	100.000	100.000	0
<b>TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI</b>	<b>246.085.000</b>	<b>238.399.806</b>	<b>266.385.000</b>
<b>ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>			
Compensi alla Presidenza	81.557	86.281	88.938
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	274.752	290.668	299.619
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	61.234	64.782	66.776
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	950.000	950.000	950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Rappresentanti	135.000	60.000	100.000
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	14.731	16.565	17.075
<b>TOTALE ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO</b>	<b>1.517.274</b>	<b>1.468.296</b>	<b>1.522.408</b>
<b>COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>			
Consulenze spese legali e notarili	140.000	140.000	140.000
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	100.000	100.000	100.000
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	250.000	250.000	250.000
Emolumenti amministratori fuori Roma	25.000	4.880	0
<b>TOTALE COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO</b>	<b>515.000</b>	<b>494.880</b>	<b>490.000</b>
<b>PERSONALE</b>			
Stipendi e assegni fissi al personale	2.467.500	2.350.000	2.467.500
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	787.500	770.000	787.500
Oneri sociali	875.000	830.000	875.000
Accantonamento T.F.R.	204.750	195.000	204.750
Indennità e rimborsi spese missioni	70.000	70.000	70.000
Indennità servizio cassa	1.800	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	25.000	15.000	25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	100.000	100.000	100.000
Oneri previdenza complementare	63.000	112.000	117.600
<b>TOTALE PERSONALE</b>	<b>4.594.550</b>	<b>4.443.800</b>	<b>4.649.150</b>
<b>PENSIONI EX DIPENDENTI</b>			
Pensioni ex dipendenti	229.390	210.000	213.150
<b>TOTALE PENSIONI EX DIPENDENTI</b>	<b>229.390</b>	<b>210.000</b>	<b>213.150</b>
<b>MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO</b>			
Forniture per ufficio	25.000	20.000	20.000
Acquisti diversi	5.000	5.000	5.000
<b>TOTALE MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO</b>	<b>30.000</b>	<b>25.000</b>	<b>25.000</b>
<b>UTENZE VARIE</b>			
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	50.000	45.000	45.000
Spese telefoniche	30.000	15.000	25.000
Spese postali	25.000	15.000	20.000
Spese telegrafiche	100	0	0

<b>TOTALE UTENZE VARIE</b>	<b>105.100</b>	<b>75.000</b>	<b>90.000</b>
----------------------------	----------------	---------------	---------------

<b>COSTI</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Proiezione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>
<b>SERVIZI VARI</b>			
Premi di assicurazione ufficio	14.000	11.000	14.000
Servizi informatici	70.000	90.000	95.000
Servizi pubblicitari	15.000	10.000	15.000
Spese di rappresentanza	10.000	5.000	10.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	600.000	700.000	700.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	1.500	4.000	5.000
Spese di c/c postale	1.500	1.500	1.500
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	10.000	5.000	10.000
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	90.000	90.000	90.000
<b>TOTALE SERVIZI VARI</b>	<b>812.000</b>	<b>916.500</b>	<b>940.500</b>
<b>AFFITTI PASSIVI</b>	0	0	0
<b>TOTALE AFFITTI PASSIVI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>			
Spese di tipografia	25.000	15.000	20.000
<b>TOTALE SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA</b>	<b>25.000</b>	<b>15.000</b>	<b>20.000</b>
<b>ONERI TRIBUTARI</b>			
I.R.E.S.	2.550.000	2.610.000	2.623.050
I.R.A.P.	220.000	215.000	220.000
I.M.U.	1.950.000	1.851.830	1.900.000
T.A.S.I.	95.000	87.942	95.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	640.000	398.096	506.000
Ritenute su dividendi	1.040.000	1.020.000	1.040.000
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	260.000	117.000	130.000
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	110.000	110.000	110.000
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	3.000	1.500	3.000
Imposta sostitutiva su capital gain	2.340.000	2.759.255	1.500.000
<b>TOTALE ONERI TRIBUTARI</b>	<b>9.208.000</b>	<b>9.170.623</b>	<b>8.127.050</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>			
Interessi passivi	30.000	0	30.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	900.000	386.761	450.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	1.000	500	500
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	2.000.000	491.740	1.000.000
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI</b>	<b>2.931.000</b>	<b>879.001</b>	<b>1.480.500</b>
<b>ALTRI COSTI</b>			
<b>Gestione immobili:</b>			
Spese portierato (10% carico Ente)	25.000	20.000	25.000
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	85.000	65.531	59.600
Spese carico Cassa manutenzione immobili	1.000.000	600.000	650.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	35.000	35.000	35.000
Spese registrazione contratti	115.000	115.000	115.000
Spese consortili e varie	350.000	350.000	350.000
Indennità di avviamento L. 15/1987	30.000	0	30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	900	600	900
<b>Totale parziale</b>	<b>1.640.900</b>	<b>1.186.131</b>	<b>1.265.500</b>
<b>Altri:</b>			
Spese pulizia locali ufficio	45.000	35.000	45.000
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	15.000	12.000	15.000
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	5.000	5.000	5.000
Spese per accertamenti sanitari	10.000	7.502	10.000

<b>COSTI</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Proiezione 2017</b>	<b>Previsione 2018</b>
<b>Altri:</b>			
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	35.000	35.000	35.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	100.000	100.000	100.000
Spese per assunzioni	0	0	0
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	11.000	11.000	11.000
Restituzione e rimborsi diversi	50.000	10.000	10.000
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	0	0	0
Spese varie	7.000	7.000	7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	58.000	58.000	58.000
<b>Totale parziale</b>	<b>336.000</b>	<b>280.502</b>	<b>296.000</b>
<b>TOTALE ALTRI COSTI</b>	<b>1.976.900</b>	<b>1.466.633</b>	<b>1.561.500</b>
<b>AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI</b>			
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	80.000	50.000	80.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	400.000	350.000	350.000
Accantonamento svalutazione crediti	0	0	0
Accantonamento rischi diversi patrimonio immobiliare	3.000.000	3.000.000	3.000.000
Accantonamento rischi diversi patrimonio mobiliare	3.000.000	4.500.000	3.000.000
Fondo di Riserva	3.500.000	3.500.000	3.500.000
Accantonamento oscillazione cambi	0	0	0
Accantonamento spese legali	0	0	0
Accantonamento oneri condominiali, riscaldamento e sfitti c/Cassa	120.000	120.000	120.000
Accantonamento per indennità di cessazione	0	0	0
Accantonamento assegni di integrazione	1.300.000	1.300.000	1.400.000
Accantonamento fondo integrativo previdenziale	0	2.050.000	0
<b>TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>11.400.000</b>	<b>14.870.000</b>	<b>11.450.000</b>
<b>RETTIFICHE DI VALORI</b>			
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>			
Restituzione di contributi	60.000	60.000	60.000
Versamenti allo Stato	0	0	0
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	5.534.800	5.836.000	5.865.180
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	24.200	24.245	25.005
Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	179.757	191.741	179.757
Altri costi di gestione	50.000	71.242	50.000
Insussistenze attive	20.000	0	20.000
<b>TOTALE RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI</b>	<b>5.868.757</b>	<b>6.183.228</b>	<b>6.199.942</b>
<b>TOTALI COSTI</b>	<b>285.297.971</b>	<b>278.617.767</b>	<b>303.154.200</b>
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>23.144.567</b>	<b>54.766.888</b>	<b>22.971.563</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>308.442.538</b>	<b>333.384.655</b>	<b>326.125.763</b>

**CONTO ECONOMICO - SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE**  
(Prospetto sintetico)

RICAVI	Previsione 2017	Proiezione 2017	Previsione 2018	COSTI	Previsione 2017	Proiezione 2017	Previsione 2018
CONTRIBUTI	278.621.000	293.410.015	295.159.250	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	246.085.000	238.399.806	266.385.000
CANONI DI LOCAZIONE	10.180.450	10.570.000	10.632.750	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.517.274	1.468.296	1.522.408
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	17.296.500	27.337.896	17.896.500	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	515.000	494.880	490.000
RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0	PERSONALE	4.594.550	4.443.800	4.649.150
RETTIFICHE DI COSTI E ALTRI RICAVI	2.344.588	2.066.744	2.437.263	PENSIONI EX DIPENDENTI	229.390	210.000	213.150
				MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	30.000	25.000	25.000
				UTENZE VARIE	105.100	75.000	90.000
				SERVIZI VARI	812.000	916.500	940.500
				AFFITTI PASSIVI	0	0	0
				SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	25.000	15.000	20.000
				ONERI TRIBUTARI	9.208.000	9.170.623	8.127.050
				ONERI FINANZIARI	2.931.000	879.001	1.480.500
				ALTRI COSTI:	1.976.900	1.466.633	1.561.500
				• Gestione immobili	1.640.900	1.186.131	1.265.500
				• Altri	336.000	280.502	296.000
				AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	11.400.000	14.870.000	11.450.000
				RETTIFICHE DI VALORI	0	0	0
				RETTIFICHE DI RICAVI E ALTRI COSTI	5.868.757	6.183.228	6.199.942
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>308.442.538</b>	<b>333.384.655</b>	<b>326.125.763</b>	<b>TOTALE COSTI</b>	<b>285.297.971</b>	<b>278.617.767</b>	<b>303.154.200</b>
<b>DISAVANZO ECONOMICO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>23.144.567</b>	<b>54.766.888</b>	<b>22.971.563</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>308.442.538</b>	<b>333.384.655</b>	<b>326.125.763</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>308.442.538</b>	<b>333.384.655</b>	<b>326.125.763</b>

## DOCUMENTAZIONE D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate annualmente dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009 e, di conseguenza, si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. Il predetto decreto ministeriale ha altresì definito gli schemi di programmazione delle risorse da adottare a partire dal 1° settembre 2013 (e quindi a partire dal budget economico 2014).

L'art. 2 del citato Decreto ministeriale 27 marzo 2013 prescrive che il budget economico annuale venga redatto ovvero riclassificato secondo uno schema scalare allegato al decreto stesso. Sancisce inoltre che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) budget economico pluriennale (la cui articolazione delle poste deve essere coincidente con quella del budget economico annuale);
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si fa presente che la predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa per cassa, articolato per missioni e programmi, di cui alla lettera c) del citato art. 2, comma 4, non va allegato budget economico poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica SIOPE - Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici (vedi nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Da un'analisi del conto economico, così come riclassificato dal decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi ed oneri straordinari.



La somma algebrica delle suddette aree genera il “Risultato prima delle imposte” e, una volta imputate le imposte di competenza, l’“Avanzo economico di esercizio”.

Tra i “Valori della produzione” sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i “Costi della produzione” compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell’Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e oneri relativi alla gestione del patrimonio immobiliare.

Come per il budget economico annuale, il budget del triennio 2018-2020 viene riclassificato secondo lo schema che evidenzia il valore della produzione, i costi della produzione, i proventi e gli oneri finanziari, le rettifiche di valore delle attività finanziarie e i proventi ed oneri straordinari.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce “Proventi ed oneri finanziari”.

Ribadiamo tuttavia che tale classificazione non è idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce “Altri ricavi e proventi” (e annoverati nel valore della produzione). Tale correzione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo “misto”, trae le necessarie risorse per finanziarie le prestazioni istituzionali oltreché dalla gestione corrente, dalle entrate (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione di riserve patrimoniali costituite nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi. Insieme, quindi, ad una quota di ripartizione, esiste una cospicua riserva patrimoniale che assolve il compito di contribuire con i propri rendimenti alla copertura della prestazione istituzionale relativa all’indennità di cessazione.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora la tavola in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.

In merito alle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015 (che ha modificato tra l’altro la composizione degli schemi di bilancio eliminando la sezione straordinaria) si precisa che, al momento, per la riclassificazione del budget economico rimane confermata l’attuale configurazione dell’Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanza, circolare 26/2016.

Nell’anno 2018 il valore della produzione raggiunge i 307,636 milioni di euro.

<b>BUDGET ECONOMICO 2018</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>Diff. %</b>
<b>Valore della produzione:</b>			
Proventi fiscali e parafiscali (contributi dagli iscritti)	295.159.250	278.621.000	5,94
Altri ricavi e proventi	12.477.013	11.925.038	4,63
<b>TOTALE</b>	<b>307.636.263</b>	<b>290.546.038</b>	<b>5,88</b>

La contribuzione corrente generale, in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 pari al 22%, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42%, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro (aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014, corrispondenti ad un'aliquota media di contribuzione del 36%), è prevista nel 2018 in 295,159 milioni di euro, evidenziando un incremento del 5,94% rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2017.

Dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), nell'anno 2015 e 2016 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con incrementi dei volumi repertoriali rispettivamente del 3,7% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015).

Tale tendenza, seppur ancora positiva, sembrerebbe essere sensibilmente rallentata nel corso del 2017; infatti nei primi sette mesi dell'anno il trend complessivo è stato positivo dello 0,6% con punte di crescita importanti nei mesi di gennaio (8,0%), marzo (+7,8%) e giugno (+2,9%), contrapposte ad andamenti negativi dei mesi febbraio (-2,7%), aprile (-9,3%), maggio e luglio (-0,5%). In contrapposizione alla contenuta crescita repertoriale evidenziata si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è diminuito dello 0,2%, corrispondente a circa 5 mila sottoscrizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2016.

Il "valore della produzione" ricomprende anche le rendite del solo patrimonio immobiliare, pari a 10,603 milioni di euro, e la categoria "Rettifiche di costi e altri ricavi", quantificata in 1,874 milioni di euro; tali valori sono compresi nella voce 5b "Altri ricavi e proventi" iscritta per un totale di euro 12,477 milioni di euro (+4,63% rispetto alla previsione 2017).

Nel rispetto delle considerazioni sopra effettuate, il valore della produzione comunque dovrebbe essere più elevato e pari a 325,563 milioni di euro (per comprendere i proventi finanziari lordi pari a 17,927 milioni di euro).

I costi della produzione nella previsione 2018, invece, ammontano a 291,885 milioni di euro (+7,45% rispetto alla previsione 2017) e comprendono prevalentemente tutte le spese istituzionali pari a 266,385 milioni di euro (+8,25% rispetto alla previsione iniziale 2017), le spese di funzionamento e le spese di gestione del patrimonio immobiliare; i costi della produzione, con l'aggiunta degli oneri finanziari, raggiungono i 300,241 milioni di euro; l'onere per le pensioni è quantificato nel 2018 in 210,120 milioni di euro.

<b>BUDGET ECONOMICO 2018</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>Diff. %</b>
<b>Costi della produzione:</b>			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-40.000	-45.000	-11,11
Per servizi	-274.977.593	-254.401.374	8,09
Per il personale	-4.897.300	-4.858.940	0,79
Ammortamenti e svalutazioni	-430.000	-480.000	-10,42
Accantonamento per rischi	-8.020.000	-7.920.000	1,26
Oneri diversi di gestione	-3.520.257	-3.942.157	-10,70
<b>TOTALE</b>	<b>-291.885.150</b>	<b>-271.647.471</b>	<b>7,45</b>

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione, rilevato in forte aumento nel 2018 (51,0 milioni di euro nel 2018 contro una proiezione finale 2017 pari a 27,500 milioni di euro), andamento questo giustificato anche alla scadenza della normativa transitoria introdotta nell'ambito dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà che, si ricorda, ha modificato la modalità di corresponsione delle indennità (quadriennio 2014/2017) per coloro che hanno deciso di porsi in quiescenza a domanda, prima del compimento del 75° anno di età.

La differenza tra il valore e i costi della produzione è per l'anno 2018 positiva e pari a 15,751 milioni di euro (contro una differenza di 18,899 milioni di euro della previsione iniziale 2017). Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato sia distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese infatti nell'area esaminata, il saldo diverrebbe di 25,322 milioni di euro nel preventivo 2018 (contro 25,425 milioni di euro nel preventivo iniziale 2017) e più consono a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

<b>BUDGET ECONOMICO 2018</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>Diff. %</b>
Valore della Produzione	307.636.263	290.546.038	5,88
Costi della produzione	-291.885.150	-271.647.471	7,45
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (ESCLUSA GEST. FINANZIARIA)</b>	<b>15.751.113</b>	<b>18.898.567</b>	<b>-16,65</b>
Proventi ed oneri finanziari netti	9.570.500	6.526.000	46,65
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (INCLUSA GEST. FINANZIARIA)</b>	<b>25.321.613</b>	<b>25.424.567</b>	<b>-0,40</b>

Le due grandezze fondamentali della gestione caratteristica della Cassa, "contributi" (95,94% del valore della produzione 2018) e "prestazioni istituzionali" (91,26% dei costi della produzione 2018) hanno fatto rilevare negli ultimi anni (e precisamente fino al 2015) tendenze inverse, con una crescita costante e consistente delle prestazioni istituzionali, contrapposta ad una depressione dell'attività notarile e delle correlate contribuzioni previdenziali, sostenute queste ultime da diversi ritocchi dell'aliquota contributiva e dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013). Nel particolare si rileva che le spese istituzionali della Cassa hanno subito gli effetti di una eccezionale spinta demografica che ha generato un consistente incremento degli oneri della quiescenza causato fondamentalmente dalla commistione di tre fattori: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, la leggera anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica e l'allungamento della vita media.

Gli Organi della Cassa al fine di mantenere inalterato l'equilibrio tecnico-previdenziale dell'Associazione a cinquant'anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall'art. 59, comma 20, Legge n. 449/1997), hanno assunto diverse decisioni per sostenere i

risultati della gestione come il blocco della perequazione annuale delle pensioni (l'ultimo aggiornamento perequativo risale al 2010) e la modifica temporanea dell'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà, che ha consentito di ridurre il trend di crescita delle pensioni a domanda (aumentate negli anni scorsi in misura importante soprattutto a causa della contingente crisi economica).

Negli ultimi due anni le tendenze prima descritte sembrerebbero aver mutato il loro corso anche grazie all'andamento della contribuzione; l'attività notarile, aumentata a livelli sostenuti nel 2015 e 2016, ha permesso infatti un consolidamento degli equilibri gestionali dell'Associazione con saldi positivi crescenti del compendio previdenziale/assistenziale, da rinviare ai contributi capitalizzati, pari a 60,338 milioni di euro nel 2015 e 84,660 milioni di euro nel 2016, che si ridurranno presumibilmente a 82,298 milioni di euro e 79,524 milioni di euro nel 2017 e nel 2018.

Il saldo generale della gestione "caratteristica" dell'Associazione (previdenziale, assistenziale, rendite nette e cessazione), quantificato in 80,101 milioni di euro nel 2016, rimarrà pressoché equivalente nella proiezione formulata per il 2017 (81,188 milioni di euro) per poi presumibilmente decrementarsi in misura importante nel 2018, soprattutto a causa del ripristino delle norme ordinarie sul metodo di erogazione dell'indennità di cessazione.

	CONSUNTIVO 2016		PROIEZIONE 2017		PREVISIONE 2018	
Contributi previdenziali	291.721.800		292.197.765		293.909.000	
Prestazioni correnti previdenziali	-204.885.330		-207.300.000		-211.520.000	
Prestazioni correnti assistenziali	-2.176.377		-2.599.806		-2.865.000	
<b>Saldo gestione corrente (previdenziale/assistenziale)</b>		84.660.093		82.297.959		79.524.000
Contributi di maternità	1.189.256		1.212.250		1.250.250	
Indennità di maternità	-847.152		-1.000.000		-1.000.000	
<b>Saldo della gestione maternità</b>		342.104		212.250		250.250
Ricavi gestione immobiliare /mobiliare	40.655.266		37.907.896		29.029.250	
Costi gestione immobiliare/mobiliare	-16.924.257		-11.342.874		-10.878.050	
Indennità di cessazione	-28.632.461		-27.886.761		-51.450.000	
<b>Saldo gestione patrimoniale</b>		-4.901.452		-1.321.739		-33.298.800
<b>TOTALE</b>		<b>80.100.745</b>		<b>81.188.470</b>		<b>46.475.450</b>

Per l'anno 2018 il risultato prima delle imposte è di 25,815 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse, pari a 2,843 milioni di euro, è di 22,972 milioni di euro.



<b>BUDGET ECONOMICO 2018</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>	<b>Diff. %</b>
Valore della produzione	307.636.263	290.546.038	5,88
Costi della produzione	-291.885.150	-271.647.471	7,45
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>15.751.113</b>	<b>18.898.567</b>	<b>-16,65</b>
Totale dei proventi ed oneri finanziari	9.570.500	6.526.000	46,65
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	490.000	0,61
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>25.814.613</b>	<b>25.914.567</b>	<b>-0,39</b>
Imposte dell'esercizio	-2.843.050	-2.770.000	2,64
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>22.971.563</b>	<b>23.144.567</b>	<b>-0,75</b>

Le previsioni relative al biennio 2019-2020 mostrano, rispetto alla previsione 2018, un probabile incremento dei ricavi ; i costi, previsti in diminuzione nel 2019, torneranno a crescere nell'anno 2020.

<b>BUDGET ECONOMICO 2018-2019-2020</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>PREVISIONE 2019</b>	<b>Diff. % (2019/2018)</b>	<b>PREVISIONE 2020</b>	<b>Diff. % (2020/2019)</b>
Totale Ricavi	326.125.763	329.120.136	0,92	332.122.106	0,91
Totale Costi	-303.154.200	-296.814.100	-2,09	-299.748.321	0,99
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>22.971.563</b>	<b>32.306.036</b>	<b>40,63</b>	<b>32.373.785</b>	<b>0,21</b>

Si prevede che i ricavi, in generale, si potrebbero incrementare di circa l'1%, sia nel 2019 che nel 2020, in virtù di entrate contributive previste in crescita e quantificate in 296,601 milioni di euro e 298,049 milioni di euro, rispettivamente nel 2019 e 2020 (contro 295,159 milioni di euro previsti nel 2018); tale andamento è correlato alla dinamica ipotizzata dei ricavi provenienti dagli Archivi notarili, tenendo conto anche dei segnali di ripresa dell'attività della categoria notarile che si sono registrati nel 2015 e nel 2016 e delle tendenze rilevate nell'esercizio corrente (+0,6% a tutto luglio 2017).

I costi nel periodo considerato, come accennato, dovrebbero subire dei decrementi nel 2019 (-2% circa, 2019 su 2018) per poi incrementarsi nel 2020 (+1% circa, 2020 su 2019); tali andamenti sono da correlare fondamentalmente alla stima degli oneri per la copertura delle prestazioni istituzionali.

L'erogazione di tutti i servizi istituzionali richiederà una spesa di 259,937 milioni di euro nel 2019 e di 262,724 milioni di euro nel 2020 (contro 266,385 milioni di euro della previsione 2018); il costo delle pensioni agli iscritti, influenzato anche dall'allungamento della vita media della popolazione in quiescenza, è stimato in aumento del 2% per ogni anno (214,322 e 218,609 milioni di euro per il 2019 e 2020, rispetto ad una previsione di 210,120 milioni di euro del 2018).



I costi relativi alle indennità di cessazione, rispetto alla previsione 2018, mostrano un sensibile decremento nel 2019 e una stabilizzazione nell'anno successivo. Infatti sono ipotizzati costi per indennità di cessazione per 40,5 milioni di euro e 39,0 milioni di euro rispettivamente nel 2019 e nel 2020, contro una previsione di 51,0 milioni di euro del 2018. Tale andamento è stato ipotizzato alla luce del termine del regime transitorio previsto dall'26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà, in merito alla modalità di erogazione delle indennità di cessazione a domanda; l'onere complessivo previsto per il 2018 è stato quantificato tenendo in considerazione principalmente il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio e le eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda. Per queste ultime è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con quello osservato nel periodo precedente la modifica regolamentare sopra citata.

Brevemente si rileva che il valore della produzione nel biennio 2019-2020 raggiunge rispettivamente il valore di 309,131 e 310,633 milioni di euro. Al netto dei relativi costi, 285,522 e 288,393 milioni di euro rispettivamente nel 2019 e 2020, si registrerebbe un risultato positivo di 23,609 e 22,240 milioni di euro. Come già in precedenza evidenziato, qualora le rendite mobiliari nette fossero annesse in tale area la differenza tra il valore e i costi della produzione diverrebbe e pari a 34,669 milioni di euro (2019) e 34,750 milioni di euro (2020).

<b>BUDGET ECONOMICO 2018-2019-2020</b>	<b>PREVISIONE 2018</b>	<b>PREVISIONE 2019</b>	<b>Diff. % (2019/2018)</b>	<b>PREVISIONE 2020</b>	<b>Diff. % (2020/2019)</b>
Valore della produzione	307.636.263	309.130.636	0,49	310.632.606	0,49
Costi della produzione	-291.885.150	-285.521.935	-2,18	-288.392.975	1,01
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>15.751.113</b>	<b>23.608.701</b>	<b>49,89</b>	<b>22.239.631</b>	<b>-5,80</b>
Totale dei proventi ed oneri finanziari	9.570.500	11.060.500	15,57	12.510.500	13,11
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	493.000	-	493.000	-
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>25.814.613</b>	<b>35.162.201</b>	<b>36,21</b>	<b>35.243.131</b>	<b>0,23</b>
Imposte dell'esercizio	-2.843.050	-2.856.165	0,46	-2.869.346	0,46
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>22.971.563</b>	<b>32.306.036</b>	<b>40,63</b>	<b>32.373.785</b>	<b>0,21</b>

L'avanzo economico previsto per il 2019 è di 32,306 milioni di euro mentre quello che si prevede per il 2020 è di 32,374 milioni di euro.

Ulteriore allegato al budget economico annuale è costituito dal piano degli indicatori e dei risultati attesi. Il piano espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario. Tale obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti punti:

- 1)** Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2)** Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo;
- 3)** Saldo gestionale positivo.

Tali fattori costituiscono al contempo gli indicatori utili a quantificare l'obiettivo principale e monitorare il risultato conseguito.

## Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art.2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013)

<b>MISSIONE</b>	PREVIDENZA
<b>PROGRAMMA</b>	PREVIDENZA
<b>Obiettivo</b>	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
<b>Descrizione sintetica</b>	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Prestatori di interesse</b>	Iscritti
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	Tutte
<b>Centro di responsabilità</b>	-
<b>Numero indicatori</b>	3
<b>Indicatore</b>	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
<b>Tipologia</b>	Outcome
<b>Unità di misura</b>	Euro
<b>Metodo di calcolo</b>	Modello statistico-attuariale
<b>Fonte dei dati</b>	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
<b>Valori target (risultato atteso)</b>	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo.
<b>Valori a consuntivo</b>	-

## BUDGET ECONOMICO ANNUALE - D.M. 27 MARZO 2013

		Previsione 2018		Previsione 2017	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>				
1)	<b>Ricavi e proventi per l'attività istituzionale</b>		<b>295.159.250</b>		<b>278.621.000</b>
a)	contributo ordinario dello Stato		0		0
b)	corrispettivi da contratto di servizio		0		0
b.1)	con lo Stato		0		0
b.2)	con le Regioni		0		0
b.3)	con altri enti pubblici		0		0
b.4)	con l'Unione Europea		0		0
c)	contributi in conto esercizio		0		0
c.1)	contributi dallo Stato		0		0
c.2)	contributi da Regioni		0		0
c.3)	contributi da altri enti pubblici		0		0
c.4)	contributi dall'Unione Europea		0		0
d)	contributi da privati		0		0
e)	proventi fiscali e parafiscali	295.159.250		278.621.000	
f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
2)	<b>variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
3)	<b>variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
4)	<b>incremento di immobili per lavori interni</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
5)	<b>altri ricavi e proventi</b>		<b>12.477.013</b>		<b>11.925.038</b>
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio		0		0
b)	altri ricavi e proventi	12.477.013		11.925.038	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>			<b>307.636.263</b>		<b>290.546.038</b>
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>				
6)	<b>per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci</b>		<b>-40.000</b>		<b>-45.000</b>
7)	<b>per servizi</b>		<b>-274.977.593</b>		<b>-254.401.374</b>
a)	erogazione di servizi istituzionali	-266.385.000		-246.085.000	
b)	acquisizione di servizi	-6.580.185		-6.284.100	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-490.000		-515.000	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.522.408		-1.517.274	
8)	<b>per godimento di beni di terzi</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
9)	<b>per il personale</b>		<b>-4.897.300</b>		<b>-4.858.940</b>
a)	salari e stipendi	-3.255.000		-3.255.000	
b)	oneri sociali	-875.000		-875.000	
c)	trattamento di fine rapporto	-204.750		-204.750	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-213.150		-229.390	
e)	altri costi	-349.400		-294.800	
10)	<b>ammortamenti e svalutazioni</b>		<b>-430.000</b>		<b>-480.000</b>
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-80.000		-80.000	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-350.000		-400.000	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
11)	<b>variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
12)	<b>accantonamento per rischi</b>		<b>-8.020.000</b>		<b>-7.920.000</b>
13)	<b>altri accantonamenti</b>		<b>0</b>		<b>0</b>

	Previsione 2018		Previsione 2017	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>14)</b>	<b>oneri diversi di gestione</b>	<b>-3.520.257</b>		<b>-3.942.157</b>
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757	-179.757	
b)	altri oneri diversi di gestione	-3.340.500	-3.762.400	
	<b>Totale costi (B)</b>	<b>-291.885.150</b>		<b>-271.647.471</b>
	<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>15.751.113</b>		<b>18.898.567</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>			
<b>15)</b>	<b>proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>16)</b>	<b>altri proventi finanziari</b>	<b>17.876.500</b>		<b>17.286.500</b>
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	45.000	45.000	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione	14.705.000	13.770.000	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.595.000	2.430.000	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	531.500	1.041.500	
<b>17)</b>	<b>interessi ed altri oneri finanziari</b>	<b>-8.356.000</b>		<b>-10.810.500</b>
a)	interessi passivi	-480.500	-931.000	
b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0	0	
c)	altri interessi ed oneri finanziari	-7.875.500	-9.879.500	
<b>17bis)</b>	<b>utili e perdite su cambi</b>	<b>50.000</b>		<b>50.000</b>
	<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)</b>	<b>9.570.500</b>		<b>6.526.000</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			
<b>18)</b>	<b>rivalutazioni</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
a)	di partecipazioni	0	0	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0	0	
<b>19)</b>	<b>svalutazioni</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
a)	di partecipazioni	0	0	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione	0	0	
	<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>E)</b>	<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>			
<b>20)</b>	<b>proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)</b>	<b>563.000</b>		<b>560.000</b>
<b>21)</b>	<b>oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti</b>	<b>-70.000</b>		<b>-70.000</b>
	<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>	<b>493.000</b>		<b>490.000</b>
	Risultato prima delle imposte	25.814.613	25.914.567	
	Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-2.843.050	-2.770.000	
	<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>22.971.563</b>		<b>23.144.567</b>



## BUDGET ECONOMICO PLURIENNALE - D.M. 27 MARZO 2013

		Previsione 2018		Previsione 2019		Previsione 2020	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>						
1)	<b>Ricavi e proventi per l'attività istituzionale</b>	0	295.159.250	0	296.600.545	0	298.049.171
a)	contributo ordinario dello Stato	0		0		0	
b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0		0	
b.1)	con lo Stato	0		0		0	
b.2)	con le Regioni	0		0		0	
b.3)	con altri enti pubblici	0		0		0	
b.4)	con l'Unione Europea	0		0		0	
c)	contributi in conto esercizio	0		0		0	
c.1)	contributi dallo Stato	0		0		0	
c.2)	contributi da Regioni	0		0		0	
c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0		0	
c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0		0	
d)	contributi da privati	0		0		0	
e)	proventi fiscali e parafiscali	295.159.250		296.600.545		298.049.171	
f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0		0	
2)	<b>variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti</b>		0		0		0
3)	<b>variazioni dei lavori in corso su ordinazione</b>		0		0		0
4)	<b>incremento di immobili per lavori interni</b>		0		0		0
5)	<b>altri ricavi e proventi</b>		12.477.013		12.530.091		12.583.435
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0		0	
b)	altri ricavi e proventi	12.477.013		12.530.091		12.583.435	
	<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>307.636.263</b>		<b>309.130.636</b>		<b>310.632.606</b>
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>						
6)	<b>per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci</b>		<b>-40.000</b>		<b>-40.000</b>		<b>-40.000</b>
7)	<b>per servizi</b>		<b>-274.977.593</b>		<b>-268.561.181</b>		<b>-271.378.976</b>
a)	erogazione di servizi istituzionali	-266.385.000		-259.937.400		-262.723.848	
b)	acquisizione di servizi	-6.580.185		-6.609.011		-6.637.983	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-490.000		-490.000		-490.000	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.522.408		-1.524.770		-1.527.145	
8)	<b>per godimento di beni di terzi</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
9)	<b>per il personale</b>		<b>-4.897.300</b>		<b>-4.900.497</b>		<b>-4.903.742</b>
a)	salari e stipendi	-3.255.000		-3.255.000		-3.255.000	
b)	oneri sociali	-875.000		-875.000		-875.000	
c)	trattamento di fine rapporto	-204.750		-204.750		-204.750	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-213.150		-216.347		-219.592	
e)	altri costi	-349.400		-349.400		-349.400	
10)	<b>ammortamenti e svalutazioni</b>		<b>-430.000</b>		<b>-430.000</b>		<b>-430.000</b>
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-80.000		-80.000		-80.000	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-350.000		-350.000		-350.000	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0		0	
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0		0	
11)	<b>variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
12)	<b>accantonamento per rischi</b>		<b>-8.020.000</b>		<b>-8.020.000</b>		<b>-8.020.000</b>
13)	<b>altri accantonamenti</b>		<b>0</b>		<b>0</b>		<b>0</b>
14)	<b>oneri diversi di gestione</b>		<b>-3.520.257</b>		<b>-3.570.257</b>		<b>-3.620.257</b>
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757		-179.757		-179.757	
b)	altri oneri diversi di gestione	-3.340.500		-3.390.500		-3.440.500	
	<b>Totale costi (B)</b>		<b>-291.885.150</b>		<b>-285.521.935</b>		<b>-288.392.975</b>
	<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>15.751.113</b>		<b>23.608.701</b>		<b>22.239.631</b>

	Previsione 2018		Previsione 2019		Previsione 2020	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>C)</b>	<b>PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>					
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		0		0	
16)	altri proventi finanziari		17.876.500		20.876.500	
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazione		45.000		45.000	
b)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		14.705.000		17.255.000	
c)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		2.595.000		3.045.000	
d)			531.500		531.500	
17)	interessi ed altri oneri finanziari		-8.356.000		-8.416.000	
a)	interessi passivi		-480.500		-280.500	
b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate		0		0	
c)	altri interessi ed oneri finanziari		-7.875.500		-8.135.500	
17bis)	utili e perdite su cambi		50.000		50.000	
	<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)</b>		<b>9.570.500</b>		<b>12.510.500</b>	
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
18)	rivalutazioni		0		0	
a)	di partecipazioni		0		0	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		0		0	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione		0		0	
19)	svalutazioni		0		0	
a)	di partecipazioni		0		0	
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		0		0	
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazione		0		0	
	<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>0</b>		<b>0</b>	
<b>E)</b>	<b>PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>					
20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		563.000		563.000	
21)	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000		-70.000	
	<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>493.000</b>		<b>493.000</b>	
	Risultato prima delle imposte		25.814.613		35.243.131	
	Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-2.843.050		-2.869.346	
	<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>22.971.563</b>		<b>32.373.785</b>	



## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018 E ALLE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017

Il Collegio dei Sindaci prende in esame l'elaborato concernente il Bilancio di previsione 2018, corredato della relativa nota illustrativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato nella seduta del 17 novembre 2017 e procede a redigere la propria relazione, ai sensi dell'articolo 23 dello statuto della Cassa.

### Gli schemi di bilancio.

Il bilancio di previsione espone i seguenti documenti:

- prospetto di conto economico a sezioni divise e contrapposte redatto secondo lo schema-tipo predisposto dal Ministero del Tesoro nel 1996 in collaborazione con i Dirigenti degli Enti di previdenza privatizzati;
- prospetto di conto economico scalare articolato nella "Gestione corrente" (all'interno della quale viene data evidenza al risultato della "Gestione Previdenziale"), "Gestione maternità", "Gestione patrimoniale", "Altri ricavi" e "Altri costi";
- relazione illustrativa del conto economico scalare.

Gli allegati da inserire nei bilanci di previsione degli enti in contabilità economica, all'interno dell'elenco ISTAT, sono stati, inoltre, individuati dal DM 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare n. 35/2013, attuativa del decreto legislativo n. 91/2011, in materia di armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare sono previsti, così come chiarito anche dalle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, n. 14407 del 22 ottobre 2014 e n. 22746 del 24 marzo 2015:

- a) il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27/3/2013 (*art.2, comma 3 del D.M. 27 marzo 2013*);
- b) il budget economico pluriennale (*art.2, comma 4, lettera a, del D.M. 27 marzo 2013*);
- c) la relazione illustrativa (*art.2, comma 4, lettera b, del D.M. 27 marzo 2013*);
- d) sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (*art.2, comma 4, lettera c, del D.M. 27 marzo 2013*) non è stato prodotto;
- e) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (*art.2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013*).



Handwritten signatures and initials, including a blue arrow pointing to the right.

Il contenuto dei predetti documenti sarà oggetto di specifica analisi alla fine della presente relazione. Nel documento contabile i dati previsionali relativi ai ricavi ed ai costi del prossimo esercizio sono raffrontati con le analoghe voci del Bilancio di previsione e del preconsuntivo dell'esercizio in corso (quest'ultimo espone dati stimati, in quanto ottenuti attraverso proiezioni al 31 dicembre 2017).

Al riguardo la Cassa ha predisposto altresì i prospetti dimostrativi delle "Variazioni di Bilancio 2017", corredati di apposita Relazione esplicativa, in cui sono evidenziati gli scostamenti stimati tra i dati del preventivo 2017 (approvato dall'Assemblea dei Rappresentanti con Delibera n. 6 del 3 dicembre 2016) ed i valori di preconsuntivo previsti al 31 dicembre del corrente anno.

Tali prospetti saranno oggetto di esame da parte del Collegio.

Relativamente al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2018 l'Ente, come per gli esercizi passati, oltre allo schema a sezioni divise e contrapposte propone un preventivo economico in forma scalare che, nel rispetto dei singoli conti stabiliti dalla Ragioneria Generale dello Stato, evidenzia il raggruppamento dei costi e dei ricavi in distinte "Aree Gestionali"; ciò consente un'immediata valutazione della dinamica di ogni singola gestione, che caratterizzerà il prossimo esercizio.

Nel conto economico della Cassa Nazionale del Notariato vengono evidenziate tradizionalmente tre "Aree Gestionali" riguardanti:

1. la GESTIONE CORRENTE, che confronta i ricavi contributivi e i costi sostenuti per prestazioni correnti;
2. la GESTIONE MATERNITA', che evidenzia il saldo tra i contributi che si riscuoteranno a tale titolo e i costi delle indennità di maternità;
3. la GESTIONE PATRIMONIALE, che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare, mobiliare e indennità di cessazione.

L'esposizione dei conti classificati nell'ambito della "Gestione corrente" attraverso la suddivisione degli oneri tra "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni, liquidazione in capitale e integrazioni) e "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi per impianto studio, contributo affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), fornisce una più chiara evidenza del saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Le rimanenti voci, riunite anch'esse in categorie di costi e di ricavi, assumono un carattere residuale rispetto a quelle evidenziate nelle suddette aree gestionali. Genericamente sono definite:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Si evidenzia inoltre che l'Associazione, nella redazione del documento previsionale, e come già avvenuto nel consuntivo 2016, ha recepito le novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 in





merito all'eliminazione della "sezione straordinaria" del conto economico e i conti contenuti in tale sezione sono stati riallocati nell'ambito del conto economico scalare, senza però modificare i contenuti delle tre Aree fondamentali dell'Ente; detta riclassificazione è stata effettuata nell'ambito della categoria "Rettifiche di costi ed altri ricavi" (per i ricavi) e "Rettifiche di ricavi e altri costi" (per i costi) e, più precisamente, mediante l'utilizzo del conto "Altri ricavi di gestione" e "Altri costi di gestione", compendiate sempre nelle categorie prima menzionate. Le previsioni 2017, per una comparabilità dei valori, sono state riclassificate in tal senso.

Sempre in merito alle novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015 si rileva inoltre che l'Associazione ha riclassificato il budget economico in conformità all'attuale configurazione dell'Allegato 1, D.M. 27 marzo 2013, in ossequio a quanto specificato dal Ministero Economia e Finanza, circolare 26/2016 avente ad oggetto "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2017".

### **Variazioni al Bilancio di previsione esercizio 2017**

Preliminarmente il Collegio prende in esame le variazioni al Bilancio di Previsione 2017, tenuto conto che le proiezioni al 31 dicembre 2017 dei valori delle singole poste costituiscono un significativo dato di raffronto ai fini della valutazione degli importi iscritti nel preventivo 2018.

Dai valori iscritti nei prospetti emergono i maggiori ricavi stimati complessivamente al termine dell'anno 2017 in euro 24.942.117,00 a fronte di minori costi per euro 6.680.204,00 da cui discende il previsto avanzo economico assestato di euro 54.766.888,00 rispetto al valore di euro 23.144.567,00 iscritto nel Bilancio di previsione 2017.

L'incremento dei ricavi che si prevede di realizzare a fine anno attiene principalmente alla voce "Contributi previdenziali" (+14,787 milioni di euro), in virtù di un montante repertoriale ipotizzato a fine 2017 di circa 758 milioni di euro (contro i 721 milioni di euro stimati nella previsione iniziale).

I ricavi lordi patrimoniali sono valutati nel loro complesso in aumento rispetto alle stime iniziali 2017 (+9,931 milioni di euro). Nella categoria dei "Ricavi lordi della gestione mobiliare" si quantifica un incremento del 58,05% dei ricavi attesi al 31/12 rispetto alle previsioni iniziali, andamento questo maggiormente imputabile al consistente aumento della voce "Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali" per 15,092 milioni di euro, contrapposto alle diminuzioni per "Interessi attivi su titoli", "Interessi bancari e postali" e "Eccedenze da operazioni su titoli" complessivamente quantificate in 5,152 milioni di euro. La relazione che accompagna le Variazioni in esame specifica che questi ultimi andamenti sono dovuti principalmente ai risultati ottenuti dalla gestione in delega, soprattutto del comparto azionario, mentre continuano a registrarsi contenuti livelli di remunerazione nel comparto obbligazionario e della liquidità.

Le rendite lorde attese dalla gestione immobiliare risultano invece pressoché equivalenti rispetto alle stime iniziali (-110 mila euro); nell'ambito delle rendite del comparto immobiliare si segnala un incremento dei ricavi per "Affitti di immobili" (+0,410 milioni di

Handwritten signatures and initials, including a prominent signature in blue ink and the number '3' written below it.

euro) ed il contestuale azzeramento di quelli attesi per "Eccedenze da alienazione immobili", non essendo state rilevate operazioni di alienazione immobiliare alla data di elaborazione dei documenti contabili.

Come sopra accennato le proiezioni espongono anche una diminuzione dei costi (-2,34% rispetto al dato iniziale).

Nel campo istituzionale si stima una riduzione delle "Pensioni agli iscritti" e delle "Indennità di cessazione" rispettivamente per 2,080 milioni di euro e 6,513 milioni di euro. Altre significative diminuzioni riguardano i "Costi della gestione immobiliare" (-0,518 milioni di euro) e i "Costi della gestione mobiliare" (-1,395 milioni di euro). La categoria "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" (iscritta in proiezione per 14,870 milioni di euro contro 11.400 milioni della previsione iniziale) registra invece un aumento del 30,44%; da rilevare l'incremento dell' "accantonamento al fondo integrativo previdenziale" di 2,050 milioni di euro. La Relazione che accompagna i prospetti della proiezione economica e variazioni di bilancio per l'esercizio 2017 evidenzia che tale aumento è finalizzato ad incrementare il corrispondente Fondo per garantire la copertura del potenziale disavanzo della gestione patrimoniale nel prossimo triennio, a causa degli andamenti delle rendite patrimoniali nette contrapposte agli oneri per indennità di cessazione.

	<b>EURO</b>
▪ Ricavi Previsione 2017	308.442.538
▪ Costi Previsione 2017	-285.297.971
<b>Avanzo economico Previsione 2017</b>	<b>23.144.567</b>
Maggiori ricavi previsti anno 2017	24.942.117
Minori costi previsti anno 2017	6.680.204
<b>Avanzo economico Bilancio di Previsione 2017 assestato</b>	<b>54.766.888</b>

Il Collegio, nel prendere atto dell'atteggiamento prudentiale seguito in sede di predisposizione del budget iniziale (l'avanzo economico passa dal valore di euro 23.144.567 al valore assestato di euro 54.766.888), esprime parere favorevole in merito alle variazioni adottate riservandosi ogni ulteriore valutazione delle risultanze in sede di esame del Bilancio Consuntivo 2017.

## Bilancio di Previsione 2018

Dall'esame degli elaborati preventivi per il 2018, risulta che la Cassa presume di realizzare ricavi per complessivi 326.125.763,00 euro e di sostenere costi per complessivi 303.154.200,00 euro, con un avanzo economico previsto pari a 22.971.563,00 euro.

Dai dati previsionali esposti, rispetto alle proiezioni 2017, si evince che in totale i ricavi potranno subire un decremento del 2,18%, contrapposto ad un sensibile aumento dei costi (+8,81%).



Nello specifico, la previsione per il 2018 della categoria dei ricavi da contributi (inclusi i contributi per indennità di maternità), quantificata in euro 295.159.250,00 presenta uno scostamento del +0,60% rispetto alla proiezione finale 2017.

Relativamente alla categoria dei ricavi contributivi previdenziali, escludendo quindi la maternità, la previsione 2018 è stata stimata in euro 293.909.000,00, contro i 292.197.765,00 euro iscritti nella proiezione finale dell'esercizio in corso.

Tali andamenti trovano giustificazione sia nell'applicazione delle aliquote contributive di riferimento (aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti del 28 settembre 2013), sia nell'imponibile contributivo ipotizzato per il 2018 in un valore prossimo ai 762 milioni di euro.

La Relazione che accompagna il Bilancio in esame evidenzia come dopo un lungo periodo caratterizzato dal costante calo della richiesta del servizio notarile e aumenti repertoriali nominali determinati dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013), negli anni 2015 e 2016 si è registrata una prima vera inversione di tendenza, con incrementi dei volumi repertoriali rispettivamente del 3,7% (2015/2014) e del 9,56% (2016/2015). Tale tendenza, seppur ancora positiva, sembrerebbe aver subito un significativo rallentamento nel corso del 2017; infatti nei primi sette mesi dell'anno il trend complessivo è stato positivo solo dello 0,6%. In contrapposizione all'andamento repertoriale evidenziato si rileva che il numero degli atti stipulati nel periodo considerato è diminuito dello 0,2%, corrispondente a circa 5 mila sottoscrizioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2016.

Va osservato che la dinamica dell'attività notarile è influenzata da quella del mercato immobiliare che, pur evidenziando una sostanziale stabilità dei prezzi delle abitazioni, mostra un rallentamento delle compravendite nel secondo trimestre 2017 che si contrappone ad una variazione dell'8,6% del primo trimestre e del 18,8% del 2016.

La previsione 2018 è impostata stimando una grandezza dei repertori sostanzialmente in linea con i dati di proiezione 2017 (+0,5% circa). Il Collegio auspica prudenza nella valutazione dei flussi contributivi e invita a monitorare attentamente la dinamica contributiva nel corso dell'anno, anche alla luce dell'andamento degli indicatori macroeconomici più direttamente connessi all'attività notarile.

Il Collegio rileva che l'avanzo economico della gestione complessiva viene quantificato nel Bilancio in esame nella misura di euro 22.971.563, inferiore dello 0,75% e del 58,06% rispetto alla previsione iniziale 2017 (23.144.567 euro) e alla proiezione 2017 (54.766.888 euro).

	PREVISIONE 2017	PROIEZIONE 2017	PREVISIONE 2018	DIFF. %
Saldo della gestione corrente	65.826.000	82.297.959	79.524.000	-3,37
Saldo della gestione maternità	210.000	212.250	250.250	17,90
Saldo della gestione patrimoniale	-19.679.450	-1.321.739	-33.298.800	2.419,32
Altri ricavi	1.844.588	2.066.744	1.937.263	-6,26
Altri costi	-25.056.571	-28.488.326	-25.441.150	-10,70
<b>Avanzo economico</b>	<b>23.144.567</b>	<b>54.766.888</b>	<b>22.971.563</b>	<b>-58,06</b>



## 1. LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente evidenzia, per il 2018, un risultato stimato di euro 79.524.000,00 contro euro 82.297.959,00 della proiezione per l'esercizio 2017 (con uno scostamento negativo del 3,37%).

Il saldo in esame scaturisce dalla stima dei ricavi contributivi previdenziali, pari ad euro 293.909.000 (+0,59% rispetto alla proiezione 2017), e l'ammontare delle prestazioni correnti (previdenziali e assistenziali insieme) quantificato in euro 214.385.000 (+2,14% rispetto alla proiezione 2017).

Entrando nel dettaglio, si rileva che il saldo della gestione corrente previdenziale per il 2018 viene quantificato in 82,389 milioni di euro, contro i 84,898 milioni di euro valorizzati nelle proiezioni finali 2017.

Circa l'indice di equilibrio della gestione corrente previdenziale, se ne rileva il costante andamento decrescente negli anni dal 2006 al 2012 (valori consolidati), cui corrisponde il decremento progressivo delle entrate contributive previdenziali che si riducono dai 238 milioni di euro del 2006 ai 197 milioni di euro del 2012. L'entrata in vigore del D.M. n. 265/2012, le aliquote contributive di riferimento adottate dagli Organi della Cassa e l'andamento dell'attività notarile registrato negli ultimi anni, consentiranno, per l'esercizio 2017 e per il 2018, un consolidamento delle entrate che vengono quantificate in 292,198 milioni di euro (per il 2017) e 293,909 milioni di euro (per il 2018) e che, in contrapposizione ad un costante aumento delle prestazioni correnti previdenziali (+36,47% nel periodo 2006/2018), faranno rilevare un indice stimato della gestione corrente previdenziale dell'1,41 e dell'1,39. Si riporta in dettaglio l'andamento del suddetto indice negli anni dal 2006 al 2018 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2017 come dato preconsuntivo):

<b>Anno</b>	<b>Indice</b>	<b>Anno</b>	<b>Indice</b>	<b>Anno</b>	<b>Indice</b>
<b>2006</b>	1,54	<b>2012</b>	1,06	<b>2018</b>	1,39
<b>2007</b>	1,30	<b>2013</b>	1,12		
<b>2008</b>	1,24	<b>2014</b>	1,28		
<b>2009</b>	1,14	<b>2015</b>	1,31		
<b>2010</b>	1,14	<b>2016</b>	1,42		
<b>2011</b>	1,09	<b>2017</b>	1,41		

L'andamento del suddetto indice induce alla massima attenzione nel controllo dell'andamento delle entrate contributive (sostanzialmente influenzate dall'andamento del Repertorio) e della spesa per prestazioni previdenziali (connessa anche al numero dei pensionamenti che si verificheranno nel corso dell'anno).

La Relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2018 evidenzia comunque un rallentamento del trend di crescita delle prestazioni di quiescenza; l'onere per le prestazioni previdenziali totali si attesterà sui 211,520 milioni di euro (+2,04% rispetto alle proiezioni 2017), supponendo altresì per il 2018 un'ulteriore sospensione della perequazione pensionistica annuale.



Il Collegio, nel richiamare le considerazioni sopra evidenziate in merito all'atteso andamento dei ricavi contributivi e della dinamica assunta dagli oneri di quiescenza, tendenzialmente in aumento, alla luce dell'andamento dei suddetti indici di equilibrio della gestione corrente previdenziale, non può che ribadire la necessità di un'attenta e costante azione di monitoraggio, al fine di consentire l'adozione di ogni eventuale tempestivo intervento, anche di natura strutturale qualora se ne rilevasse l'esigenza, tenuto conto, peraltro, delle previsioni contenute nel bilancio attuariale.

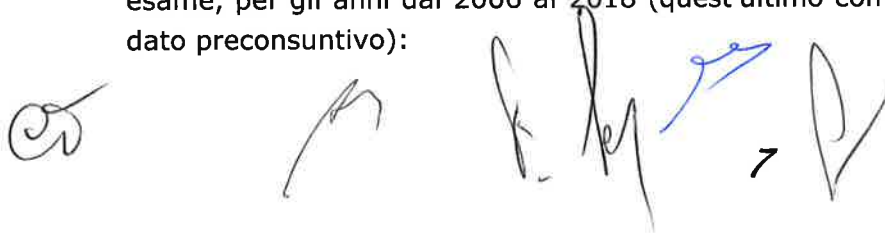
### **PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI**

Il Collegio rileva che nel preventivo economico 2018 il costo sostenuto dalla Cassa per le prestazioni correnti assistenziali viene quantificato in 2,865 milioni di euro contro 2,600 milioni di euro della proiezione finale 2017 (+10,20%). Si riscontra che le prestazioni assistenziali negli ultimi anni hanno subito un importante ridimensionamento passando dai 12,790 milioni di euro del 2013 (valore consuntivo) ai 2,865 milioni di euro del previsionale 2018; tale andamento trova la sua giustificazione nella necessità imprescindibile ravvisata dagli Organi della Cassa di ridurre i costi della polizza sanitaria e sostenere così il saldo della gestione corrente penalizzato, oltre che dalla continua ascesa delle prestazioni pensionistiche, anche dalle diminuzioni dei volumi contributivi rilevati negli esercizi passati. L'onere di competenza della "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2018 è quantificato in 2,5 milioni di euro ed è relativo al pagamento per tutti gli associati del premio di polizza base a carico della Cassa (il premio integrativo, ad adesione facoltativa, è invece a carico degli assicurati). Nel preventivo 2018 è stato inoltre stanziato un importo di 300 mila euro per i "Sussidi impianto studio" in quanto il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha recentemente deliberato la modifica dell'istituto in essere per prevedere, a favore dei notai di prima nomina che si trovino in condizioni di disagio economico, un contributo sotto forma di pagamento degli interessi del prestito d'onore attivato per l'apertura dello studio; l'iter amministrativo per la modifica in argomento terminerà con il vaglio dei Ministeri Vigilanti.

## **2. LA GESTIONE MATERNITA'**

Per la gestione maternità il relativo gettito contributivo viene previsto, per il 2018, in euro 1.250.250 (+3,13% rispetto alla proiezione 2017), a fronte di una spesa stimata in euro 1.000.000. Per tale gestione, i cui costi comunque rappresentano una quota percentuale irrilevante rispetto al totale dei costi sostenuti dalla Cassa (0,33% nel 2018), si rileva il sostanziale equilibrio, tenuto conto che i ricavi contributivi sono sufficienti a coprire i corrispondenti costi. Per detta gestione, comunque, è opportuno monitorare l'andamento delle entrate e delle spese, al fine di verificare il mantenimento del predetto equilibrio, evitando nel contempo il formarsi di eccedenze di contributi rispetto alla spesa effettiva.

Si riportano nel seguito i dati relativi all'andamento dell'indice di equilibrio della gestione in esame, per gli anni dal 2006 al 2018 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2017 come dato preconsuntivo):





Anno	Indice	Anno	Indice	Anno	Indice
2006	0,92	2012	1,54	2018	1,25
2007	0,52	2013	1,49		
2008	0,63	2014	1,59		
2009	1,20	2015	1,46		
2010	1,49	2016	1,40		
2011	1,06	2017	1,21		

### 3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato dell'area patrimoniale scaturisce dal confronto tra le rendite che discendono dalla gestione dell'asset immobiliare e mobiliare e i costi sostenuti per l'amministrazione del patrimonio stesso, cui si aggiungono gli oneri relativi alle indennità di cessazione.

Il Collegio osserva che per l'anno 2018 la gestione patrimoniale fa rilevare un risultato negativo di euro 33.298.800 contro una proiezione 2017, sempre negativa, di euro 1.321.739. L'Ente rileva tuttavia che il risultato negativo suindicato, ove si dovesse realizzare, potrà essere gestito attraverso l'utilizzo del "Fondo integrativo previdenziale".

Per il prossimo esercizio 2018 le rendite patrimoniali lorde (euro 29.029.250), al netto dei relativi costi di produzione (in totale euro 10.878.050), si prevede non saranno pertanto totalmente sufficienti alla copertura delle spese per l'indennità di cessazione (euro 51.450.000).

Dai dati del Bilancio di previsione 2018 si evince che i ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti in 11,133 milioni di euro, in aumento del 4,23% e del 5,32% rispetto alle previsioni iniziali (10,680 milioni di euro) e alle proiezioni finali 2017 (10,570 milioni di euro), andamento questo giustificato essenzialmente dagli incrementi previsti nell'ambito di contratti ad uso alberghiero degli stabili in Roma, via Cavour 185 e p.zza Montecitorio/via della Colonna Antonina e Verona, p.zza Sant'Anastasia; nella categoria risulta stabile la previsione per la voce "Eccedenze da alienazioni immobili", quantificata in 0,5 milioni di euro anche per il 2018, non valorizzata invece nelle proiezioni finali 2017.

Sempre in merito alla gestione del patrimonio immobiliare il Collegio rileva, così come riportato nella Relazione al Bilancio di previsione 2018, che il Consiglio di Amministrazione della Cassa sta valutando un'operazione di alienazione/apporto avente come obiettivo l'efficientamento della gestione dal punto di vista economico e reddituale.

Le previsioni inerenti alle rendite lorde del patrimonio mobiliare, quantificate in euro 17.896.500, risultano in sensibile diminuzione rispetto alla proiezione finale 2017 pari ad euro 27.337.896 (-34,54%).

La relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2018 chiarisce che tali andamenti sono correlati principalmente alla perdurante riduzione dei tassi di rendimento nonché alla minore prevedibilità dei proventi attesi, avendo incrementato negli ultimi esercizi gli investimenti nel comparto del risparmio gestito, in conformità con la costante attività orientata alla diversificazione del rischio.



I costi attinenti alla gestione immobiliare per il 2018, pari ad euro 5.999.050, si riscontrano in aumento del 2,46% rispetto alla proiezione finale 2017 (euro 5.855.283), andamento questo essenzialmente correlato anche all'incidenza dei costi relativi alla componente fiscale.

I costi della gestione mobiliare stimati per il 2018 (euro 4.879.000) risultano inferiori rispetto al dato in proiezione 2017 di euro 5.487.591 (-11,09%).

Il Collegio, nell'ambito della categoria, rispetto sempre alla proiezione finale 2017, rileva il prudenziale incremento da 0,492 a 1 milioni di euro, della previsione per il costo "Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari" e la diminuzione del 45,64%, da 2,759 a 1,500 milioni di euro, della previsione per il costo "Imposta sostitutiva su capital gain".

L'onere per indennità di cessazione per il 2018 è stato quantificato in euro 51.450.000, in aumento dell'84,50% rispetto alla proiezione finale 2017 pari ad euro 27.886.761.

Al riguardo va evidenziato che a fronte del tendenziale incremento di tale voce di spesa, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'avallo dell'Assemblea dei Rappresentanti del 14 dicembre 2013, ha deliberato di modificare l'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e Solidarietà, introducendo una norma transitoria che ha stabilito per il periodo 2014/2015, poi successivamente prorogato sino al 31 dicembre 2017 con il parere favorevole dell'Assemblea dei Rappresentanti del 29 novembre 2014, una diversa modalità di erogazione dell'indennità in esame (in rate annuali) nei confronti dei notai che presentano domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età.

La Relazione che accompagna il Bilancio di previsione chiarisce che la stima dei costi 2018 per le indennità di cessazione è stata quantificata in considerazione, principalmente, del numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio e delle eventuali indennità di cessazione per trattamenti di quiescenza a domanda, per le quali è stato ipotizzato un flusso di beneficiari in linea con quello osservato nel periodo precedente la modifica regolamentare sopra citata.

Conclusivamente, anche se la previsione 2018 è stata elaborata con criteri di particolare prudenza e ponderazione, anche alla luce dell'asset allocation strategica, il Collegio non può non segnalare il disequilibrio della gestione patrimoniale previsto per il prossimo esercizio e la necessità, pertanto, dell'attento monitoraggio dei ricavi della gestione medesima a fronte degli oneri sostenuti al fine di ripristinare lo stabile bilanciamento tra le relative entrate ed uscite, pur in considerazione del fatto che gli investimenti da effettuare sono influenzati dall'andamento dei mercati finanziari e dallo scenario di politica economica interna e internazionale.

Al riguardo, anche nella considerazione della natura corrente degli oneri connessi all'indennità di cessazione, si auspica l'avvio di una riflessione sull'entità della stessa e sulle relative fonti di finanziamento.

Per quanto attiene alla gestione immobiliare si rinnova l'invito ad adottare le necessarie iniziative al fine di perseguire il recupero delle morosità, incrementando, ove possibile, le azioni di recupero, scongiurando il rischio di decorrenza del termine prescrizione, anche con tempestivo ricorso ad azioni legali e giudiziali.

Si ritiene opportuno riportare nel seguito l'andamento dell'indice di equilibrio della gestione patrimoniale, con riferimento agli anni dal 2006 al 2018 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2017 come dato preconsuntivo):



9

Anno	Indice	Anno	Indice	Anno	Indice
2006	2,71	2012	2,15	2018	0,35
2007	2,36	2013	1,41		
2008	2,56	2014	1,11		
2009	2,95	2015	2,05		
2010	1,94	2016	0,83		
2011	2,64	2017	0,95		

## ALTRI RICAVI

La previsione totale della voce "Altri ricavi" per il 2018 è quantificata in euro 1.937.263 rispetto ad una proiezione finale per il 2017 di euro 2.066.744,00 evidenziando una diminuzione del 6,26%.

## COSTI

### ONERI DI FUNZIONAMENTO

Le sole spese di funzionamento dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2018 per 7,328 milioni di euro, facendo registrare nel loro complesso un incremento rispetto alla proiezione finale dell'esercizio in corso (7,010 milioni di euro); il Collegio rileva l'incremento nella stima dei costi 2018 per la categoria "Personale" (+205 mila euro), "Organi amministrativi e di controllo" (+54 mila euro) e "Utenze varie", "Servizi vari", "Spese pubblicazione periodico e tipografia" e "Altri costi" (+58 mila euro totali); stabili invece risultano i costi relativi alle categorie "Compensi professionali e lavoro autonomo" e "Materiale sussidiario e di consumo" previsti in totale, come nella proiezione finale 2017, in 515 mila euro.

### Organi amministrativi e di controllo

Nel Bilancio preventivo le voci di costo riconducibili alla categoria in esame (in totale euro 1.522.408) registrano un incremento rispetto alla proiezione dell'esercizio corrente (euro 1.468.296) pari all'3,69%. Tale andamento è connesso anche alla quantificazione prevista della media repertoriale per il 2017 (rispetto a quanto calcolato nell'esercizio precedente) che inciderà sul valore dei compensi da corrispondere agli amministratori. La previsione del conto "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Rappresentanti" viene quantificata in 100 mila euro, valutata in considerazione del potenziale costo che la Cassa sosterrrebbe ove ci fosse una partecipazione totale (o quasi) dei Delegati alle assemblee di norma indette durante l'esercizio.

### Compensi professionali e lavoro autonomo

La categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" è prevista per il 2018 in euro 490.000, misura equivalente, nel suo complesso, rispetto alla proiezione 2017.

10

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie e le attività tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali, le prestazioni della Società di Revisione ed altre consulenze esterne altamente qualificate.

La Relazione al Bilancio di previsione evidenzia come l'andamento dell'onere della categoria, negli ultimi anni, sia stato influenzato dalle diverse incombenze dettate dal legislatore riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione delle Casse di previdenza, che hanno reso necessario il ricorso, in maniera sempre più frequente, a consulenze tecniche esterne altamente specializzate. In generale, e con particolare riferimento alle spese per consulenze, il Collegio raccomanda di contenere al massimo detti oneri, rammentando che il ricorso a consulenti esterni deve essere limitato elusivamente ai casi di assenza di professionalità interne idonee, in presenza di indifferibili esigenze, e comunque sempre salvaguardando nella scelta dei consulenti esterni i principi di trasparenza, rotazione, imparzialità e concorrenza.

### Personale

L'organico della Cassa preposto alle Strutture funzionali dell'Ente, compresi il Direttore Generale e quattro Dirigenti, è composto da 58 unità (di cui una unità in distacco sindacale totale, una unità in distacco sindacale parziale, e tre unità in part-time).

Il costo totale per la gestione del personale è stato quantificato per l'esercizio 2018 complessivamente in 4,649 milioni di euro, e pertanto in misura superiore rispetto alla proiezione finale relativa all'esercizio 2017 (4,444 milioni di euro). La Relazione che accompagna il bilancio chiarisce che sono in corso gli incontri tra l'Adepp e le OO.SS. per la rivisitazione economica e giuridica del contratto di categoria e che, nella previsione iniziale 2017, era stata già conteggiata la probabile incidenza del rinnovo in argomento, che poi nell'effettività non si è realizzato.

Nel previsionale 2018 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta dell'1,53%, contro l'1,59% e 1,49 % rispettivamente della proiezione economica 2017 e del consuntivo 2016.

In relazione alle misure di riduzione e contenimento della spesa, come peraltro evidenziato nella Relazione al Bilancio di previsione, il Collegio dà atto che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7 e comma 8, decreto-legge n. 95, legge n. 135/12, in materia di valore dei buoni pasto (modulati ad un valore nominale di 7,00 euro) e di ferie non godute (divieto di monetizzazione delle ferie).

### Altri costi

La categoria "Altri costi" accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Ente, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2018, valutato in complessivi 296.000 euro contro una proiezione finale 2017 di 280.502 euro, evidenzia un aumento del 5,53.

Il Collegio sottolinea come sia opportuno comunque proseguire nella politica di contenimento degli oneri di cui trattasi, peraltro già intrapresa dalla Cassa, adottando ogni possibile iniziativa tesa a conseguire risparmi, fermo restando la necessità di garantire un adeguato livello di funzionalità.





## PENSIONI EX DIPENDENTI

La categoria in esame trae origine dalla delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2003 che ha dato attuazione all'articolo 64 della legge n. 144/1999, riconoscendo a favore dei dipendenti iscritti al "Fondo *quiescenza personale*", chiuso al 31 dicembre 2003, il diritto al trattamento pensionistico. La previsione 2018 di 213.150 euro registra un incremento dell'1,50% rispetto alla proiezione finale 2017 di euro 210.000, tenuto conto del trend di spesa rilevato, del numero dei beneficiari e dei previsti aggiornamenti ISTAT spettanti sugli emolumenti da corrispondere.

## AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Il Collegio richiama ancora una volta l'attenzione sul fatto che nell'attivo patrimoniale dell'Ente sono tuttora iscritti vari crediti per morosità in merito a rapporti di locazione in corso.

Pertanto deve essere effettuata l'analisi di detti crediti per procedere alla riscossione previa verifica dell'effettiva possibilità di recupero.

In proposito, funzionale a detta analisi si rileva l'attività di monitoraggio periodico del quadro delle morosità al fine di promuovere ogni opportuna iniziativa, incrementando le azioni di recupero anche con tempestivo ricorso ad azioni legali e giudiziali. Tenuto conto che il Bilancio di previsione in esame non prevede uno specifico accantonamento per svalutazione crediti al relativo Fondo, nel prossimo esercizio, al momento della quantificazione dell'ammontare di eventuali crediti che dovessero rivelarsi inesigibili e da eliminare, si dovrà ricorrere all'utilizzo dell'attuale Fondo svalutazione crediti, provvedendo al suo adeguamento.

## RETTIFICHE DI RICAVI ED ALTRI COSTI

Nella categoria "Rettifiche di ricavi ed altri costi" va segnalata la voce "Oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica". La previsione di spesa, iscritta sotto tale voce per euro 179.757 è connessa all'applicazione dell'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dal decreto legge n. 66/2014 convertito dalla legge n. 89/2014.

La Relazione che accompagna il Bilancio di previsione evidenzia come la richiamata normativa abbia previsto che gli enti inseriti nell'elenco ISTAT (tra cui è ricompresa la Cassa) possano assolvere agli obblighi in materia di contenimento delle spese, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il versamento a favore del Bilancio dello Stato del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella seduta del 30 maggio 2014, dell'8 maggio 2015 e del 24 giugno 2016, in considerazione della possibilità data dal legislatore ha pertanto deliberato di adempiere ai predetti obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica versando il citato importo di euro 179.757.

Per il solo esercizio 2017 la Cassa, con la delibera 61 dell'8 giugno 2017 del Consiglio di Amministrazione, ha deciso di aderire agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica mediante il versamento del 16% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti



previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 191.740,80. Il versamento, effettuato al fine di sanare alcuni avanzamenti economici riconosciuti ai dipendenti prima della sentenza del Consiglio di Stato 6014 del 28 novembre 2012, è stato attuato in virtù dell'art. 1, comma 370, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

I predetti importi, anche con riferimento agli esercizi pregressi, potranno essere incrementati qualora il Ministero dell'Economia e Finanze dovesse fornire l'interpretazione richiesta dal Consiglio di Amministrazione richiesta dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 6 aprile 2017, con particolare riferimento alle spese connesse ai rimborsi delle spese per missioni dei componenti degli organi di amministrazione e controllo.

### **ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013 (CRITERI E MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL BUDGET ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITA' CIVILISTICA)**

Il Collegio prosegue l'analisi del Bilancio di previsione 2018 prendendo in esame i documenti predisposti in ottemperanza al D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica).

L'articolo 2 del D.M. 27 marzo 2013 prescrive che il *budget* economico annuale venga redatto o riclassificato secondo uno schema scalare allegato al Decreto stesso e che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) il *budget* economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (di cui all'articolo 9, comma 3, del Decreto medesimo);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del Collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si ricorda che gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa, articolato in missioni e programmi di cui alla lettera c) del richiamato art. 2, comma 4, del D.M. 27 marzo 2013.

Il Collegio rammenta inoltre i contenuti della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 che, al fine di dare continuità al percorso di armonizzazione intrapreso, ha fornito alcune indicazioni complementari in merito alla compilazione e al contenuto dei documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013, e la circolare n. 26/2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, dopo l'emanazione del D. Lgs. 139/2015, ha comunque confermato l'attuale configurazione dello schema di budget economico (allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013).







La Cassa ha pertanto predisposto i seguenti elaborati:

- *budget* economico annuale (riclassificato);
- *budget* economico pluriennale;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi.

E' stata predisposta altresì una specifica nota esplicativa.

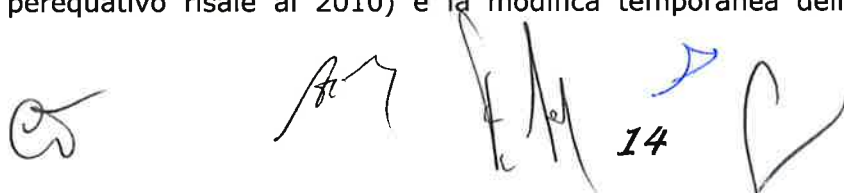
Dal prospetto del "*Budget* economico annuale", in cui le risultanze del Bilancio di previsione sono riclassificate sulla base dell'Allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013 e raffrontate con le analoghe risultanze del Bilancio di previsione 2017, si evince il positivo valore della differenza tra "*Valore della Produzione*" e "*Costi della produzione*" (15.751.113 euro nel 2018, contro 18.898.567 euro nel preventivo iniziale 2017).

Al peggioramento del saldo tra valore e costo della produzione, si contrappone un miglioramento del "*Totale proventi ed oneri finanziari*", che passa dai 6.526.000 euro previsti inizialmente per il 2017, ai 9.570.500 euro previsti per il 2018.

<b>BUDGET ECONOMICO 2018</b>	<b>Previsione 2018</b>	<b>Previsione 2017</b>	<b>Diff. %</b>
Valore della produzione	307.636.263	290.546.038	5,88
Costi della produzione	- 291.885.150	-271.647.471	7,45
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>15.751.113</b>	<b>18.898.567</b>	<b>-16,65</b>
Totale dei proventi ed oneri finanziari	9.570.500	6.526.000	46,65
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	493.000	490.000	0,61
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>25.814.613</b>	<b>25.914.567</b>	<b>-0,39</b>
Imposte dell'esercizio	-2.843.050	-2.770.000	2,64
<b>AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>22.971.563</b>	<b>23.144.567</b>	<b>-0,75</b>

La Relazione a commento dei prospetti evidenzia come le due grandezze fondamentali della gestione caratteristica della Cassa, "*contributi*" (95,94% del valore della produzione 2018) e "*prestazioni istituzionali*" (91,26% dei costi della produzione 2018) hanno fatto rilevare negli ultimi anni (e precisamente fino al 2015) tendenze inverse, con una crescita costante e consistente delle prestazioni istituzionali, contrapposta ad una depressione dell'attività notarile e delle correlate contribuzioni previdenziali, sostenute queste ultime da diversi ritocchi dell'aliquota contributiva e dall'entrata in vigore del D.M. 265/2012 (1° aprile 2013). Nel particolare si rileva che le spese istituzionali della Cassa hanno subito gli effetti di una notevole spinta demografica che ha generato un consistente incremento degli oneri della quiescenza causato fondamentalmente dalla commistione di tre fattori: il pensionamento della classe notarile entrata in esercizio negli anni '70, l'anticipazione dell'età pensionabile generata dalla crisi economica e l'allungamento della vita media.

In relazione a tali fenomeni il Collegio rileva che gli Organi amministrativi della Cassa hanno in passato adottato importanti decisioni finalizzate a garantire l'equilibrio della gestione, come la riduzione delle spese assistenziali e specificatamente quelle derivanti dalla polizza sanitaria, il blocco della perequazione annuale delle pensioni (l'ultimo aggiornamento perequativo risale al 2010) e la modifica temporanea dell'art. 26 del Regolamento per



l'attività di Previdenza e di Solidarietà, che ha consentito di ridurre il trend di crescita delle pensioni a domanda.

Al riguardo il Collegio rimarca la necessità di monitorare costantemente l'andamento della gestione, in quanto i fattori che su detto andamento influiscono permangono comunque variabili (principalmente: ammontare dei repertori, pensionamenti anticipati, rendite da patrimonio), per cui vanno fin da ora valutate eventuali soluzioni e misure da attuare a fronte di rischi di perdurante disequilibrio.

Il *budget* economico pluriennale 2018-2020 viene riclassificato con lo stesso criterio, per cui la nota esplicativa ripropone le medesime considerazioni di cui sopra.

Dalle ipotesi formulate, rispetto al 2018, i ricavi cresceranno dell'1% circa sia nel 2019 che nel 2020; i costi, previsti in diminuzione nel 2019 (-2,09% rispetto al 2018), torneranno a crescere nell'anno 2020 (+0,21% rispetto al 2019).

Il Collegio rileva che le entrate contributive sono quantificate in 296,601 milioni di euro e 298,049 milioni di euro, rispettivamente nel 2019 e 2020 (contro 295,159 milioni di euro previsti nel 2018), andamento questo correlato essenzialmente alla dinamica dei ricavi provenienti dagli Archivi notarili, tenendo conto anche dei segnali di ripresa dell'attività della categoria notarile che si sono registrati nel 2015 e nel 2016 e delle tendenze rilevate nell'esercizio corrente (+0,6% a tutto luglio 2017).

Dal budget economico pluriennale si evince che l'erogazione di tutti i servizi istituzionali richiederà una spesa di 259,937 milioni di euro nel 2019 e di 262,724 milioni di euro nel 2020 (contro 266,385 milioni di euro della previsione 2018); il costo delle pensioni agli iscritti, influenzato anche dall'allungamento della vita media della popolazione in quiescenza, è stimato in aumento del 2% per ogni anno (214,322 e 218,609 milioni di euro per il 2019 e 2020, rispetto ad una previsione di 210,120 milioni di euro del 2018). I costi relativi alle indennità di cessazione, rispetto alla previsione 2018, mostrano un sensibile decremento nel 2019 e una stabilizzazione nell'anno successivo. Infatti sono ipotizzati costi per indennità di cessazione per 40,5 milioni di euro e 39,0 milioni di euro rispettivamente nel 2019 e nel 2020, contro una previsione di 51,0 milioni di euro del 2018 (andamento questo influenzato anche dal termine del regime transitorio previsto dall'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà, in merito alla modalità di erogazione delle indennità di cessazione a domanda).

Risulta compilato anche l'allegato al *budget* economico annuale, costituito dal "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi*", che espone sinteticamente informazioni relative ai principali obiettivi che la Cassa Nazionale del Notariato prevede di realizzare.

Nel prospetto viene indicato come "obiettivo" l'equilibrio economico e finanziario della Cassa attraverso il rispetto di tre punti:

- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

Il Collegio ribadisce che ai fini del perseguimento e mantenimento di tale obiettivo, stante la presente situazione caratterizzata da elementi di incertezza sia per quanto attiene all'andamento della contribuzione notarile, sia per quanto riguarda i fattori che influenzano la spesa pensionistica e per indennità di cessazione, risulta imprescindibile l'esigenza di



15

verificare costantemente i saldi delle gestioni, in particolar modo della c.d. "gestione caratteristica", tenuto conto che a fronte di ogni eventuale significativo scostamento sarà necessario valutare opportuni tempestivi interventi.

## CONCLUSIONI

Conclusivamente il Collegio, sulla base dell'esame della documentazione afferente al Bilancio di previsione per l'anno 2018, preso atto della redazione della documentazione di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, evidenzia ed osserva quanto segue.

Per la gestione del 2018 sono previsti:

■ Totale ricavi	€ 326.125.763
■ Totale costi	€ 303.154.200
■ Avanzo economico presunto	€ 22.971.563

In generale, le cifre esposte nel Bilancio di previsione appaiono congrue.

L'esigenza di monitorare costantemente l'andamento della gestione in ogni sua componente in cui si articola è da ritenersi prioritaria.

In particolare, per quanto concerne la gestione corrente il Collegio richiama l'attenzione degli Organi di Amministrazione della Cassa sulla circostanza che anche dal prossimo esercizio il risultato economico è fortemente legato all'andamento della contribuzione notarile e, pertanto, si raccomanda di monitorarne l'evoluzione adottando tempestivamente i necessari provvedimenti di riequilibrio, al fine di assicurare il rapporto positivo tra contributi e prestazioni - come previsto dall'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509/1994 -, nonché il rispetto dell'accantonamento delle cinque annualità delle pensioni di cui al vigente articolo 1, comma 3, lettera c) del citato d. lgs. n. 509/1994.

Anche per quanto riguarda la gestione del settore mobiliare, vista la perdurante situazione di incertezza ed instabilità dei mercati finanziari e, tenuta presente la natura e la funzione dell'Ente, il Collegio, nell'invitare il Consiglio di Amministrazione a proseguire nella politica di operare gli investimenti con la massima cautela nell'ottica di una estrema ponderazione nella valutazione del rischio, raccomanda anche con riferimento a tale gestione l'attento monitoraggio delle relative risultanze.

Dal lato della spesa, in prospettiva, si prevedono prestazioni in aumento, soprattutto in considerazione della scadenza del periodo transitorio di cui all'articolo 26 del Regolamento dell'ente relativo al versamento dell'indennità di cessazione, per cui qualora dovessero manifestarsi perduranti scostamenti tra risorse disponibili e spese da sostenere, avuto riguardo anche alle risultanze previste a lungo termine dal bilancio attuariale, sarà necessario intervenire tempestivamente.

  
16

Il Collegio ritiene, altresì, di ribadire la raccomandazione per quanto concerne i costi di funzionamento, che la Cassa ponga in essere azioni atte a garantire il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione e di contenimento della spesa in coerenza con l'attuale quadro normativo in materia ed in un'ottica di efficientamento complessivo alla luce del funzione di rilievo pubblicistico svolta.

\* \* \*

In relazione a quanto precede, con le indicazioni e raccomandazioni sopra riportate, il Collegio esprime l'avviso che nulla osti all'approvazione del Bilancio economico preventivo per l'anno 2018 ritenendo le previsioni attendibili e congrue.

IL PRESIDENTE  
Simona Rossi



I COMPONENTI:

Salvatore Bilardo



Claudia Trovato



Adolfo de Rienzi



Enrico Somma

